ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 21 Agosto 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5438

Il rapporto sulla situazione tedesca
Vive ripercussioni in America

LONDRA, 20

Washington e nei circoli america- in genere il rapporto dei banchieri avuto una grande ripercussione, ed giornali di New York hanno pubblica- grandi caratteri titoli di questo ge-: la revisione dei debiti di guerra delle riparazioni suggerita dai ban-ri — verso la cancellazione dei de- — probabile proroga dell'anno di moratoria.

Ipotesi e smentite

opinione generale di là dell'Atlan- che si arriverà certamente ad una Conferenza internazionale sui de- e sulle riparazioni, e secondo al- osservatori il Presidente Hoover ebbe in animo di annunziare la con-zione di questa Conferenza ad otto- od a novembre.

nonchè il Segretario di Stato «ad rim», William Castle, ha categori-te smentito che gli Stati Uniti no di promuovere la convocazione qualunque conferenza che spiani il no ad una revisione generale dei ti di guerra e delle riparazioni. Egli del pari smentito che il Governo ricano pensi ad una riduzione del d'interesse per i debiti suddetti.

circoli governativi poi si pre- che il Governo non prenderà in siderazione alcuna qualsiasi modi-zione dell'attuale assetto delle ob-zioni intergovernative, fino a ndo la moratoria in corso, dopo un ragionevolmente lungo, non permesso di constatare l'ampiezza benefici apportati alla situazione omica mondiale.

Comitato dei banchieri che in giorni è occupato a stabilire le dizioni per il mantenimento dei cre- alla Germania, si è riunito oggi sede della Banca federale di New- ed ha preso in esame la relazione a Ginevra dal commissario Wig- Non è stato emanato alcun comu- sulla riunione.

Giudizi londinesi

Londra il rapporto viene definito giornale «Una lettera aperta agli ini politici». Ora che i banchieri no assolto il loro compito, spetta uomini politici di fare la loro .

rapporto viene giudicato dall'opi- pubblica inglese un notevole do-nto, in quanto mette in evidenza nime opinione dei banchieri che dito della Germania è tuttora al- che i banchieri non possono fare di più di propria iniziativa e re-bilità per aiutare la Germania. roblema viene ora deferito all'e- delle Cancellerie.

Londra si è pure del parere che la mania non sarà in grado di ripren- i pagamenti integrali delle annua- del piano Young dopo un anno di atoria Hoover. Un nuovo regola- sarà, frattanto, necessario e gli ini politici dovranno provvedere.

o a quando non si sarà arrivati accordo soddisfacente il pubblico si sentirà sicuro di prestare soldi Germania sotto forma di prestito nga scadenza poichè, a meno che amenti delle riparazioni non sieno ti ad una cifra che sia nelle sue bilità economiche, sarebbe assurdo ndere che la Germania sia in gra- far fronte ai suoi obblighi com-iali. I banchieri hanno ora dato ai Governi per raggiungere un rdo sulle riparazioni e sugli altri intergovernativi. E' un problema risolto d'urgenza. Se ciò non sa-atto i creditori privati potrebbe- fine del respiro di sei mesi sso alla Germania, cercare, per di sicurezza, di ritirare i loro . Ciò significherebbe il disastro.

Ciò che i banchieri suggeriscono

d'altra parte sarà possibile rag-gere un accordo non dovrebbe esse-ficile far ritornare in Germania, forma più stabile, parte di quel-te ammontare di 145 milioni di e che è stato così precipitosamen-rato dalla Germania. Dall'accordo ri Governi dipende pertanto il de- della Germania. Ma la presente ha insegnato a tutti che è impos- limitare ad un Paese le conse- di un tracollo economico. Il rap-dei banchieri è un monito al mon- un avvertimento che il problema riparazioni deve essere riveduto il ontamente possibile per evitare un o.

apporto dei banchieri è molto im-te, non tanto per le sue pro-positive, quanto per le implicite ssioni ed omissioni in esso conte- Va ricordato in proposito che al tato dei banchieri era stato fatto fin dal principio di discutere e di riferirsi alle cosiddette que-politiche. I banchieri suggerisco-sostanza una sollecita revisione piano Young e questo loro sugge-nto è tanto più notevole in quanto erica era rappresentata nel Comi-

boriose discussioni a Londra
sul piano di economie

LONDRA, 20

che oggi è regnata a Downing et e in particolar modo nella resi- ufficiale del Primo Ministro una eccezionale. Nella mattinata nald e Snowden hanno avuto una ssione durata un paio d'ore con i dei due partiti di opposizione in esentanza di Lloyd George e di assenti. I parlamentari di op-zione che hanno conferito con i ipali membri del Governo laburi-no quattro ex Ministri, due con-atori e due liberali. Nessun comu- è stato diramato dopo la riunio- tutta probabilità i rappresentanti dell'opposizione si incontreranno ancora domani con MacDonald e Snowden. Il Primo Ministro ha poi riferito al Comitato consultivo del partito laburista, e nel pomeriggio egli ed altri membri del Governo hanno poi partecipato alla riunione del Consiglio generale dei Sindacati di lavoro e dell'Esecutivo del partito laburista. Le due riunioni sono state tenute separatamente e la discussione sulla presente situazione finanziaria è stata molto laboriosa protraendosi fino a sera.

Alle ore 20.30 MacDonald ha riunito il Consiglio dei Ministri per esporre l'esito delle discussioni odierne e soprattutto dell'incontro con i capi dell'opposizione. Per domani sono preannunziate altre riunioni importanti ed un ulteriore Consiglio dei Ministri. Data la complessità del problema e l'inevitabilità di qualche dissenso in seno allo stesso Consiglio dei Ministri, per non parlare delle due massime organizzazioni laburiste, è probabile che le discussioni sulle proposte di economie da applicarsi per portare il bilancio in pareggio si protrarranno fino al termine della settimana. MacDonald faceva conto di tornare domani in Iscozia ma probabilmente dovrà rinviare il suo viaggio fino alla settimana prossima.

E' inutile ripetere per l'ennesima volta le ipotesi che i giornali insistono a fare sulle proposte di economie che sono in questo momento sotto esame.

La crisi del Paese più ricco
I sacrifici chiesti agli agricoltori

NEW YORK, 20

L'America è atterrita dalla stessa sua ricchezza, nella quale rischia di affogare. Gli spiriti che ha evocati non si lasciano più dominare. La parola d'ordine dell'aumento di produzione, lanciata agli albori del secolo nostro, è stata seguita così attivamente in ogni campo, da condurre in quasi tutte le industrie ad un'enorme sovrapproduzione, senza esempio nella storia. Se in questi ultimi anni, sebbene a prezzo di gravi sacrifici, si potè frenare la sovrapproduzione nell'industria meccanica, tutt'altro è lo stato di cose nelle industrie agricole.

C'era voluta molta fatica ed eloquenza per scuotere l'agricoltore dalla sua pigrizia, per fargli comprendere che doveva specializzare la sua produzione e seguire soltanto il principio dell'aumento di produzione. Ora, convertiti a questa idea costoro, per lo più spiriti semplici, non è possibile abituarli da un giorno all'altro all'idea che il mercato mondiale è saturo di prodotti agricoli e che invece di cotone, grano, zucchero, caffè e gomma, farebbero meglio a piantar patate per il loro consumo personale, se non vogliono morir di fame.

Disastrosa sovrapproduzione

Da alcuni anni, infatti, si è arrivati al punto che l'agricoltura è dominata da una disastrosa sovrapproduzione. Non già che non vi sia più alcun fabbisogno scoperto di tali prodotti: nella sola Cina muoiono letteralmente di fame un milione di persone all'anno, ma il mercato pagante è saturo da un pezzo.

Relativamente recente è la crisi del mercato cotoniero. Essa esiste già da vari anni ed aveva già assunto negli Stati Uniti, due anni or sono, forme allarmanti; ma nel 1929 si creò il Ministero Federale dell'Agricoltura, che acquistò parte dell'avanzo del raccolto, aprì nuovi mercati ai coltivatori e procurò loro crediti. Ma di questi giorni la crisi del cotone, ad onta del Ministero dell'Agricoltura, è entrata in una fase acuta.

Causa immediata fu la valutazione ufficiale del raccolto, fatta dal suddetto dicastero, secondo la quale è da prevedere quest'anno un raccolto di 15 milioni e 584.000 balle. Tale computo ebbe subito effetto catastrofico sul mercato del cotone. I prezzi caddero a meno di 8 cents la libbra, e si teme che calino sino a 5 cents, ciò che sarebbe la rovina completa degli agricoltori.

Il Ministero dell'Agricoltura cerca di affrontare la critica situazione, suggerendo provvedimenti eccezionali. Se negli anni scorsi comperava cotone dagli agricoltori e dispone presentemente di riserve di cotone che ammontano a 1 milione e 1/3 di balle, ora ha chiesto anzitutto agli agricoltori che si aiutino da sè, in modo radicale. Essi dovrebbero, nei loro campi, abbattere le piante di cotone di un solco ogni tre, distruggendo così volontariamente un terzo del raccolto e sostenendo i prezzi col diminuire l'offerta.

Alcuni dei 14 Stati dell'Unione che producono cotone avevano accettato in massima questo sistema, ma altri obbiettarono che non si può contare, in questi tempi critici, sulla solidarietà dei coltivatori, condizione indispensabile di un provvedimento siffatto. Inoltre si trovò ingiusta la pretesa che i coltivatori debbano distrugere una parte del loro raccolto, mentre il Ministero dell'Agricoltura non distruggerebbe le sue riserve di cotone, sottraendole anzi al mercato solo sino all'autunno dell'anno prossimo.

Deficit di un miliardo di dollari

L'eco sfavorevole della proposta ha indotto il Ministero dell'Agricoltura a desistere dal consigliare la distruzione di una parte del raccolto. Si studiano altri provvedimenti risanatori, mentre da fonte privata si propone che il Ministero faccia acquisto di 7 milioni di balle del nuovo raccolto, se gli agricoltori si impegnano a non piantare affatto cotone l'anno prossimo.

Ma questa proposta incontrò, per parte degli agricoltori e commercianti interessati, opposizione anche più viva, se possibile. I 14 Stati «cotonieri» della Unione nord-americana debbono il loro nome al fatto che gran parte della loro popolazione vive esclusivamente della produzione e del trasporto del cotone greggio. Vi sorgerebbe un caos economico, se improvvisamente si cessasse dal piantar cotone.

Per quanto tali Stati presentino una sovrapproduzione di cotone, vi si è ancora ben lontani dallo sfruttamento massimo del suolo. Quasi tutti i piantatori di cotone del mondo hanno una produzione per ettaro superiore a quella dei 14 Stati suddetti.

Briand confermato capo
della delegazione francese a Ginevra

PARIGI, 20

La riunione del Consiglio dei Ministri iniziatasi alle 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumer è durata oltre tre ore. Erano presenti tutti i Ministri ad eccezione del signor Briand, al quale i medici non hanno permesso di interrompere il riposante soggiorno di Cocherel. Il Consiglio ha proceduto alla designazione della delegazione che dovrà rappresentare la Francia alla prossima assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. La delegazione è risultata così composta: delegati titolari, signor Aristide Briand Ministro degli Esteri, signor Flandin Ministro delle Finanze e signor Rolly Ministro del Commercio; delegati supplenti: signor Chatal Sottosegretario agli Interni, signor Petsche Sottosegretario alle Belle Arti e signor Gignoux deputato. Fanno inoltre parte della delegazione a titolo di delegati aggiunti alcuni esperti e consulenti giuridici fra cui i signori Massigli, Baselevant ed altri.

Come già era stato annunciato, Briand sarà dunque a capo della delegazione francese a Ginevra. E' molto probabile che Laval non si rechi a Ginevra, dato che nè MacDonald nè il Cancelliere Brüning assisteranno a quanto pare, alle riunioni dell'assemblea. In ogni caso, qualora il Presidente del Consiglio francese si decidesse a recarsi a Ginevra, non vi farebbe che un breve soggiorno. Ciò non significa però che Laval non continui a controllare sempre da vicino la politica francese, e che in realtà Briand, per quanto capo della delegazione, si trovi a godere d'una minore libertà che in passato. La presenza del Ministro delle Finanze Flandin, che in questi ultimi tempi ha sempre fiancheggiato e sostenuto la politica del Presidente del Consiglio, e che anche oggi nel Consiglio dei Ministri ha lungamente parlato per illustrare il protocollo finale redatto dagli esperti finanziari di Londra, assicurerà d'altro lato la continuità d'azione anche nel campo della politica finanziaria internazionale.

D'altra parte l'atteggiamento della delegazione francese a Ginevra è guidato e imposto dalla grossa questione che dovrà formare oggetto principale del dibattito: il problema dell'Anschluss.

Il Duce presenzia all'offerta delle insegne
ai 1500 Giovani Fascisti altoatesini

ROMA, 20

Stamane, alle terme di Caracalla, i combattenti della Federazione provinciale di Bolzano hanno offerto le insegne ai Giovani Fascisti altoatesini convenuti in Roma per rendere omaggio al Duce. L'austera manifestazione, svoltasi nella imponente cornice dei più suggestivi monumenti di Roma imperiale, ha avuto carattere di particolare solennità poichè vi sa assistito S. E. Mussolini.

Un imponente spettacolo

Alle 8 del mattino l'ammassamento dei 1500 Giovani Fascisti della Provincia di Bolzano era già compiuto. I baldi giovani, giunti cantando gli inni della Patria, si sono schierati in due gruppi, di fronte a una tribuna adorna di velluto cremisi e di un Fascio littorio di alloro, predisposta per il Duce.

Al centro dello schieramento erano da un lato i combattenti recanti le insegne da offrire e dall'altro i giovani alfieri ai quali saranno rimesse. Presso la tribuna hanno preso posto numerose rappresentanze dell'Associazione combattenti con bandiere, labari e gagliardetti.

Ai lati estremi della massa dei Giovani Fascisti erano schierati reparti di militi della 112.a Legione, gli atleti convenuti a Roma per la coppa Italico Sandro Mussolini e infine i 1500 Giovani Fascisti delle formazioni celeri dei Fasci giovanili della città di Roma, agli ordini del comandante Silio Fioravanti, i quali sono stati mobilitati in 24 ore. Terminato lo schieramento dei reparti, il piazzale antistante delle Terme presenta un colpo d'occhio magnifico, particolarmente spiccano le formazioni giovanili in camicia nera e fazzoletto rosso-giallo, pronte a ricevere il Duce e ad offrirgli una prova dell'entusiasmo e della disciplina che anima la gioventù della nuova Italia. Poco dopo le 8.30 il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Segretario federale di Bolzano ing. Rizzini, i presidenti delle Federazioni provinciali combattenti di Roma, medaglia d'oro De Cesaris e di Bolzano Antonini, i due comandanti provinciali dei Fasci giovani Fioravanti e Filippi, percorrono il fronte dello schieramento per assicurarsi che tutto sia in ordine e poi si recano verso l'ingresso della passeggiata archeologica che dà sulla porta S. Sebastiano, raggiungendo il folto gruppo delle autorità ivi adunate.

Fra i presenti erano S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati con i Vicesegretari on. Starace e Bacci e i membri del Direttorio al completo, i Sottosegretari on. Russo, Cao, Casalini, Ricci, Alfieri e Pennavaria, l'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili, l'ordinario militare Mons. Bartolomasi, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, i Prefetti di Roma, Montuori, e di Bolzano, Marziali, numerosi ufficiali generali e superiori della Milizia e moltissime altre personalità.

La manifestazione al Duce

Alle ore 9 squilla l'attenti. Tre musiche, quella della 112.a Legione e quelle dei Giovani Fascisti di Roma e di Bolzano intonano la Marcia Reale e poi Giovinezza.

Quando S. E. Mussolini, circondato dalle autorità che gli hanno reso omaggio, appare sul piazzale delle Terme una prolungata manifestazione di caloroso entusiasmo lo accoglie. Il Duce, visibilmente compiaciuto per il magnifico spettacolo di giovinezza e di forza, percorre, seguito dalle autorità, la fronte dello schieramento e quindi si reca a prendere posto nella tribuna d'onore. Tra il più reverente silenzio Mons. Bartolomasi, rivestiti i paramenti sacri, impartisce la benedizione alle insegne, che bacia successivamente. Terminato il rito prende la parola dall'alto della tribuna il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, on. Amilcare Rossi, il quale mette in rilievo l'importanza e il significato dell'offerta delle insegne da parte dei Combattenti ai Giovani Fascisti. Risponde il Segretario federale di Bolzano, ing. Rizzini, il quale invita i giovani altoatesini a riconfermare il loro giuramento di fedeltà alla Patria e al Duce, affermando che i Combattenti con l'affidare loro le insegne affidano loro anche un compito, quello di dedicare sè stessi fino al sacrificio alla grandezza della Patria, pronti a offrirle anche il sangue. L'oratore conclude inneggiando all'Italia e al Duce. Tra alalà altissimi, acclamazioni e applausi scroscianti, prende poi la parola S. E. Mussolini, il quale dice: *«Govani Camicie nere! Elevate i vostri inni, elevate i vostri gagliardetti verso questo sole magnifico, sole che vide e vedrà i trionfi di Roma»*.

La suggestiva cerimonia

Una nuova manifestazione calorosa accoglie le brevi parole del Duce.

Mentre la dimostrazione si protrae sempre più intensa, i combattenti, schierati al centro delle formazioni giovanili si avvicinano ai Giovani Fascisti allineati di fronte e procedono alla consegna delle insegne. Uno dei combattenti, con visibile commozione, rimette il vessillo nelle mani del figlio, giovane fascista. La cerimonia suggestiva ed altamente significativa si compie rapidamente. Poscia S. E. Mussolini scende dalla tribuna, seguito da tutte le autorità e si avvia a piedi verso il viale della passeggiata archeologica, che percorre per un buon tratto a passo rapido. Il gruppo si arresta e il Duce prende posto su una predella coperta di panno rosso.

Frattanto tutte le forze ammassate sul piazzale s'incolonnano nel viale e si inizia lo sfilamento preceduto dalla musica della 112.a Legione, che va a collocarsi di fronte al Duce. Sfilano anzitutto i reparti della 112.a Legione, seguono i delegati sportivi provinciali che hanno accompagnato le squadre degli atleti finalisti per la coppa «Italico Sandro Mussolini», gli atleti stessi e poscia le rappresentanze dei combattenti con le bandiere al vento. Seguono i comandanti delle formazioni giovanili di Roma e quelle di Bolzano con il cappellano don Vignolo, le schiere dei Giovani Fascisti alto-atesini col loro caratteristico passo di montanari, i cui occhi si fissano al Duce in una muta, commovente espressione di entusiasmo e di piena dedizione. Da ultimo rapidamente sfilano in perfetto ordine i Giovani Fascisti delle formazioni celeri dell'Urbe, tutti in bicicletta. Terminato lo sfilamento, poco prima delle 10, il Duce, ossequiato dalle autorità, è salito in automobile ed ha lasciato la passeggiata archeologica, fatto segno a rinnovate dimostrazioni di omaggio da parte dei Giovani Fascisti ammassatisi presso l'uscita della passeggiata stessa. Prima di allontanarsi, S. E. Mussolini ha chiamato il Segretario federale dell'Urbe, compiacendosi con lui per la riuscita della manifestazione. Anche S. E. il Segretario del Partito, on. Giuriati, e l'on. Scorza, hanno espresso a Nino D'Aroma il loro compiacimento.

L'entusiasmo dei giovani

I Giovani Fascisti altoatesini, terminata la rivista, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Dopo aver visitati i palazzi ed i musei capitolini, i giovani sono stati accompagnati in S. Pietro e infine sul Gianicolo, da dove hanno lungamente ammirato il panorama della Città Eterna. Alle ore 12 i giovani, con i loro dirigenti, si sono recati al Lido di Roma, dove hanno, tra il più vivo entusiasmo, fatto un bagno. Dopo la refezione, che essi hanno consumato ad Ostia, è giunto improvvisamente il Segretario del Partito on. Giuriati, accompagnato dal comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza. I due gerarchi, accolti da calorosissime manifestazioni, si sono intrattenuti con gli altoatesini i quali non si stancavano di esprimere con alte acclamazioni tutta la loro devozione e la loro gratitudine per il Duce e il Fascismo. Alle 17 i giovani hanno fatto ritorno a Roma e dopo una breve sosta alla pineta Sacchetti, ove, sul far della sera hanno consumato il rancio, sono risaliti sugli automezzi ed hanno fatto un ultimo giro per la città, prima di recarsi alla stazione. La colonna di automezzi ha sfilato lungo le vie principali, fatta segno ai vivi applausi della popolazione. Lo sfilamento imponente ha suscitato la viva ammirazione della cittadinanza al cui entusiasmo rispondevano i giovani acclamando al Fascismo e a Mussolini. Alla stazione di Termini ove erano stati approntati due treni speciali, i giovani hanno sfilato fra due ali di folla plaudente, fieri e felici.

Alle 21.45 il primo treno si è messo in moto fra rinnovate entusiastiche acclamazioni dei partenti e dei fascisti romani, gli uni inneggianti a Roma come per rendere grazie delle accoglienze fatte loro dai camerati dell'Urbe, gli altri a Bolzano. A lungo, mentre il treno si allontanava lentamente, hanno echeggiato gli alalà al Duce e al Fascismo e gli arrivederci dei partenti. La manifestazione si è rinnovata calorosissima alle 22.15, quando anche il secondo treno è partito.

Le gare dei Fasci giovanili
nello Stadio del Littorio

ROMA, 20

Dopo aver sfilato stamane dinanzi al Duce, insieme ai giovani fascisti dell'Alto Adige, le squadre dei Fasci giovanili di combattimento convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia per disputare l'ambito trofeo intitolato alla cara memoria di Italico Sandro Mussolini, hanno iniziato nel pomeriggio allo stadio del Littorio le prove del pantathlon d'assalto. Delle 95 squadre che hanno vinto le eliminatorie provinciali, ben 90 si sono presentate alla giuria ottimamente preparate e animate dal più alto spirito combattivo.

La Romagna per Sandro Mussolini
Commovente rito nel cimitero di Paderno

MERCATO SARACENO, 20

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italico Sandro Mussolini, tutta la Romagna si è recata a Paderno intorno al poetico cimitero che sorge a pochi passi dalla casa materna del caro Scomparso. L'imponente e spontanea manifestazione di compianto e di solidarietà è stata per Arnaldo Mussolini una nuova prova del vivo dolore che la ripartita del suo dolce Sandro ha prodotto in tutti i cuori.

Da tutti i paesi, anche dai più piccoli villaggi montani, erano accorse le rappresentanze politiche, sindacali e le organizzazioni giovanili del Partito.

L'omaggio floreale delle CC. NN. milanesi

Attraverso la ripida collina che conduce fino al bianco e raccolto cimitero di Paderno, la folla e le autorità si sono messe in cammino come ad un commosso pellegrinaggio. Facevano ala d'onore per una lunghezza di tre chilometri, i Giovani fascisti e gli Avanguardisti della provincia di Forlì.

La popolazione di Mercato Saraceno si è unita al corteo, mentre dalle località vicine affluivano autorità, gerarchi e gruppi di fascisti con gagliardetti. In testa a questa folla erano il Prefetto di Forlì, S. E. Borri, il Commissario straordinario on. Fossa ed il console Brandimarte. Attorno ad Arnaldo Mussolini era una larga rappresentanza del *Popolo d'Italia*, con a capo il redattore capo Sandro Giuliani e il direttore amministrativo dott. Giulio Barella, Manlio Morgagni, i rappresentanti della Federazione fascista milanese, il vice-podestà Dorici in rappresentanza del Comune, il prof. Bruno, il generale Proti in rappresentanza del generale Carini comandante il primo Raggruppamento Camicie Nere, l'on. Lanfranconi, l'on. Ciarlantini, l'on. Buronzo, l'on. Cacciari, il Prefetto di Ascoli Piceno, S. E. Giaccone, ex-redattore del *Popolo d'Italia*, il Prefetto di Milano, il nostro Direttore Rino Alessi, il sen. Albicini, l'on. Capoferri e numerosissime altre personalità.

Alle ore 10 precise, mentre si iniziava la mesta cerimonia davanti ad un riuscitissimo busto del giovinetto scomparso, opera di un giovane scultore di Cesena, un aeroplano compariva nel cielo di Paderno e, fra l'intensa commozione del padre, dei congiunti e degli amici, la folla raccolta attorno al cimitero assisteva ad un lancio di fiori che sono andati a cadere proprio ai piedi del busto di Sandro Mussolini. Questo delicato, commovente omaggio era stato fatto dal Seniore Brusa, Segretario federale di Milano, il quale lanciava dalla carlinga dell'apparecchio anche un affettuoso messaggio per Arnaldo Mussolini, in cui erano espressi il dolore e la solidarietà dei fascisti milanesi in questo primo anniversario della scomparsa del diletto Sandrino.

Messaggi del Duce e di Giuriati

Dopo la messa funebre, celebrata nella chiesuola di Paderno, congiunti, amici e gerarchi si incamminavano lungo il viale che conduce alla cappella del cimitero. Arnaldo Mussolini aveva al suo fianco donna Rachele ed i figli Vito e Rosina. Al busto veniva quindi impartita la benedizione fra la più viva commozione della folla. Sotto lo zoccolo del busto si legge: «Ad Italico Alessandro Mussolini, esempio luminoso di gentilezza, spento a vent'anni. Per via di carità, per vie di luce e di grandezza a noi ritorna. 20-8-1931-IX».

Oltre ad un commosso, fraterno messaggio del Duce, ad Arnaldo Mussolini sono pervenuti da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi di vivo, affettuoso cordoglio. Fra gli altri ricordiamo quelli di S. E. Giuriati e dell'on. Scorza. Il Direttorio del Partito aveva mandato anche una corona di alloro.

Le navi scuola italiane
giunte a Kiel

KIEL, 20

Le navi-scuola italiane «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespucci» con a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno sono qui giunte per una visita alla squadra tedesca. Esse si tratterranno in questo porto tre giorni. *(United Press)*.

La Siria vuole un proprio esercito

ROMA, 20

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Beirut che il noto nazionalista siriano Ahmed el Lahham tratta in un giornale di Damasco la questione dell'esercito siriano.

Per la Siria indipendente, egli dice, noi vogliamo un esercito nazionale formato esclusivamente da figli del Paese, inquadrato da ufficiali siriani, sotto un Governo democratico che ripeta il suo potere dalla volontà del popolo, non dall'ispirazione dei commissari e dei consiglieri. Questo è l'esercito che noi vorremmo e che i francesi non vogliono. Essi diedero il loro parere in proposito durante la redazione della nostra Costituzione.

Risultò allora dalle discussioni tra i nazionalisti e le autorità che queste ultime intendevano per esercito nazionale null'altro che l'odierno esercito misto della Siria, anzi qualcuno giunse a dichiarare che non doveva costituirsi in Siria un esercito comandato e istruito da ufficiali siriani che avessero servito in passato nell'esercito turco e in quello tedesco.

La Siria, impedita di formarsi un suo esercito, ne soffrirà in due modi: nella sua indipendenza e nella formazione dei suoi giovani che, privi dei benefici morali del servizio militare, cresceranno effeminati ed egoisti. Sarà difficile che in avvenire essi accettino di buon grado la milizia. Qualcuno potrebbbe obbiettare che, dando il massimo impulso all'istruzione, si possano formare giovani capaci di riuscire buoni militari. Ciò può essere vero per i giovani delle classi colte; ma quelli che ricevono scarsa istruzione e non hanno buone attitudini, privati della disciplina militare facilmente si perderanno.

Rivelazioni del censimento negli S. U.
Urbanesimo, nascite decrescenti, aumento dei negri

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, agosto

Gli Stati Uniti cominciano a conoscere le prime rivelazioni del censimento e bisogna riconoscere che la statistica ha portato subito delle preoccupazioni.

Primo risultato è stato il sempre maggiore spopolamento delle campagne e l'aumento straordinario della popolazione di alcuni grandi centri. Boston, Philadelphia e San Francisco, le città per antonomasia della Confederazione, hanno visto relativamente diminuita la loro popolazione, a vantaggio di centri enormi quali Chicago, New York e Los Angeles e molta della popolazione industriale della Nuova Inghilterra emigra verso il West, succhiata da alcuni centri come Detroit, Cleveland, Buffalo e Akron. Questi spostamenti di popolazione non avrebbero però un gran peso o un significato particolare, se non fossero accompagnati da altri fatti, e principalmente da questi:

Diminuzione della popolazione bianca di fronte a quella di colore;

diminuzione delle nascite e dei matrimoni, per quanto la media della vita si vada allungando;

riduzione continua della popolazone delle campagne, senza che l'afflusso in città sia compensato da una soluzione della crisi delle case.

Sarà interessante osservare partitamente queste risultanze, perchè quanto accade negli Stati Uniti, eccezion fatta per l'eccesso di popolazione negra, può essere di utile ammaestramento per coloro che entro e fuori i confini d'Italia non sapevano comprendere le alte ragioni della battaglia demografica impegnata dal Duce in Italia.

Il pericolo nero

Tutti sanno che i negri erano numerosi piuttosto negli Stati del Sud e del Centro, dove si occupavano particolarmente dei lavori dei campi. In questi Stati i negri avevano e hanno una loro particolare poesia a fra essi, come in modo speciale nella Louisiana fiorisce un folklore e una poesia negra di non comune valore e gli esponenti di quello spirito possono trovarsi in «Allelujah» o nel dramma «Green Pastures» che da settecento sere si rappresenta ininterrottamente nel principale teatro di New York.

Nello Stato di New York, invece, i negri erano soltanto addetti ai lavori più umili, a quelli che nessun bianco avrebbe mai voluto fare e non rappresentavano affatto una concorrenza per gli operai bianchi.

Pian piano, però, si andò formando sempre più vasta la «Grande Cintura Nera di New York», «The Black Belt» di Harlem, dove i negri cominciarono a crescere con una velocità spaventosa. Oggi la disoccupazione è relativamente maggiore fra i negri che fra i bianchi (due negri per ogni bianco), ma il numero ha il suo diritto alla vita, e la città negra di Harlem può in un domani non lontano rappresentare una preoccupazione gravissima per New York.

Infatti i negri che erano 198 mila nel 1920 sono 413 mila oggi, con un aumento del 108 per cento in dieci anni, mentre la popolazione bianca da dieci milioni è passata a dodici, con un aumento di poco più del dieci per cento. Le famiglie bianche hanno in media due figli o tre per ciascuna, e questa media è dovuta agli... sforzi degli italiani, dei sud europei e degli ebrei, mentre i negri hanno da 4 a 6 figli in media. La matematica non è un'opinione e fra trent'anni i negri potranno essere tre milioni e mezzo nello Stato e i bianchi poco più di sedici milioni. Non è questo un pericolo? E non è un pericolo ancor maggiore quando si riflette che la popolazione dei bambini bianchi diminuisce sempre più, mentre quella nei negri è formata specialmente di giovani?

Una media impressionante

La diminuzione delle nascite è provata dal fatto che le persone di età maggiore dei 21 anni sono oggi il 68 per cento, circa, della popolazione dello Stato, mentre dieci anni fa erano meno del 60. L'otto per cento di diminuzione in dieci anni è una media piuttosto impressionante.

La cifra appare ancora più notevole quando la proporzione viene fatta tenendo conto che il maggior numero di giovani si trovano fra i non nati negli Stati Uniti e fra quelli detti «alieni» o non cittadini.

Insieme con le nascite, diminuzione dei matrimoni e dei... divorzi.

Gli statisti ne danno la colpa alla depressione. Certo la depressione ha una notevole forza di repressione su coloro che intenderebbero prender moglie, chè quelle che vogliono prender marito non badano a tante... sottigliezze.

I matrimoni sono diminuiti del 4 per cento in un anno.

Ma i divorzi? Dovrebbero essere in numero maggiore, perchè vivendo male in due si dovrebbe vivere meglio da soli. Eppure sono diminuiti del sei per cento in un anno. La depressione, ha, invece, la sua grande importanza, perchè nello Stato di New York i processi di divorzio non sono così semplici come nella beata città di Reno nel Nevada, e costano parecchio. Ragione per cui o si tollera e si lascia correre o se ne riparlerà in tempi più prosperi.

Dissi già in un altro mio articolo che la media vitale negli Stati Uniti si allunga. Ed è verissimo. I grandi controlli igienici e sanitari, la cura speciale dei bambini, ha allungato la media vitale. Ma a che servirà tutto questo se un giorno gli Stati Uniti, il Paese giovane e forte per eccellenza, la Nazione meravigliosa che ha tutte le qualità e tutte le colpe (beate tali colpe!) della giovinezza, dovesse diventare un Paese di vecchi bianchi e di giovani... neri?

Le campagne si spopolano

La civiltà meccanica, l'attrazione che le città babeliche, con i loro luoghi di divertimento e di follia, hanno sulle menti semplici, fanno sì che la popolazione diserta le campagne e corre nei grandi centri urbani. La colpa è specialmente della crisi agricola e delle macchine che l'hanno originata, in modo che la grande produzione standardizzata e a grande gettito, ha avuto sempre meno bisogno di braccia. Oggi, con i prezzi che fanno il grano, il cotone, il granturco e con la depressione che obbliga i cittadini a limitare le loro spese quotidiane per il vitto, per quanto che i prezzi siano diminuiti del 20 per cento, la vita dell'agricoltore è diventata impossibile, salvo che non si ripeta il miracolo degli agricoltori virgiliani e arcadici che si contentavano di trarre dalla campagna tutto ciò che bastasse al loro sostentamento. E così è sceso il prezzo del bestiame da macello, dei suini, degli ovini e del pollame; le uova sono al prezzo incredibile di 29 soldi la dozzina e l'unico prodotto agricolo che ancora rende è il latte.

Con l'urbanesimo sorse anche, or son pochi anni, la grande industria edilizia. Le case americane, fatte di legno per quattro quinti, e un po' di mattoni e di cemento, sono case per una generazione. Concorrono in gran parte a render monotono l'aspetto dei sobborghi delle grandi città e quello delle piccole, ma quando cominciarono a costruire gli «apartament houses», grandi casermoni con centinaia di appartamenti, cominciarono i guai. Pian piano nessuno volle più vivere nel centro della città, cercò di accostarsi al mare e alla campagna (sentivano la loro nostalgia) e i nuovi membri del centro urbano si accinsero a sfruttare le risorse della città, tenendosi, però, il più che fu loro possibile lontani dal centro urbano stesso. Ed oggi migliaia, diecine di migliaia di appartamenti sono purtroppo vuoti e l'illusione di coloro che ebbero fede nell'industria edilizia è crollata.

Questa la situazione creata da tre anni circa di incertezze economiche e politiche e le prospettive date da un censimento.

Le consultazioni di Karoly
per la costituzione del nuovo Gabinetto

BUDAPEST, 20

Il conte Giulio Karoly ha avuto stamane dei colloqui con l'ex Ministro degli Esteri Luigi Valko, che egli vorrebbe al Dicastero delle Finanze, nonchè col presidente del partito unitario Paolo de Pesthy, il quale lo ha informato sullo stato d'animo che regna in seno al partito. Finora però si è dell'opinione che la missione di Karoly sarà coronata da successo.

Però negli stessi circoli del partito unitario, i quali nutrono simpatie per il nuovo Presidente del Consiglio, si afferma che il suo Governo sarà soltanto un Governo di transizione. Si afferma che quando questo Gabinetto avrà realizzato il suo programma di risanamento delle finanze e dell'economia dello Stato, esso dovrà cedere il posto nuovamente ad un Governo presieduto dal benemirto dott. Bethlen.

Per quanto riguarda le dimissioni di Bethlen si apprende ch'esso, già nella giornata di martedì, aveva pensato seriamente di procedere ad una ricostruzione del suo Gabinetto. Però mercoledì mattina Bethlen fu ricevuto dal Reggente Horthy e quando tornò chiamò presso di sè il capo dell'Ufficio stampa e gli dettò il comunicato sulle dimissioni.

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* afferma che nei circoli ufficiali si dichiara nel modo più categorico che la Francia non ha posto nessuna condizione relativamente al prestito di cinque milioni di sterline e che di tali condizioni non è stato nemmeno mai parlato. Dichiara inoltre che la politica estera dell'Ungheria resta la stessa seguita fino ad ora dal Governo di Bethlen e che ha avuto l'approvazione della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica del Paese nelle recenti elezioni legislative.

Le misure del Governo romeno
per risolvere la crisi bancaria

BUCAREST, 20

In un'intervista concessa al giornale *Universul* il Ministro delle Finanze Argentoianu ha dichiarato che la crisi bancaria romena felicemente superata fu una delle conseguenze della crisi generale europea. Egli ha esposto le misure adottate dal Governo allo scopo di procurare agli istituti finanziari i fondi liquidi necessari. Mediante tali misure sarà mobilizzato un conto per l'ammontare di quattro miliardi di lei che sarà a disposizione del mercato finanziario.

L'aumento dei dazi sul grano
Una circolare dell'on. Angelini

ROMA, 20

L'on. Angelini, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, ha inviato ai segretari dei Sindacati provinciali fascisti una circolare con la quale rileva che il recentissimo provvedimento che aumenta il dazio d'importazione per il frumento, il granoturco bianco, le farine di semolino e dei prodotti confezionati col frumento, dimostra ancora una volta la decisa volontà del Governo fascista di tutelare a qualunque costo la produzione fondamentale dell'agricoltura italiana rappresentata dal grano.

Se, continua la circolare, il provvedimento precedente sull'obbligatorietà della macinazione del frumento nazionale ha innegabilmente giovato ad impedire una forte depressione del prezzo del grano al momento del raccolto, il provvedimento di aumento del dazio doganale viene a risollevare, in un periodo di flessione dei prezzi, il valore commerciale del frumento, attestando così con quanta simpatia e con quanta benevolenza il Governo fascista segue e sorregge i nobili sforzi dei rurali d'Italia rivolti alla intensificazione della produzione frumentaria.

Il Governo intende che la battaglia del grano venga condotta con la maggiore intensità possibile e con serena fiducia da parte degli agricoltori. Ma il provvedimento di aumento delle tariffe doganali del frumento mira anche ad aiutare gli agricoltori, almeno in parte, per i danni prodotti dalla siccità, oltre a predisporre i mezzi necessari ai lavori che si renderanno indispensabili per fronteggiare la disoccupazione stagionale.

I tecnici agricoli che vivono a fianco dei rurali d'Italia, condividendo le ansie e le speranze, la intera passione per la terra e l'ardore per aumentare la fecondità, debbono spiegare con conferenze, illustrazioni e propaganda sui periodici agricoli la portata e il significato del provvedimento, soprattutto incitando gli agricoltori per la nuova campagna di semina, a perfezionare sempre più i sistemi produttivi, nella certezza che la loro fatica avrà alla raccolta adeguata compensa.

Perchè i treni popolari
non siano soltanto estivi

ROMA, 20

Nessuno, pensiamo, potrà sostenere che l'iniziativa dei treni popolari non ha dato risultati ottimi sotto ogni punto di vista. I meno abbienti, tutti coloro che hanno sempre considerato il tanto utile viaggiare come una prerogativa dei ricchi, possono oggi, in seguito alla bella iniziativa fascista, realizzare con poca spesa il desiderio forse lungamente provato di visitare questa o quella città, di ricreare lo spirito ed il corpo col più opportuno degli svaghi, che consiste nel togliersi, sia pure per poco tempo, dalla cerchia della propria vita di ogni giorno. Così ragionando sorge spontanea la domanda: i treni popolari dovranno essere soltanto estivi? La *Tribuna* non lo ritiene opportuno. «Quando d'autunno saranno ridotte le mete marine o montane, potranno esservi altre mete, quelle cittadine. Le città che finora non sono state scelte come mete avranno i loro treni, quando sarà la stagione propizia per esse, e molte città che sono ora stazioni di partenza saranno invece ambite stazioni di arrivo; e i romani andranno a Milano e a Torino, i torinesi a Milano, i veneziani ed i triestini a Milano ed a Bologna, e via di seguito. E poi vi saranno possibilità di mete più particolari, caratteristiche, perchè l'Italia è varia e singolarissima, perchè ogni città grande e piccola può essere stazione di arrivo come di partenza; perchè infine gli italiani devono conoscere questo loro divino paese e devono conoscersi fra di loro; perchè questa che fin d'ora vogliamo chiamare consuetudine domenicale sana, proba, salutare, è e deve essere un altro costume di popolo, cioè un altro costume fascista.»

Un Antonello da Messina a Forgaria?

UDINE, 20

Nella chiesa plevanale di Forgaria esiste un gioiello di pittura, che una tradizione più volte secolare ha circondato anche di una profonda venerazione religiosa. Si tratta di un'immagine del volto del Redentore, dipinta su una placca di rame pressapoco quadrata, con circa venticinque centimetri di lato. Nessuna indicazione nè della data nè dell'autore; pare che fino a pochi anni fa il quadro portasse dei sigilli. Esso viene esposto solennemente alla sagra del Redentore, antica sagra «degli cosoli», la quale è d'importazione veneziana. Fu precisamente quest'ultimo indizio che mise recentemente sulla buona via per accertare l'autore.

Dalle ricerche fatte si tratterebbe di Antonello da Messina, che fiorì dal 1430 al 1439 e fu uno dei più squisiti artisti della scuola veneziana, accoppiando all'ispirazione fiamminga — studiò pittura in Fiandra per parecchi anni — la grazia dell'arte italiana. Il volto del Cristo che si conserva in Forgaria, pare una delle sue opere più felici in questo sforzo di conciliazione. Le tinte, le linee e l'espressione ne fanno un piccolo capolavoro.

Nella National Galery di Londra, al N. 673, si trova un «Salvator mundi» a firma dell'Antonello, che ha delle analogie evidentissime col dipinto forgarese, il quale tuttavia — ci sembra — lo vince in bellezza.

Il prof. Marpicati visita ad Assisi
le organizzazioni del Partito

ASSISI, 20

Il prof. Arturo Marpicati, del Direttorio del Partito, accompagnato dal Segretario Federale di Perugia, Ramaccioni, ha visitato la Casa del Fascio di Assisi, dove è stato ricevuto dal Segretario politico e dal Direttorio, dal Podestà e dai dirigenti delle organizzazioni fasciste locali. Egli si è recato quindi al Circolo dei Giovani fascisti, ai quali ha rivolto brevi parole, compiacendosi della magnifica efficienza della nuova istituzione. Visitata la città, il prof. Marpicati si è portato a Todi, ove ha visitato la Casa del Fascio e il Municipio, intrattenendosi coi dirigenti e sostando a lungo presso la sede del Dopolavoro, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

Le direttive del Duce
al nuovo Prefetto di Udine

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Mario Chiesa, già Prefetto di Cuneo e recentemente destinato alla Prefettura di Udine, al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi nella nuova sede.

Il movimento nei porti del Regno

ROMA, 20

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di luglio 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.962 navi, per una stazzatura netta di tonnellate 6,929.780, sbarcando tonnellate 2,186.597 di merci e numero 497.484 passeggeri. Ne partirono 20.745 navi stazzanti in totale tonnellate 6,986.830, dopo avervi imbarcato tonnellate 727.874 di merci con 466.087 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 41.707 navi per una stazza netta di tonnellate 13,916.610 quello totale delle merci fu di tonnellate 2,914.471, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 963.671.

I militari richiamati
per le grandi manovre aeree

ROMA, 20

Nei primi giorni del mese corrente sono stati richiamati alle armi numerosi militari in congedo appartenenti all'Aeronautica, che dovranno partecipare allo svolgimento delle grandi manovre aeree che come è noto avranno inizio nella terza decade del mese corrente. I militari richiamati appartengono alle categorie: Automobilisti, motoristi, montatori e manovratori. Inoltre è stato richiamato un considerevole numero di piloti della riserva, ufficiali e sottoufficiali, i quali parteciperarono alle varie esercitazioni. La presentazione di tale personale presso i centri di affluenza dell'Aeronautica è avvenuta con la massima regolarità, la percentuale dei mancanti alla chiamata è stata quasi nulla. Molto lodevoli sotto ogni rapporto il contegno e la disciplina dei riservisti, che hanno accolto il richiamo con manifesto entusiasmo, rientrando nelle file con rinnovata passione e spirito d'arma elevatissimo. Il contingente richiamato è stato ricevuto con schietta fraternità d'armi dal personale in servizio nei vari reparti, ed ha cominciato a prender parte attiva alle varie istruzioni preparatorie.

L'oceano infuriato contende all'„Artiglio"
l'imminente conquista del tesoro sommerso

TORINO, 20

Italo Sulliotti, unico giornalista a bordo dell'«Artiglio», manda alla Stampa da Brest la seguente corrispondenza:

Il Golfo di Brest è flagellato, da sabato, da una tempestosa forma ciclonica che rende assai pericolosa la navigazione. I vascelli che si azzardano al largo sono sottoposti a un gioco diabolico di rullii e di beccheggi, e invano forzano le macchine per sottrarsi alla zona tormentata dalla burrasca.

L'«Artiglio II» stesso, pur nella sua ferrea struttura, non ha potuto resistere alla violenza inusitata degli elementi. Piegato dal vento furioso e insidiato dalle onde, è stato costretto a togliere gli ancoraggi che lo tenevano fermo sopra lo scafo dell'«Egypt», dove è contenuto il tesoro di cento milioni di verghe auree destinate alla Banca d'Inghilterra.

Il lavoro dei palombari, che erano giunti, dopo lunghe settimane di pericoloso lavoro, fino al ponte soprastante la volta corazzata dove sono depositate le cassette contenenti le verghe, non ha potuto essere proseguito. L'equipaggio prevedeva con sereno ottimismo che entro questa settimana il tesoro sarebbe stato raggiunto. Ma oggi, al ritorno dell'«Artiglio» in porto, le migliori e più radicate speranze dovevano fatalmente impallidire. Il capitano della nave dichiarava infatti che se le condizioni atmosferiche e quelle del mare continueranno ad essere avverse, si dovranno sospendere, e non per breve tempo, le operazioni di salvataggio.

Vigilia febbrile

La irrequietezza di questa gente è perfettamente comprensibile. Essi sono arrivati, dopo due anni di lotte e di fatiche senza pari, alla vigilia del successo.

Sono naufraghi che sfiorano la riva con le dita. Nessuna forza al mondo può ormai contendere loro la vittoria: nessuna, all'infuori del cattivo tempo. E poichè qui il tempo buono è l'eccezione — ne hanno avuto venti giorni in tre mesi — vedono con terrore avvicinarsi l'implacabile autunno del Nord-Atlantico.

Nei primi tempi, ritrovare il punto dove dormiva l'«Egypt» era un problema, ogni volta che si usciva da Brest. Occorreva la perizia nautica del comandante per arrivarvi sopra, con una rigida e matematica precisione di rotta. Oggi la cosa è diversa. Su un raggio di cinquecento metri, sei boe colossali, ancorate sul fondo a blocchi di cemento di sette tonnellate l'uno, formano una rosa sull'Oceano e delimitano con assoluta precisione il campo di operazione. Quando l'«Artiglio» vi arriva sopra, riesce ad ormeggiarsi in venti minuti; ed anche questo è un record di rapidità che solo un marinaio può apprezzare. Il piroscafo occupa il centro della rosa, come un cavallo assicurato da tutti i lati.

Appena è a posto, «fila» il palombaro. Con una corrente sottomarina che raggiunge talvolta le quattro miglia all'ora, si riesce a «calare» l'uomo con precisione assoluta, contro il fianco squarciato dell'enorme rottame. Tirandosi e allentandosi sui sei cavi, l'«Artiglio» si sposta poi leggermente in un senso o nell'altro, secondo gli ordini che riceve dal fondo.

Il ritorno a Brest

Per oggi, niente da fare. Non c'è che rassegnarsi, e aspettare. La rada sparisce in un velo. Si guarda lontano e si pensa istintivamente a quello che aspetta laggiù, alla «camera del tesoro», ormai aperta dalle mine, dove — sotto centotrenta metri d'acqua — le sbarre d'oro dell'«Egypt» ricevono le ultime visite degli squali, dei «turbot» e delle aragoste, in attesa del giorno in cui il morso dentato delle benne pensili dell'«Artiglio» le trarrà, con una piccola scossa, dal sepolcro verde e le riporterà su, dopo dieci anni, per incamminarle in sorvegliatissimo convoglio verso le aspettanti casseforti del «Lloyd» di Londra...

Questa volta gli uomini dell'equipaggio hanno dovuto compiere una fatica enorme per attraccarsi alle boe di cui abbiamo parlato: dopo il primo giorno di relativa calma, una delle boe si è staccata dal suo ancoraggio. Per diverse ore non è stato possibile mettere in mare le scialuppe a motore, in modo da poter affondare un'altra boa. Successivamente sono stati tentati sondaggi di palombari. La violenza del mare era tale che era impossibile raggiungere il fondo sul quale giace la nave e anche nel caso che fosse stato possibile giungere presso l'«Egypt», il lavoro non avrebbe potuto essere utilmente svolto perchè la visibilità era scarsissima. Giorni or sono uno dei palombari si era portato fino alla carcassa dell'«Egypt», ma non era possibile governare lo scafandro. E le giornate di ieri e di oggi sono poi state così completamente sfavorevoli, tanto da indurre la nave a rientrare, senza troppe speranze nel porto di Brest.

L'„Artiglio" tornato sul posto

PARIGI, 20

L'Agenzia Havas *riceve da Brest: L'«Artiglio» è ripartito per lavorare sullo scafo dell'«Egypt», dove già è stata praticata una larga apertura di 12 metri per otto, proprio al disopra della camera del tesoro. Si tratta ora di sgomberare questa apertura dai rottami. Terminato questo sgombero cominceranno le ultime operazioni, cioè quelle del ricupero dell'oro che saranno effettuate sia riportando alla superficie la camera blindata che contiene il prezioso metallo, sia ritirando i lingotti con una gru, dopo aver praticato una apertura nel soffitto della camera del tesoro. Le correnti sono fortissime, il mare è quasi sempre mosso, ma i palombari dell'«Artiglio» sperano di giungere prossimamente alla fine del loro difficile compito.*

L'aeroplano di Amundsen
fotografato dallo «Zeppelin»?

BERLINO, 20

Il professore russo Paolo Moltcianoff che in qualità di meteorologo ha partecipato alla recente crociera artica del «Conte Zeppelin», ha sviluppato in questi giorni una fotografia presa sorvolando la sezione meridionale della Nuova Zemlja. Un attento esame della fotografia ha permesso di rilevare la presenza in quella regione di un aeroplano. Il Moltcianoff non esclude la possibilità che possa trattarsi dell'apparecchio di Amundsen o di qualche altro aviatore perduto. Il professore russo ha affacciato anche l'ipotesi che possa trattarsi di un apparecchio di ricognizione dell'aviazione sovietica. Il professore russo però, in base agli elementi a sua disposizione, propende per l'ipotesi che si debba trattare del «Latham 47» di Amundsen e Guilbaud. (United Press).

La crociera del "Do X„

TRINIDAD, 20

L'idrovolante «Do X» è ripartito stamane alle 6, ora locale. *(United Press).*

Lindbergh rimanda la partenza

TOKIO, 20

I coniugi Lindbergh hanno rinviato la loro partenza a domani a causa della fitta nebbia persistente sulla rotta e per la necessità di compiere alcune riparazioni alle eliche. *(United Press).*

Divieto di vendita ed esportazione
delle proprietà ecclesiastiche in Spagna

MADRID, 20

Il Ministro della Giustizia De Los Rios ha emanato un decreto che proibisce la vendita o l'esportazione di qualsiasi proprietà ecclesiastica. Esso inibisce anche alle banche spagnole e alle filiali spagnole di banche estere di disporre di azioni, obbligazioni, ed altri titoli di credito appartenenti ad autorità o comunità religiose in Spagna. Tale decisione è una conseguenza della recente scoperta di istruzioni segrete fatta addosso al vicario di Victoria, mentre tentava di attraversare il confine franco-spagnolo. *(United Press).*

Le difficoltà finanziarie del Cile

SANTIAGO (Cile), 20

Il Governo ha pubblicato un nuovo comunicato ufficiale sulla situazione finanziaria in cui conferma che il nuovo regime sta compiendo ogni sforzo per pareggiare il bilancio riducendo le spese e introducendo nuove tasse. Ciò non di meno, le spese eccessive dell'esercizio precedente, assieme alla rilevante riduzione delle entrate verificatasi in quello in corso, mettono il Governo nella impossibilità di continuare a mantenere i propri impegni.

Si sta attualmente studiando qualche nuova riduzione di spese per la creazione di un fondo in moneta nazionale di un ammontare sufficiente che permetta di assicurare il pagamento integrale degli interessi sui debiti. Si ritiene anche essere probabile l'emissione di un prestito per costituire un fondo di ammortamento. Il ricavato del prestito sarà però destinato effettivamente a tale scopo soltanto quando, migliorate le condizioni economiche generali del Paese, le entrate di bilancio avranno ripreso il loro gettito normale, assicurando la stabilità del bilancio stesso. *(United Press).*

Un grave scacco dei ribelli cubani
Gibara riconquistata dai regolari

AVANA, 20

Il Governo annuncia che le truppe regolari, col concorso di aeroplani e cannoniere, hanno cacciato gli insorti da Gibara, togliendo loro 57 mitragliatrici, una grande quantità di fucili e un milione di cartucce. Il numero dei morti e dei feriti non è ancora conosciuto.

Un sanguinoso combattimento si è svolto all'alba a Hoguinin nella provincia di Corrientes. Sei aeroplani da bombardamento, partiti da Camaguey nelle prime ore di ieri, non vi hanno fatto più ritorno. Un apparecchio è stato oggi ritrovato in una zona boscosa, crivellato di proiettili. Degli aviatori nessuna traccia.

E' giunta in serata la notizia che un altro gruppo di volontari è sbarcato a Nuevitas, nella provincia di Camaguey, per unirsi ai rivoltosi. Mancano tuttavia particolari.

Verso il ritorno alla normalità?

WASHINGTON, 20

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Cuba, Harry F. Guggenheim, ha telegrafato al Dipartimento di Stato che le truppe governative cubane hanno conquistato Gibara ai ribelli e che le condizioni generali dell'isola sembrano avviarsi alla calma, ad eccezione dei dintorni di Gibara, ove i rivoltosi fanno ancora una efficace resistenza. L'Ambasciatore aggiunge che tali notizie gli sono state comunicate ufficialmente dal Governo, nonchè confermate dai consoli degli Stati Uniti delle varie località.

Viaggiatori di ritorno da Cuba informano che il Governo di quella Repubblica ha oggi richiamato in servizio tutti gli ufficiali della riserva e sta disponendo la mobilitazione di tutti i giovani che abbiano compiuto i 16 anni di età.

Il discorso di Re Boris
all'apertura del Parlamento

SOFIA, 20

Con larga partecipazione popolare ha avuto luogo stamane la solenne apertura della prima sessione straordinaria del nuovo Parlamento. Il Sovrano è stato accolto con una vibrante manifestazione dalla maggioranza, mentre alcuni deputati comunisti hanno tentato di inscenare delle dimostrazioni ostili, che però sono state soffocate dall'entusiasmo degli altri deputati, sicchè ai comunisti altro non rimase che abbandonare l'aula.

Il discorso della Corona, letto dal Sovrano, rileva che la Bulgaria si trova davanti a gravi problemi economici e finanziari. Il Parlamento dovrà occuparsi del risanamento del bilancio dello Stato, chiedendo il concorso dei vasti strati della popolazione agricola che oggi soffrono per la crisi economica. Uno dei problemi più importanti per il Governo è quello di eliminare i contrasti fra le classi e di attuare le riforme effettivamente urgenti nel campo delle provvidenze sociali. Il discorso della Corona rileva che la calma e l'ordine saranno mantenuti con tutti i mezzi.

Per quanto riguarda la politica estera, il Governo cercherà di mantenere rapporti di buon vicinato con tutti gli Stati confinanti e di rafforzare le relazioni amichevoli con tutte le grandi Potenze. Il discorso della Corona è stato accolto da entusiastici applausi.

Come avvenne l'attentato
sul treno Zagabria-Belgrado

VIENNA, 20

Il giorno 2 agosto, nel direttissimo Zabria-Belgrado è esplosa una bomba che ha causato la morte di un viaggiatore e di un figlio del prof. Brunetti, mentre la moglie del professore stesso riportava ferite mortali. Altri viaggiatori rimasero più o meno gravemente feriti. La moglie del professore Brunetti è deceduta più tardi, in seguito alle gravi feirte riportate. Le esplosioni dinamitarde hanno avuto per conseguenza che le autorità jugoslave hanno fermato tutti i vagoni provenienti dall'estero. In seguito ai rilievi delle autorità di polizia austriache è stato stabilito che nella notte dal 31 luglio al 1.o agosto sono giunti a Schwarzach Sankt Veit due stranieri col direttissimo proveniente da Parigi. I due sconosciuti hanno proseguito nella notte per Bad Gastein, mentre nella notte critica dal 2 al 3 agosto essi hanno adoperato il direttissimo in direzione di Villacco.

I due stranieri hanno richiamato l'attenzione del personale del treno per il loro atteggiamento strano. In base alle descrizioni personali, si è potuto stabilire che si trattava di due profughi croati, dei quali uno dovrebbe essere tale Stanko Hranilovic, il quale è sorvegliato dalla polizia di Vienna come tutti gli altri profughi croati che vivono all'estero e che hanno assunto un atteggiamento ostile contro l'attuale regime in Jugoslavia.

Risulta quindi fondato il sospetto che i due profughi croati abbiano, durante il viaggio nel direttissimo, sul tratto da Schwarzach Sankt Veit a Villaco deposto la macchina infernale.

La morte di un nipote di Blücher

LONDRA, 20

Gebbard Blücher, quarto Principe di Wahldstalt, pronipote del famoso Generale, grazie al cui tempestivo intervento Wellington vinse la battaglia di Waterloo è morto ieri in un albergo a Boscombe presso Bournameuth all'età di 67 anni. Poichè il principe non aveva figli il titolo passa al fratello, conte Gustavo Blücher.

L'inchiesta contro Irigoyen
58 milioni di pesos sperperati

BUENOS AIRES, 20

La commissione d'inchiesta che ha condotto una severa indagine sull'attività del Governo di Irigoyen annunzia di aver accertato che le malversazioni, le frodi e gli sperperi ammontano ad oltre 58 milioni di pesos. *(United Press).*

Opere d'arte per vari milioni
rubate nel palazzo di Gualino

TORINO, 20

Si è chiusa in questi giorni l'istruttoria per il sensazionale furto avvenuto nello scorso aprile nella palazzina del finanziere Riccardo Gualino, in via Galliari 28. A suo tempo i giornali non avevano dato notizia del fatto, per doveroso riserbo, allo scopo di non intralciare le difficili indagini della polizia. Il Gualino era stato da poco tradotto a Lipari, quando ignoti ladri penetrarono nella sua palazzina allora disabitata e vi rubarono opere d'arte per il valore di parecchi milioni: otto quadri fra cui una pittura del Tiziano ed uno Spadini, sette tappeti orientali del valore di circa 200.000 lire l'uno, argenteria, oggetti preziosi, una collezione curiosa di pantofole giapponesi

Fermati e arrestati dalla polizia, il giardiniere custode della palazzina Mario Bessone e l'ing. Giuseppe Carlo Sesti, ex fiduciario e procuratore d'affari del Gualino sono stati ora rinviati al giudizio della Corte d'Assise. Non si conosce la destinazione delle opere d'arte trafugate.

Uccisa dall'amante con un pugno

ROMA, 20

La cameriera Annunziata Riccardi, trovata l'altro ieri cadavere sotto un cunicolo di una strada suburbana, non è rimasta vittima di un investimento automobilistico, come in un primo momento si era creduto, ma sarebbe stata barbaramente assassinata. La polizia era ieri riuscita a raccogliere seri indizi intorno a un individuo, a quanto sembra commesso di barbiere, che avrebbe avuto intime relazioni con la Riccardi. Costui, arrestato, ha confessato: egli ha detto che la donna, che non vedeva da parecchie settimane, lo aveva insultato atrocemente. Perduta la pazienza — ha soggiunto l'assassino — l'ho colpita con un pugno alla tempia destra, e la Riccardi è subito caduta. L'ho stretta fra le braccia, ma già essa aveva perduto conoscenza e spirava quasi subito. Mi sono allora visto perduto. Ho cercato di nascondere il cadavere ed a forza l'ho fatto entrare nello stretto cunicolo, che ho coperto con sassi e foglie secche. Mi sono pulito le mani sporche di sangue con una carta trovata per terra, allontanandomi

L'arrestato è un uomo sulla quarantina, muscoloso, alto metri 1.80, dal viso olivastro. Esso è stato rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

Impazzisce credendo annegata la nipote
scomparsa per una gita clandestina

GENOVA, 20

Nel pomeriggio di ieri l'incoscienza di una giovinetta ha provocato una tragedia, gettando nella costernazione una famiglia. Il fatto, banalissimo nel suo svolgimento, ha però vivamente commosso per l'epilogo doloroso che ha avuto e che ha tolto, speriamo soltanto momentaneamente, una madre alle cure delle sue creature.

Ieri, poco dopo 13, la casalinga Della Casagrande Ines in Gaggero, di 49 anni, è uscita, come al solito, di casa per recarsi ai bagni allo stabilimento della Strega. Erano con lei due suoi figli, ancora ragazzi, e una sua nipote diciassettenne, tale Irma Molinari.

Vincoli speciali di affetto legavano zia e nipote, in quanto la giovane Irma rimasta orfana in tenera età, era stata amorosamente allevata e cresciuta dalla zia che la considerava ormai come una figliuola.

Il pretesto

Giunti allo stabilimento balneare e dopo aver vestito il costume, la Della Casagrande, i due figliuoli e la nipote scesero sulla spiaggia. A causa delle condizioni del mare non troppo favorevoli alla bagnatura, la donna non permise ai propri figliuoli di allontanarsi da lei per poterli meglio sorvegliare e impedire così che accadesse loro qualche disgrazia. La nipote, invece, chiese e ottenne di allontanarsi, dicendo che si sarebbe recata in cerca di datteri di mare su una scogliera lontana circa duecento metri.

La giovane Irma si era allontanata da quasi un'ora, quando alla spiaggia giunse un'altra nipote della Della Casagrande, che chiese notizie dell'Irma e che si recò a cercarla alla scogliera indicatale. Qui però non trovò la giovinetta e fece allora ritorno presso la zia, avvertendola del fatto. Sulle prime nessuno fece caso a ciò, pensando che la Irma fosse andata a fare un giro sulla spiaggia, ma quando passata ancora più di un'ora, questa non aveva ancora fatto ritorno, la zia cominciò a impensierirsi.

Giunse in questo mentre — erano circa le 16 — il marito della Dellacasagrande che, messo al corrente della sparizione della nipote, non volle più attendere oltre e, recatosi alla direzione del bagno, diede l'allarme, chiedendo che venissero fatte ricerche della Molinari.

Le affannose ricerche

Si temeva che la giovinetta, recatasi effettivamente in cerca di datteri di mare, fosse scivolata, avesse urtato violentemente il capo contro uno scoglio in modo da perdere i sensi e fosse poi miseramente annegata senza che alcuno dei molti bagnanti potesse accorgersi della disgrazia.

Immediatamente la direzione dei bagni dispose per le più accurate ricerche e i bagnini si gettarono immediatamente in mare, tuffandosi ripetutamente per cercare il corpo della giovane Irma. A loro si univano diversi bagnanti, mentre altro personale dello stabilimento metteva in mare tutte le barche disponibili aiutando nelle operazioni di ricerca. Tutti si prestarono in maniera veramente ammirevole in quest'opera pietosa e i bagnini si allontanarono a nuoto parecchie centinaia di metri dalla riva, per assicurarsi che il mare mosso non avesse portato al largo il corpo della giovinetta. Nulla fu lasciato d'intentato.

Il vigile di servizio ai bagni, anche per interessamento della direzione dei bagni stessi, si recò a dare l'allarme al prossimo stabilimento della Cava e anche qui bagnini, personale e bagnanti si diedero a un'affannosa opera di ricerca.

Impazzita

Venne avvertita della presunta disgrazia anche la Capitaneria del porto che sollecitamente inviò sul posto un motoscafo perchè le ricerche fossero più celeri e potessero estendersi a una maggiore zona acquea.

Dalla spiaggia, intanto, la zia della ricercata, la Della Casagrande, assisteva costernata a tutto questo lavoro, implorando e pregando per la salvezza della nipote e chiamando quest'ultima con i nomi più teneri che una madre possa trovare per la sua creatura.

A un tratto venne scorto galleggiare un oggetto di una certa grossezza, a qualche centinaio di metri dalla riva, e parecchi si misero a gridare di correre immediatamente, perchè si trattava certamente del corpo della disgraziata giovinetta. La zia, ormai convinta della irreparabile sciagura, gettò un urlo e cadde a terra priva di sensi.

Quando il marito e gli accorsi poterono farla riavere, la disgraziata, che non aveva potuto reggere a tanto dolore, non connetteva più. La sua ragione era smarrita. Chiamava la nipote per nome, aggiungeva frasi sconnesse, dava in risate sonore per subito interrompersi e piangere nel modo più disperato. Dal marito e dai pietosi accorsile attorno, venne trasportata a Pammatone, ove il sanitario di servizio la trovò in preda a forte choc nervoso convulsivo e la fece ricoverare nella speciale corsia dei malati mentali.

Speranze che cadono

Intanto quelli che si erano gettati in mare al ricupero dell'oggetto galleggiante, avevano potuto constatare che questo non era che una latta da benzina. Si era ormai fatto quasi buio e i bagnini e gli altri volonterosi erano ormai alcune ore che si trovavano in acqua a scrutare e sondare il mare in tutti i sensi, senza che nulla fosse stato possibile rintracciare.

A un certo punto cominciò a circolare la voce che la giovinetta si era allontanata dallo stabilimento per recarsi a fare una gita col proprio fidanzato a Fontanegli, dove aveva dei parenti. Si diceva che per uscire si fosse infilata una vestaglia sopra al costume da bagno. Questa voce era appoggiata dal fatto che nella cabina, mentre erano stati ritrovati tutti gli abiti della Irma, mancavano invece le scarpe. L'ora era ormai tarda e le ricerche, rivelatesi inutili, vennero interrotte in attesa che la voce sopra accennata venisse confermata o smentita.

A Pammatone, al capezzale della disgraziata Della Casagrande, erano accorse numerose parenti e amiche e, poco dopo, giungeva anche un fratello della scomparsa. Egli intanto smentiva che la sorella si fosse recata a Fontanegli, in primo luogo perchè in quella località essi non hanno nessun parente e poi perchè, contrariamente a quanto era stato affermato, il fidanzato non si era recato con lei ed era anzi a casa, nella speranza di vederla ritornare da un momento all'altro.

Il ritorno

Era ormai notte e la convinzione generale era che la giovane Irma fosse veramente perita nel modo sospettato e che la corrente del mare mosso ne avesse trasportato il corpo assai lontano. Invece, dopo le 22, la giovinetta ha fatto ritorno in casa e saputo che i suoi parenti erano tutti all'ospedale ad assistere la zia, che ancora non si era per nulla riavuta, si è recata anche lei a Pammatone.

Qui, mostrandosi addoloratissima per la sciagura della quale era stata causa e malgrado gli inviti e le preghiere del fratello e degli altri parenti, ha ammesso di essersi recata di nascosto a fare una gita con una persona che non ha voluto nominare, come pure non ha voluto indicare quale sia stata la meta di questa gita.

Il salvataggio di due naufraghi
nel canale di Piombino

FIRENZE, 20

Si ha notizia da Massa di un grave incidente che per poco non è costato la vita a due giovani bagnanti di quella marina. Si tratta di certi Alessandro Pagnani e Giuseppe Magnani, che martedì scorso salparono su una piccola barca a vela per Ostia e Roma. Gli ardimentosi raggiunsero Piombino sul far della sera e si avventurarono nel canale; ma improvvisamente un temporale rese il mare agitatissimo; la barca fu rovesciata e i due, aggrappati allo scafo, passarono ore terribili. Per fortuna essi furono avvistati da un yacht francese di proprietà del prof. De la Prade, di Nizza, in viaggio di piacere con la moglie e con la figlia. I due sventurati furono raccolti, curati premurosamente e poi sbarcati in vicinanza di Follonica, muniti di danaro e di vesti.

Tragica rissa tra contadine

NAPOLI, 20

Giunge notizia da Santa Anastasia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto colà ieri sera, la cui vittima è stata tale Maria Esposito, di 25 anni, contadina. Il delitto avrebbe avuto origine da una vivacissima discussione che la Esposito avrebbe avuto con altre due contadine del luogo, e precisamente le sorelle Carmela e Lucia Perna, le quali poco dopo, armatesi di fucile, hanno fatto fuoco contro l'avversaria, che raggiunta da due proiettili al torace e all'addome si è abbattuta al suolo decedendo immediatamente.

Dopo aver compiuto il loro gesto, le due Perna si sono date alla fuga ed i carabinieri della locale stazione stanno indagando per rintracciarle e trarle in arresto. Sui motivi che hanno determinato il gravissimo fatto, nulla ancora di preciso si è potuto apprendere; tuttavia pare che le due donne abbiano commesso il delitto per ragioni d'onore.

Un paese dove non piove
da sette anni

MADRID, 20

Vi è un paese della Spagna nel quale da sette anni non piove, nel distretto di Lorca, in provincia di Murcia (nel sud-est della Spagna). I canali di irrigazione sono tutti a secco ed alcuni dei fiumi che attraversano il paese, come il Gastril ed il Guardal, non sono più che dei minuscoli ruscelli. Da tre anni non si è potuto ottenere alcun raccolto e 30.000 persone hanno abbandonato il paese. 25.000 famiglie sono in preda alla più nera miseria. Altre 3000 persone si sono raccolte al Municipio di Lorca per invocare soccorso dal Governo.

Il tremendo uragano sulla C
Duecento persone scomparse

SHANGHAI,

Si calcolano ad oltre 200 le pers scomparse in seguito al violento u gano scatenatosi sulla costa della C orientale. Ancora non è precisato il mero dei battelli da pesca naufra Un radio lanciato dal cacciatorpedi britannico «Sepoy» annuncia che mente tre dei 50 uomini compon l'equipaggio del vapore «Kwong sono riusciti a salvarsi, un inglese e cinesi, che però vennero catturati banditi cinesi che infestano la loca

100 mila dollari della C. R.
per i colpiti dall'inondazione di Han

WASHINGTON,

La Croce Rossa Americana ha luto la somma di 100 mila dollari venire in soccorso alle vittime dell' dazione di Han-Kov. L'importo gi sponibile sarà rimesso dal Dipartim di Stato al Console generale amer ad Han-Kow per essere distrib *(Radio Stefani).*

Gli S. U. vendono grano alla C
a pagamento dilazionato di tre anni

WASHINGTON,

L'Ufficio agrario federale ha nicato al Governo cinese di pronto a vendere 15 milioni di shels» di frumento in pagamento zionato, al prezzo di mercato nel no della consegna. Le trattative in corso. Per quanto il Governo c non si sia ancora pronunciato lunghezza della dilazione del pag to, l'Ufficio agrario federale n alieno dall'accettare anche il pag to a due o tre anni dalla cons *(United Press).*

Messe in suffragio di Pio

ROMA,

Ricorrendo oggi il 17.o anniver della morte di Pio X, sono state cel te durante tutta la mattinata num Messe all'altare presso la tomba del funto Pontefice da prelati, sacerdo religiosi. Numeroso è stato il pel naggio di fedeli che hanno deposto la tomba mazzi di fiori. Tra i primi si sono recati a visitare la tomba stati il sen. Marconi ed il maestro rosi.

NOTIZIE BRE

DALL'INTERNO

Il Ministero delle Colonie ha band concorso per titoli alle seguenti ca della Regia Scuola di avviamento al voro di Tripoli: cattedra di lingua na, storia, geografia, cultura fascista cattedre di matematica, elementi di ze fisiche e naturali ecc.; cattedra di gua francese, cattedra di disegno.

DALL' ESTERO

Si ha da Buenos Aires che nella lazione al Ministero, l'ispettore ge della Giustizia insiste perchè sia re la personalità giuridica alla rappres za commerciale sovietica in Argentin quale è venuta meno ai propri obb agendo come una diramazione politi Sovieti.

Il Sindaco di Chicago ha dichiarato gli uffici municipali della città facilmente chiusi se lo Stato non ve contro al Comune le cui casse sono rite. Si apprende che 20.000 dipendenti nicipali sono dinanzi alla prospetti non percepire lo stipendio di questo

Anche a New York, un'improvvisa reggiata ha sorpreso centinaia di ba ti, che si sono trovati a dover lottare tro onde gigantesche e correnti sot rine. Barcaiuoli e bagnini, non po fare uso delle imbarcazioni, hanno to una catena umana, riuscendo a sa quasi tutti i pericolanti ad eccezione cinque, che sono miseramente annega

Di una fatale disgrazia è rimasto ma oggi a Parigi Maurice Clement Bay Mentre esaminava il fucile che cre scarico, è stato colpito a morte da proiettile partito dall'arma. Il Bayard assai noto negli ambienti aeronautici avere egli dato il suo nome ai primi di dirigibili non rigidi ed avere con apparecchi compiuto parecchi voli.

Bollettino meteorologic

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m
Trieste	755.8	28	19	sereno, calmo
Roma	760.3	32	19	sereno, mosso
Torino	757.1	31	17	mezzo coperto
Milano	757.3	31	21	un quarto cop
Genova	759.3	26	22	½ cop., legg. m
Venezia	757.6	28	22	½ cop., legg. m
Firenze	759.5	32	18	sereno
Ancona	757.8	28	22	sereno, legg. m
Bologna	757.4	33	24	un quarto cop
Napoli	761.1	29	21	½ coperto, cal
Taranto	760.6	33	23	sereno, legg. m
Palermo	761.1	30	19	sereno, calmo
Catania	762.1	31	21	¼ cop., legg. m
Cagliari	758.6	28	20	sereno, mosso
Tripoli	763.4	[illegible]	19	sereno, legg. m
Messina	761.4	31	24	sereno, legg. m
Trento	756.8	28	18	nuvoloso
Fiume	757.0	29	21	½ cop., legg. m
Bari	760.2	28	21	½ coperto, cal
Sanremo	758.2	27	20	sereno, calmo
Bengasi	759.5	31	24	sereno, calmo
Rodi	755.3	30	26	sereno, legg. m

Previsioni del tempo. Situazione ba La depressione segnalata nei giorni cedenti sul nord dell'Europa con sull'Inghilterra estende la sua azione l'Europa centrale ed influenza con saccatura l'alta Italia. Le alte pres si mantengono ad occidente della P iberica e sulla Tripolitania. Proba La saccatura interessante l'alta Italia porterà mutamento del tempo sulle ni settentrionali e sugli alti bacini tico e tirrenico. Si avranno pertanto se formazioni nuvolose e probabili festazioni temporalesche. Sull'Italia trale il cielo sarà irregolarmente an lato, mentre sulla meridionale e isole si manterrà piuttosto sereno. moderati intorno scirocco sugli alti santi, di levante sulla Val Padana, no libeccio sul rimanente. Temperature irregolare variazione sull'Italia sett nale, quasi stazionaria altrove. Mare agitato.

COMUNICATI

CURA DELL'UVA
PENSIONE TOMMASINI - STRUGNANO
Vitto alloggio - bagni - cabine, discrezione, tutto compreso lire 20 giorno - Week-End cena, stanza, colazione, colazione, cena L. 35.

Pulitura a secco
di vestiti, cortinaggi, tappeti, pelliccie, coperte di lana e imbottite, ecc.
Esecuzione perfetta. Prezzi miti
ZIBERNA VIA BATTISTI VIA VENEZIA
TELEFONO 9462

Dr. A. de NICO
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
il giovedì solo fino ore 14.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al tenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I giovani triestini e giuliani nei Convitti Nazionali

Nella famiglia di Trieste e in generale della Regione Giulia, non è ancora sufficientemente nota l'esistenza e l'opera dei quarantatrè Convitti nazionali maschili e della novantina d'Istituti femminili d'educazione, tra i quali nove governativi e altri retti da fondazioni pubbliche. E' ben vero che fanno eccezione alcuni istituti che godono larga e favorevole fama fin da quando l'unificazione nazionale non si era neppure estesa alle Alpi Giulie: tali, ad esempio, il R. Collegio maschile Paolo Diacono di Cividale, sempre bene frequentato da giovanetti triestini, e il R. Collegio femminile Uccellio di Udine. E per quanto tali istituti meritino tutta la simpatia e la preferenza delle famiglie per questi due collegi che si trovano nella nostra stessa regione, in due città che sono legate da saldi vincoli di affetto non solo al Friuli udinese, ma anche al Goriziano, e a Trieste, e all'Istria e al Carnaro; tuttavia parecchie famiglie che si propongono di collocare qualche loro figliolo o una fanciulla in un collegio, desiderano di essere un po' informati anche intorno ad altri convitti nazionali, sulle differenze che li distinguono fra di loro, specialmente in merito alle rette annuali.

I Convitti maschili

Ai nostri giorni qualche centinaio di chilometri di maggiore lontananza non spaventa nessuno e può pesare nel calcolo dell'economia soltanto nei meno facoltosi. Con tutto ciò assai difficilmente, ed eventualmente in circostanze particolarissime, un giovanetto giuliano s'inscriverà in un lontano collegio di Sardegna o di Sicilia, preferendo di regola quelli dell'Italia settentrionale o centrale.

Dei Convitti nazionali maschili, nella Giulia, com'è noto, non esiste che quello Paolo Diacono di Cividale; nel Veneto il Collegio Marco Foscarini di Venezia; nell'Emilia ve ne son due: a Correggio e a Parma; in Lombardia quattro: a Milano, a Voghera, a Lovere (Bergamo) e a Sondrio; in Piemonte tre: a Torino, Novara e Aosta; in Liguria, a Genova; in Toscana, a Prato, Siena e Arezzo; in Umbria, ad Assisi; nelle Marche, a Macerata; nel Lazio, a Roma, a Tivoli, ad Arpino; negli Abruzzi, ad Aquila, Chieti e Teramo; nel Molise, a Campobasso; nella Campania a Napoli, Salerno, Benevento, Avellino, Maddaloni e Sessa Aurunca; nelle Puglie, a Bari, Lecce e Lucera; in Basilicata, a Potenza e a Matera; in Calabria, a Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia; in Sicilia, a Palermo e a Catania; in Sardegna, a Cagliari e a Sassari.

Per quel che riguarda l'ammontare delle rette annuali, il Convitto nazionale maschile che richiede esigenze più elevate è forse il «Cristoforo Colombo» di Genova, nel quale gli alunni interni frequentanti le classi elementari pagano una retta annua di 3900 lire, quelli delle scuole medie inferiori 4200 lire, del Ginnasio superiore 4400 lire, del Liceo o Istituto Tecnico superiore 4600 lire; inoltre ogni alunno versa una quota fissa di 400 lire annue; complessivamente quindi la retta va da un minimo di 4300 lire a un massimo di 5000. E' questo evidentemente un collegio per ragazzi di famiglie più agiate; esso ne ospita un numero considerevole: ben 145.

Altrettanto vale per il Collegio «Marco Foscarini» di Venezia con rette progressive da 4000 a 5000 lire: vi studiano 65 giovinetti. Altri collegi cospicui sono quelli di Roma, con rette annue da 3660 lire a 4760; di Catania, con rette da 4350 a 4750 lire; di Bari con una retta unica di 4000 lire, più la quota fissa di 600 lire, assieme di 4600 lire; di Parma, con rette progressive, compresa la quota fissa, da 3650 a 4350 lire; di Milano, con rette da 3325 a 4275 lire; di Lucera (Foggia) da 3360 a 4360 lire; di Tivoli presso Roma, da 3600 a 4200 lire; di Napoli, da 3000 a 3500 a 4000 lire. Il Convitto nazionale di Roma ha 92 alunni interni, quello di Catania 85, a Bari ve ne sono 66, a Parma e a Milano 130, a Lucera 75, a Tivoli 117, a Napoli 208.

I più convenienti

Otto collegi offrono la possibilità di collocamento con rette minime di 3000 lire o poco più e massime inferiori alle 4000: tre nel mezzogiorno: Palermo, Reggio Calabria e Aquila; tre nell'Italia centrale: Siena, Prato, che concede riduzioni speciali ad orfani di guerra, e Assisi, con una retta unica di 3500 lire; due nell'Alta Italia: Torino e Novara. Il Convitto di Palermo conta un numero elevatissimo di alunni: 208; quello di Reggio Calabria 54; quello d'Aquila d'Abruzzi 90; a Siena si trovano 138 giovanetti; a Prato 185; ad Assisi pure una quantità molto notevole: 220; il Collegio di Torino ha 117 alunni e quello di Novara 49.

Nell'Italia settentrionale le rette annue di cinque Collegi s'aggirano intorno alle 3000 lire: tra essi quello giuliano di Cividale, con un minimo di 2550 per gli scolari delle elementari, 2700 per gli alunni delle medie inferiori, 2850 per gli alunni delle medie superiori, più una quota fissa di un decimo della retta per ognuno, e quindi con un minimo effettivo di 2800 lire e un massimo di 3130. A Voghera i convittori pagano da un minimo di 2420 a un massimo di 3190 lire; a Sondrio da 2800 a 3300; a Correggio da 2500 a 3100; a Lovere di Bergamo da 2500 a 3100. Come abbiamo già detto, il Convitto di Cividale conta 60 alunni; degli altri quattro: Voghera 43, Sondrio 65, Correggio 86, Lovere di Bergamo 93

Nell'Italia centrale rette altrettanto convenienti offrono i collegi di Arezzo, da 2600 a 3000 lire, e di Macerata da 2500 a 3000 lire; il primo con 110 alunni, l'altro con 90.

Le migliori condizioni economiche si trovano probabilmente nel Convitto nazionale d'Aosta, il «Principe di Napoli», con una retta di appena 2250 lire per gli scolari delle elementari e di non più di 2500 per gli alunni delle scuole medie. Questo collegio ospitava l'anno scorso 62 convittori interni e 228 semiconvittori, cioè esterni.

Notizie più particolareggiate riguardanti il vitto, il vestiario, gli studi, eccetera, ogni famiglia può procurarsele scrivendo ai direttori dei vari convitti. Di regola non c'è bisogno di precisare nell'indirizzo la denominazione dell'istituto e il nome della via; ma, occorrendo, questi dati sono forniti dal nostro Provveditorato agli studi.

I Collegi femminili

Riguardo alle rette dei Collegi nazionali femminili, l'Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale non pubblica che quelle dei collegi di Roma, la cui retta annuale è eguale per tutte le convittrici: 3600 lire; e di Anagni, nella provincia di Frosinone, la Ciociaria, presso Roma, con 3700 lire. Nel primo si trovano 32 ragazzette, nel secondo ben 150.

Per conoscere le condizioni che fanno gli altri istituti femminili governativi bisogna rivolgersi direttamente alle rispettive direzioni. Godono fama nazionale, e qualcuno d'essi anche europea e mondiale, il R. Collegio femminili della SS. Annunziata di Firenze a Poggio Imperiale (che conta 91 alunne); il R. Collegio delle fanciulle di Milano, con 70 alunne; il R. Collegio femminile di S. Benedetto a Montagnana (Padova) con 48 alunne; il nostro R. Collegio Uccellio di Udine, con 130 alunne e 65 educande; il Reale Collegio degli Angeli a Verona, con 67 interne e 79 esterne; i Reali Educandati femminili di Napoli in piazza Miracoli con 580 alunne, frequentanti oltre ai corsi elementari, pure il Ginnasio, il Liceo o l'Istituto Magistrale.

La Toscana dispone, per lasciti antichi, di trentasei Convitti femminili, chiamati Conservatori, qualcuno dei quali raccoglie anche sezioni per maschi. Sono la maggior parte collegi con scuole elementari e d'avviamento al lavoro industriale femminile e corsi professionali; il R. Conservatorio di Pescia avvia una parte delle sue 260 alunne alla carriera magisrale; così quello di Sansepolcro nella provincia di Arezzo.

Altri istituti femminili pubblici nell'Italia settentrionale e centrale esistono a Genova, a Piacenza, a Perugia, una decina nel Mezzogiorno e trentadue Collegi, detti di Maria, in Sicilia.

Le famiglie che desiderano per i loro figlioli una educazione completa, una seria preparazione alla vita civile, una assistenza continua e intelligente negli studi, non hanno che da scegliere tra i numerosi Convitti nazionali, che offrono dal lato economico condizioni differenti secondo le varie fortune. Si tenga sempre presente nella scelta degli istituti per collocare le proprie creature che i Convitti nazionali sono posti sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell'Educazione Nazionale e con personale statale selezionato per concorso.

Il collocamento di giovanetti e di fanciulle della Regione Giulia in vari Convitti nazionali, ponendo a contatto i figli delle nostre terre con i ragazzi d'altre parti d'Italia e formando tra di loro amicizie che non si estinguono poi mai più, contribuisce a consolidare sempre di più quel sentimento unitario nazionale, che costituisce il fondamento della salute d'Italia e della sua grandezza. Ricordiamo che Domenico Rossetti, il più tenace difensore dell'italianità di Trieste e del sentimento unitario nazionale, il patriota cui la città sentì il dovere di dedicare un monumento, fu allevato nel collegio di Prato.

Gli addetti dell'Arsenale del Lloyd pro Opera Nazionale Balilla

A seguito della lista precedente di oblazioni pro Opera Nazionale Balilla da parte dei dirigenti e delle maestranze dell'Arsenale del Lloyd Triestino, il Comitato provinciale ce ne invia una seconda:

Cernigoi 0.50, Steffè 0.50, Zagraischek 0.50, Germek 0.50, Bassi 0.50, Santon 0.50, Svab 0.50, Cappelletti 0.50, Doria 0.50, Lestan 0.50, Benvenutti 0.50, Zoffi 0.50, Perentin 0.50, Gustincich 0.50, Picherl 0.50, Pausich 0.50, Detella 0.50, Stokelj 0.50, Bonifacio 0.50, Riccobon 0.50, Pecenco 0.50, Rocheli 0.50, Felmer 0.50, Cek 0.50, Rajevich 0.25, Guglielmucci 0.50, Accerboni 0.30, Grassi 0.30, Kauschek 0.30, Godina 0.30, Miailovich 0.30, Gasperini 1, Weiss 1, Pouk 1, Fabbris 1, Grassan 1, Rosso 1, Musitelli 1, Apollonio 0.50, Prez 0.50, Marcon 0.50, Godina 0.50, Marz 0.50, Zanolla 0.50, Calz 0.50, Comar 0.50, Ivancich 0.50, Maker 0.50, Eberat 0.50, Stolfa 0.50, Viezzoli 0.50, Tomminz 0.50, Caligaris 0.50, Luci 0.50, Stropnik 0.50, Konradter 0.50, Meucci 0.60, Tonet 0.50, Parovel 0.50, Cattarinich 0.50, Makovez 0.50, Della Bella 0.50, Stancich 0.50, Bevilacqua 0.50, Marinich 0.50, Fragiacomo 0.50, Ianderec 2, Ritler 0.50, Celedin 0.50, Gulin 0.50, Besedniak 0.50, Mazzarol 0.50, Kirchner 0.50, Gratton 0.30, Zio 0.30, Russin 0.30, Posar 0.30, Besedniak 1, Gasparotti 1, Maticola 1, Fabbris 1, Silla 1, Steinbak 1, Marsini 0.50, Saletu 0.50, Zlobez 0.50, Ferluga 0.50, Klancich 0.50, Margon 0.50, Ponton 0.50, Guastini 0.50, Caffau 0.50, Erat 0.50, Benvenuti 0.50, Pitacco 0.50, Bandel 0.50, Zetin 0.50, Rustia 0.50, Stokel 0.50, Rencel 0.50, Zorzut 0.50, Domancich 0.50, Dessabeaux 0.50, Makne 0.50, Svanut 0.50, Rebulla 0.50, Steier 0.50, Piccinini 0.50, Donda 0.50, Bratos 0.50, Costanzo 0.50, Konradter 0.50, Covacich 0.50, Segulin 0.50, Faganelli 0.50, Drioli 0.50, Isera 0.50, Leschi 0.30, De Cleva 0.30, Longo 0.30, Tombazzi 0.30, Saber 1, Michel 1, Baviera 1, Dellore 1, Comar 1, Cante 1.

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla vivamente ringrazia i generosi oblatori per l'affetto dimostrato a questa Istituzione che è forza, orgoglio e certezza del Fascismo.

Le gite popolari di domenica
Gorizia-Udine-Venezia e Venezia-Postumia

Nelle 46 gite che il Ministro delle Comunicazioni ha organizzato per domenica 23 agosto, è inclusa, come noto, una escursione dedicata ai goriziani e agli udinesi, con la meta sempre gradita e sempre suggestiva: Venezia. Il prezzo di andata e ritorno è di 15 lire. Ed ecco gli orari: Gorizia, partenza ore 5.10; Venezia, arrivo ore 8.40; Venezia, partenza ore 21.50; Gorizia, arrivo ore 1.25; Udine, partenza ore 6,25; Venezia, arrivo ore 9.10; Venezia, partenza ore 22.15; Udine, arrivo ore 1.

Da Trieste questa volta non è stata organizzata con le ferrovie nessuna gita. La nostra città sarà meta invece della visita dei veneziani, che potranno proseguire per Postumia, per la visita alle Grotte. Il treno dei veneziani, in partenza da Venezia alle 5.40, giungerà a Postumia alle 10.10 e ripartirà alle 19.20, per giungere a Venezia alle 23.40.

Combattenti di Chieti a Trieste

Oggi, alle 20.30, arriveranno nella nostra città una cinquantina di combattenti di Chieti, reduci dalla visita ai campi di battaglia. Essi saranno ricevuti dai rappresentanti la nostra Federazione combattenti e si fermeranno a Trieste fino sabato a sera. Nella giornata di sabato, dopo avere deposto una corona di alloro al luogo del martirio di Guglielmo Oberdan, visiteranno con automezzi la città.

Fascio Giovanile di Combattimento

Comunicazioni. Questo Comando comunica che per ristrettezza di posto presso le singole canottiere di Trieste, ha deciso di costituire degli equipaggi formati esclusivamente di Giovani Fascisti. A tal uopo sta provvedendo a trovare gli armi e la relativa base di appoggio. Pertanto i giovani che si sono iscritti alla sezione canottaggio di questo Fascio verranno implicitamente inclusi nella nuova Sezione che sta sorgendo, la cui attività avrà inizio la primavera prossima ventura. In pari tempo il campeggio che doveva aver luogo a Raibl viene sostituito col campeggio «Rifugio Marino di Cherso» che permetterà ai giovani la vita sana ed attiva del campeggio e in pari tempo concederà loro di dedicarsi allo sport nautico.

Al primo rifugio marino che sorgerà nell'isola di Cherso verranno assegnati pure alcuni membri di una commissione composta di un medico e varie altre persone per importanti esperimenti sulla zona. Le iscrizioni sono aperte sino a tutto sabato 22 corrente e per informazioni i giovani possono rivolgersi in sede del Comando dalle 19.30 alle 20.30.

Giovani fascisti a Roma. Martedì 18 corrente mese sono partiti i Giovani Fascisti prescelti per la Coppa «Italico Alessandro Mussolini». Alla stazione i giovani hanno avuto il saluto del Comandante e degli ufficiali.

Corso capisquadra. Tutti gli iscritti al corso capisquadra sono comandati di intervenire questa sera, alle ore 19, in sede del Comando in divisa.

Una gita per Pola e Brioni
a prezzi popolari

Ispirandosi alla geniale e benefica iniziativa del Ministero delle Comunicazioni, che ha voluto offrire alle classi popolari la possibilità di fruire con spesa minima di ottime gite domenicali coi treni speciali che hanno incontrato un successo entusiastico in ogni parte di Italia, la direzione dell'«Istria-Trieste» organizza per domenica prossima 23 agosto, una prima gita popolare con la lussuosa e celere motonave «San Giusto» alla volta di Pola e Brioni, con toccate a Pirano, a Parenzo e a Rovigno, dove altri gitanti potranno aggiungersi ai triestini. L'iniziativa è tanto più felice in quanto viene a colmare una lacuna dei treni popolari, che non potrebbero essere organizzati con troppa probabilità di successo per le mete bellissime scelte dalla gita della «S. Giusto». E' certo perciò che l'iniziativa sarà accolta con favore e coronata da buon successo.

La festa del G. U. F. al Cacciatore. Il Comitato festeggiamenti del Gruppo «Dux» organizza per i giorni di sabato e domenica, una grande festa campestre nel «dancing» del Cacciatore. Il programma comprende una pesca miracolosa ricca di 2000 doni, una lotteria nella quale verranno messi in palio una bicicletta e un apparecchio radio. Vi sarà pure il pozzo di S. Patrizio e il tiro allo spumante, nonchè altre svariate attrazioni. Per il ballo suonerà un ottimo jazz. La festa sarà allietata da un complesso bandistico cittadino.

Gli interessi commerciali di Trieste e dell'Italia in Oriente
e le notizie allarmistiche sulla situazione in India e in Cina

L'ultimo numero de *L'Azione Coloniale* di Roma, tratta, sotto il titolo «Verità sulla situazione cinese in rapporto ai nostri interessi commerciali», un argomento di grande importanza, affermano delle cose assai giuste, che è opportuno si sappiano in Italia e particolarmente a Trieste, centro principale e quasi unico delle comunicazioni italiane con l'India e con la Cina.

Certi sistemi...

«Da parecchi mesi — dice l'articolista, che è direttore della Camera di commercio e industria italo-asiatica — sono all'ordine del giorno, in tutti i principali giornali quotidiani, tanto politici quanto economici, le più catastrofiche notizie intorno ai paesi asiatici, e segnatamente intorno all'India inglese ed alla Cina. Intendiamoci subito bene: negare che in entrambe queste regioni accadano tumulti e si svolgano spesso vere battaglie, sarebbe cosa stupida e destituita di fondamento.

Ma da questi avvenimenti — che non sono soltanto storia di ieri, ma si ripetono, specie per l'India, da un lungo volgere di anni — dedurre che la situazione economica dei due paesi sia allo stremo e che ogni forma di vita commerciale ed industriale abbia in entrambi ad essere soffocata, sarebbe veramente opera di gente che non conosce la giusta portata dei fatti e che, essenzialmente, non ha competenza alcuna in storia, geografia, etnografia ed economia orientale.

Questa incompetenza è in gran parte aiutata da una serie intelligentemente costrutta d'interessi di grande portata, frutto di una sapiente organizzazione commerciale che ha anni ed anni di vita.

Non si tratta qui di fare il processo ad alcuno, nè di gettare accuse ad alcuna Nazione; si tratta invece di rilevare sistemi che sono in uso da lungo tempo e che sono sempre giovati ad aiutare i più forti, a tutto detrimento dei meno organizzati e dei meno abbienti.

Quando si leggono notizie allarmanti — questo è il ragionamento comune — intorno ad un paese, tutti sono propensi a credere che in quel paese le forme di vita civile non soltanto subiscano un ristagno, ma, sopra tutto, che corrano un grave pericolo. Chi legge che le battaglie in Cina non hanno tregua, facilmente è portato a pensare che la gente ivi seguiti a vivere sotto perenni incubi, tutto trascurando di ciò che è commercio, agricoltura, industria, marina, eccetera, per pensare soltanto a salvare la sacra epa. Ora, come mai è possibile che, durante tutto questo inferno guerresco di cui si vocifera e di cui si pubblicano senza sosta i bollettini più orrendi, le statistiche inglesi e tedesche, senza contare le americane e le francesi, registrino continui aumenti nelle loro esportazioni precisamente in quei paesi che dovrebbero essere un vulcano in eruzione? Come mai, le ditte d'Inghilterra e di Germania seguitano a mandare tanti e tanti loro prodotti in Cina, per esempio, e a venderveli?

Questo dovrebbe far riflettere e portare a considerare la verità in base alle deduzioni che chiunque che un poco voglia ragionare, è in grado di trarre. Basta, all'uopo, leggere, anche se non si possa consultare, le pubblicazioni governative di statistica esportativa inglese e tedesca, un qualunque comunicato di Camera di commercio dell'Asia.

Le voci e la realtà

Se nell'India esiste uno stato di guerra effettiva — le battaglie sono, in questo caso, quelle che contano meno, mentre hanno estremamente valore gli ostruzionismi costanti. Il boicottaggio ostinato, la resistenza passiva insomma che è frutto di organizzazione accurata laddove la sommossa sanguinosa può essere soltanto il prodotto di un'improvvisa passione — e questa guerra si esplica nei riguardi di una sola Nazione, l'Inghilterra, la situazione cinese appare più complicata perchè ivi divampa da tanti mesi la più terribile delle guerre: quella che, per sottile ironia dei nomi, si chiama civile.

Non boicottaggi, dunque, in Cina, ma arenamento completo degli affari si dovrebbe registrare, la miseria portata dalla guerra stessa, infierendo e corrodendo ogni istituzione. Invece, nulla di tutto questo: il commercio seguita il suo corso, le ditte importatrici lavorano in modo rilevante, e la concorrenza fra le varie Nazioni non si concede tregua. Questa è la verità.

Non solo; ma, a leggere i risultati della Conferenza di Nankin — novembre 1930 — svoltasi fra industriali e commercianti, sotto l'egida del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, presieduta dal Ministro stesso, dott. H. H. Kung, si trovano frasi come queste: «I commercianti stranieri hanno condotto il commercio in Cina con tali risultati, ed hanno preso una siffatta partecipazione nell'industria indigena, che i cittadini cinesi non sono in grado di far loro concorrenza»; e: «La mèta finale dell'industria nazionale sarebbe da una parte soddisfare, nei limiti del possibile, il fabbisogno nazionale, e dall'altra sviluppare in grande stile l'esportazione all'estero. Per raggiungere questi scopi, sarebbe necessario unificare le fonti di appoggio nazionali, preparare dei piani di vedute larghe, mantenere relazioni bancarie internazionali, ricostruire la flotta commerciale, mandare all'estero addetti commerciali e fondare associazioni per il commercio estero».

La Conferenza di Nankin non mancherà di avere influenza su l'organizzazione industriale e commerciale della nuova Cina, ma tutti sappiamo quanti anni occorrano per creare una rete tale da bastare con le proprie forze al proprio fabbisogno, e per intanto la Cina continuerà ad assorbire merce estera, come ne assorbe adesso.

I «settlements»

E ne assorbe molto, in barba alla guerra civile che spesso infuria nell'interno, e talvolta neppur tanto lontano dalla costa, lasciando incolumi dal suo contagio i «settlements» europei. Ecco il grande segreto del commercio con la Cina: segreto che, a dire il vero, nelle nazioni organizzate da lungo tempo, è invece una verità palmare; il commercio fra l'Europa e la Cina si attua e si sviluppa nei «settlements», i quali si trovano sotto la protezione immediata e costante di parecchie navi da guerra internazionale e dei loro rispettivi cannoni. La ditta europea od americana non si arrischia all'interno; essa ha la sua agenzia, il suo stabilimento non lontano dalla banchina su la quale fa scaricare i prodotti che essa stessa fabbrica o che si fa arrivare da altre fabbriche continentali. Attraverso la persona giuridica del «comprador», che è pretta marca cinese si contratta, si compera, si vende ogni merce ed ogni prodotto; la merce o il prodotto vengono «illico et immediate» pagati, magari mentre, a poche miglia dai confini della concessione, le bande brigantesche compiono le loro incursioni o le colonne di soldati si azzuffano per l'uno o per l'altro dei Marescialli di cui la Cina pullula sempre.

Perciò, voler attribuire un'influenza alla guerra civile sul commercio europeo ed americano con la Cina, è stupido, a meno che non si voglia affermare un'influenza — sembra un'esagerazione, e tale non è — benefica, perchè la distruzione portata dalla guerra costringe ad un maggior consumo di merci e di prodotti, come gli spostamenti di masse di popolazione che fugge dinanzi agl'invasori, creano necessità di commercio e d'industria improvvise, magari laddove fino a ieri commercio ed industria erano in pieno letargo.

L'esportazione inglese

Sciangai è il perno di tutto il movimento economico cinese nei rapporti con l'Europa, ed ivi, sotto la vigilante protezione di tutta una flotta internazionale, l'affluenza dei venditori e dei compratori cinesi non è mai cessata, neppure «nelle torbide giornate del 1926», quando intorno a Sciangai ferveva serrata la lotta fra le armate del Maresciallo Cian-Tso-Lin e quelle di Cian-Kai-Scek».

Anzitutto, una cosa salta evidente in luce: che, mentre da un lato si prosegue a parlare di battaglie memorabili, di saccheggi senza esempi, di distruzioni non mai viste nella storia, dall'altra le varie ditte europee, e specialmente le inglesi, non solo procedono nel loro crescente sviluppo d'esportazione, ma addirittura fanno affari d'oro. Il che costituisce una prova logica che se i torbidi esistono, sono, per lo meno, esagerati a dismisura dalle agenzie informatrici, perchè, non ostante la spiegazione che gli affari si conchiudono esclusivamente nella cerchia delle concessioni europee, se le vicende avessero davvero il carattere catastrofico sotto cui ci vengono ammannite, esisterebbe in tutta la Cina tale una miseria da impedire ogni forma di vita sociale ed economica.

Poi è sintomatico quest'altro fatto: mentre le notizie provengono pressochè tutte da Londra, sono in ispecie le ditte inglesi a dare incremento ai loro affari, quando invece molte ditte non inglesi dichiarano che, in vista della situazione cinese, preferiscono fare a meno di spedire merci anche se richieste o, almeno, collocabili.

Infine, è altrettanto caratteristico che sotto la stessa data in cui vengono diramate da Londra notizie allarmanti, le nostre Camere di Commercio mandino i loro rapporti — che hanno il difetto di arrivare in Italia 55-56 giorni dopo la divulgazione di quelle tali notizie — con un tono di serenità che è in aperto contrasto con quelle informazioni».

Le informazioni sulla situazione

Prima di ogni cosa va rilevato, a proposito dei 55 o 56 giorni di viaggio impiegati dai rapporti delle Camere di commercio prima di giungere in Italia, che ora con i celeri del Llody il viaggio per l'India si compie in 13 giorni e in meno di 28 giorni quello fino a Sciangai. E' perciò incomprensibile come i nostri osservatori commerciali di laggiù trovino il modo di far viaggiare per 55 giorni i loro rapporti destinati all'Italia.

Ci sarebbe però, a questo proposito, da aggiungere un consiglio e una proposta assai utile per i nostri rapporti economici con la Cina: che cioè ad ogni diramazione di notizie allarmistiche e a relativa richiesta dall'Italia di informazioni, gli osservatori economici italiani delle Camere di commercio dell'Estremo Oriente dovrebbero immediatamente rispondere, volta per volta, con un breve telegramma che mettesse le cose a posto, portando luce e notizie certe sulla situazione.

Di ciò si avvantaggerebbero non solo il nostro emporio e i servizi lloydiani, ma quanti hanno interessi e relazioni commerciali con gli scali indiani e cinesi: poichè un maggior ottimismo nel considerare in Italia la situazione in India e in Cina, basato su informazioni rapide e sicure, porterebbe indubbiamente anche a noi quei vantaggi di cui fruiscono il commercio e l'industria d'Inghilterra

Un critico delle strade

Giorni addietro il *Daily Mail* di Londra pubblicava la relazione d'un suo collaboratore, che ha percorso 3000 miglia di strade europee per poter giudicare con coscienza quali siano le strade migliori del continente. Egli è tornato a casa con l'opinione che le strade inglesi siano ancora le migliori d'Europa, come costruzione e come mantenimento. Ma questo non gli impedisce di lodare il meglio che ha trovato in altri Paesi.

Delle strade dell'Italia settentrionale egli dice che ce ne sono delle orribili e delle magnifiche. Il che non ci deve meravigliare perchè la ricostruzione delle strade è opera condotta progressivamente, e le strade rimaste all'antico è naturale che facciano cattiva figura rispetto a quelle già ammodernate negli ultimi anni. «Le strade ricostrutte — egli soggiunge — sono uno splendore, e quella tra Venezia e Trieste è quanto mai bella, specialmente nell'avvicinarsi a Trieste, quando dinanzi agli occhi si estende il panorama della costa orientale dell'Adriatico. L'Italia occupa proprio in questo momento migliaia e migliaia d'uomini in lavori stradali, e dove le strade sono cattive, è evidente che se n'è preso nota. Ho percorso la famosa autostrada dal Lago Maggiore al Lago di Como, e benchè essa ripieghi verso Milano e torni poi al nord, l'alto livello del lavoro permette di conservare la massima velocità e quindi di guadagnare tempo».

Le strade italiane hanno dunque, nei loro tratti più belli, giudizi entusiastici: ed è certo una soddisfazione per noi che questo esperto viaggiatore, il quale s'è divorato migliaia di chilometri in tutti i Paesi d'Europa, menzioni fra le sue impressioni più memorabili la nostra strada costiera per Monfalcone.

Meno bene se la cava la vicina Jugoslavia; anzi il turista inglese non tace che, circolando in quel Paese, trovò le strade in stato di deperimento progressivo, finchè, superata Zagabria, esse si uguagliano addirittura alle peggiori che si riscontrino nell'Europa orientale. «Questo ci è apparso l'unico Paese nel quale non si noti alcuno sforzo visibile di perfezionamento stradale. E mi fu detto altresì che, quanto più andassi a mezzo giorno, tanto peggio sarebbe».

Nel seguito dell'articolo, l'autore torna sull'Italia per lodare la particolare abilità tecnica degli italiani nell'asfaltazione delle strade. In complesso, il nostro è uno dei Paesi dei quali più cose si lodano, laddove molte critiche sono fatte ad alcuni tratti di strada francesi, dichiarati «abbominevoli», e anche all'Austria si muove l'appunto di mantenere ancora troppe strade cattive.

Questione sempre più importante quella della buona «toilette» della strada. Su di essa, come si vede, pesano ormai gli occhi dei critici.

I corsi allievi ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra ha pubblicato il manifesto per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, dal quale stralciamo le seguenti disposizioni più importanti:

Il 1.o novembre corrente anno saranno iniziati i normali corsi allievi ufficiali di complemento presso le seguenti scuole:

Fanteria di linea e granatieri: presso le scuole allievi ufficiali dei Corpi d'Armata di Torino (Moncalieri), di Roma (Spoleto), di Napoli (Salerno), e Comando militare della Sicilia (Palermo). Bersaglieri: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Milano. Alpini: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Milano. Cavalleria: presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. Artiglieria da campagna: presso la scuole allievi ufficiali dei Corpi d'Armata di Alessandria (Brà), di Trieste (Pola) e di Firenze (Lucca). Artiglieria da montagna: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Alessandria (Bra). Artiglieria pesante: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Alessandria (Bra). Artiglieria pesante campale: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste (Pola). Artiglieria da costa: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste (Pola). Artiglieria contraerei: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste (Pola). Genio zappatori-minatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, pontieri e lagunari: presso la scuola allievi ufficiali del Corpo d'Armata di Verona.

I corsi iniziati il 1.o novembre avranno termine il 31 maggio 1932. Gli allievi che all'atto dell'ammissione ai corsi rivestano il grado di caporale, di caporal-maggiore o di sergente, devono rinunziarvi.

L'ammissione ai corsi

Ai corsi del 1.o novembre c. a. devono prender parte gli arruolati nell'Esercito nati negli anni 1907, 1908, 1909 e 1910 già chiamati alle armi, che hanno obbligo di frequentarli, perchè in possesso di uno dei titoli di studio indicati più sotto, qualora non siano stati ammessi a ritardare il servizio come studenti universitari. I militari suddetti che non si presentino senza giustificato motivo saranno dichiarati disertori.

Potranno essere ammessi, a loro domanda, ai corsi del 1.o novembre, i militari di classi precedenti a quella del 1907 e già ammessi a ritardare il servizio come studenti universitari, i militari ritardatari, anche di classi successive, che intendono interrompere il ritardo del servizio, ed i militari che si trovino nelle seguenti condizioni, purchè in possesso di titolo di studio ritenuto sufficiente: a) i militari ora alle armi, compresi gli allievi sottufficiali e i carabinieri reali; b) i militari della classe 1911 già arruolati; c) i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età o lo compiano non oltre il 31 ottobre c. a., e rinunzino con esplicita dichiarazione scritta, a far valere gli eventuali loro titoli a riduzione di ferma, a sensi dell'art. 2 del R. D. N. 3224, del 31 dicembre 1923 (circolare 173 *Giornale Militare* 1924); d) gli inscritti stati riformati, stati dichiarati rivedibili, i quali, per essere cessata la causa che motivò la riforma, la dichiarazione di rivedibilità, assumano l'arruolamento volontario con la ferma di anni tre, dalla quale verranno prosciolti all'atto della nomina a sottotenente. I riformati non devono avere oltrepassato il 26.o anno di età alla data del 1.o novembre p. v.; e) gli iscritti stati riconosciuti, all'atto dell'arruolamento, idonei ai soli servizi sedentari, purchè, s'intende, nella nuova visita cui saranno sottoposti vengano riconosciuti idonei al servizio militare incondizionato; f) i militari in congedo illimitato per compimento di ferma, purchè non abbiano compiuto il 29.o anno di età, e aspirino alla riammissione in servizio con la ferma di tre anni, da cui saranno prosciolti all'atto della nomina a sottotenente con le norme di cui alla precedente lettera d).

I militari appartenenti a classi anteriori al 1911, ascritti a ferma riducibile, di durata inferiore ad otto mesi, sono tenuti a prestare servizio per l'intera durata del corso (sette mesi), dopo di che saranno inviati in congedo come semplici soldati, a meno che intendano conseguire la nomina ad ufficiale di complemento, nel quale caso dovranno compiere un mese di servizio col grado di sottotenente.

Gli iscritti e militari della classe 1911 i quali alla data del 15 settembre 1931 siano già stati arruolati, non hanno obbligo di prender parte al corso allievi ufficiali, per non essersi ancora verificata la chiamata alle armi della loro classe. Essi però potranno, a domanda, essere ammessi ai corsi, nel quale caso, qualora siano assegnati a ferma minore di primo o secondo grado, la durata del servizio, agli effetti di quanto è detto nelle lettere precedenti, sarà computata sulla base della ferma loro spettante, quale è indicata negli articoli 5 e 6 della legge 8 gennaio 1931 N. 3, I comma dell'art. 2 della legge stessa. Se, però, prima del compimento del servizio di prima nomina, il Ministro, avvalendosi della facoltà di cui al detto articolo, avrà determinato il passaggio ad una ferma superiore, dovrà essere applicato il trattamento che in tal modo verrà determinato.

Titoli di studio

In applicazione dell'art. 1 del R. decreto legge n. 3224 del 31 dicembre 1923 e del decreto ministeriale 10 febbraio 1927 (circolare n. 150 del *Giornale militare* del 1927), i titoli di studio che fanno obbligo ai giovani nati dal 1907 in poi di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento sono i seguenti: a) diploma di maturità classica; b) diploma di maturità scientifica; c) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico; d) diploma di maturità artistica; e) diploma di composizione rilasciato da un conservatorio musicale; f) diploma di abilitazione magistrale; g) diploma di abilitazione rilasciato da un R. istituto commerciale; h) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. istituto industriale, compresa la sezione per perito edile presso la R. scuola industriale di Belluno; i) diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esame o pareggiato; l) inscrizione ai corsi delle Accademie di belle arti, purchè gli inscritti vi abbiano acceduto mediante esame di ammissione sostenuto in conformità delle norme stabilite dal R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123 e del R. decreto 29 giugno 1924; m) licenza di un R. istituto nautico; n) titoli di studio superiori ai precedenti.

I titoli di studio ritenuti sufficienti per poter aspirare all'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento sono i seguenti: a) inscrizione o passagio al penultimo corso della R. Accademia navale di Livorno; b) inscrizione all'ultimo corso dei seguenti istituti, purchè siano regi o pareggiati, sia pure sotto la forma di riconoscimento permanente di sede di esame: liceo classico o scientifico, istituto tecnico, liceo artistico, istituto magistrale; istituto industriale o commerciale (compresa la sezione per perito edile presso la Regia scuola industriale di Belluno), istituto nautico; licenza degli istituti d'arte di Venezia, Firenze, Napoli e Palermo che la rilasciano alla fine del 5.o anno, e licenza del museo artistico industriale di Roma; licenza degli istituti d'arte di Perugia, Urbino, Parma, Massa, Modena e Lucca, che la rilasciano alla fine del 6.o; licenza di un Regio istituto industriale di Napoli; c) licenza dei corsi principali dei conservatori o licei musicali regi o liberi; d) certificato di ammissione o promozione all'ultimo anno di composizione di un conservatorio musicale; e) diploma di perito agrario, conseguito nelle scuole medie agrarie, regie o pareggiate; f) diploma di perito minerario conseguito nelle scuole minerarie regie o pareggiate; g) certificato di ammissione al Regio istituto di scienze sociali «Cesare Alfieri» in Firenze; h) certificato di ammissione al Regio istituto orientale di Napoli; i) licenza dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze; l) diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie; m) diploma dei corsi speciali presso le cattedre di bachicoltura dei Regi istituti superiori agrari, presso la Regia stazione bacologica sperimentale di Padova e presso la stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno; n) titoli di studio ottenuti in istituti pontifici, che a giudizio del Ministero, possono considerarsi equipollenti a quelli delle Regie università e istituti del Regno che danno obbligo, o facoltà, all'ammissione ai suddetti corsi.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione trovasi il corso preferito. I candidati che non possono essere ammessi a frequentare il corso preferito per deficienza di posti disponibili, verranno assegnati ad altra scuola in base a indicazioni del Ministero. Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate ai Comandi di Corpo d'Armata nella cui giurisdizione trovasi il corso prescelto, dovranno essere presentate dai militari alle armi ai rispettivi Comandi di Corpo e ai comandi dei distretti di residenza dagli aspiranti in congedo. Dette domande dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 3 e dovranno indicare in quale corso (arma, specialità), l'aspirante desidera l'ammissione.

La domanda dovrà avere a corredo uno dei titoli di studio sopraindicati. Dovranno, inoltre, unirsi i seguenti documenti: a) certificato penale, b) certificato di nascita, c) attestato di buona condotta rilasciato dal Podestà e vistato per conferma dal Prefetto; d) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal Comune di nascita dell'aspirante o dal Podestà del Comune di cui è originaria la famiglia dell'aspirante stesso.

Gli aspiranti allievi ufficiali, residenti all'estero, dovranno presentare le domande documentate ai rispettivi consoli incaricati a trasmetterle alle autorità competenti con le dichiarazioni prescritte. Gli stranieri nelle condizioni di cui all'art. 3 della legge 13 luglio 1912, n. 555, possono anch'essi ottenere l'ammissione ai corsi, ma debbono produrre, in luogo del certificato di cittadinanza, un certificato del Podestà del Comune del Regno ove sono nati, o del Comune di residenza, attestante che essi si trovino in una delle condizioni previste dal citato articolo. Anche le reclute obbligate a frequentare i corsi, dovranno inoltrare domanda per la designazione dell'arma, corpo o specialità, in relazione al titolo di studio posseduto. Qualora non inoltrino tale domanda di preferenza, saranno senz'altro assegnate di autorità ad un corso in relazione al loro titolo di studio.

Le domande per l'ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 15 settembre corrente anno. Non è ammesso, per alcun motivo, ritardo nella presentazione all'inizio dei corsi, neppure se si tratti di laureandi nella sessione autunnale.

Per gli aspiranti ai radiotelegrafisti e ai telegrafisti è facoltativa una prova di saper «ricevere» correntemente a orecchio. Su richiesta degli interessati, i distretti indicheranno la sede ove l'aspirante dovrà presentarsi alle prove. Gli aspiranti che supereranno l'esperimento avranno, a parità di titolo di studio, la precedenza nelle assegnazioni ai radiotelegrafisti ed ai telegrafisti.

Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento provenienti dai corsi del 1.o novembre corrente anno, potrà essere prestato dal 1.o luglio 1932 al 31 gennaio 1933, oppure dal 1.o febbraio al 31 agosto 1933. A tal uopo i sottotenenti provenienti dai detti corsi saranno ripartiti in due gruppi all'incirca di egual numero, per la prestazione del servizio di prima nomina, in base alle domande e tenendo conto esclusivamente della graduatoria riportata da ciascuno nella classificazione generale.

Non è consentito rinunziare al grado di sottotenente di complemento per concorrere, come sottufficiale, ai corsi speciali delle Accademie militari.

Per maggiori particolari, gli aspiranti allievi ufficiali potranno consultare, presso i rispettivi comandi di distretto, la circolare del *Giornale Militare* relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento.

REGIO CONVITTO NAZIONALE
Cividale dei Friuli

Uno dei più belli d'Italia. - Completamente isolato. - Locali splendidi. - Ampio parco. - Campi di gioco. - Cortili. - Vasti corridoi per ricreazione al coperto.

R. Scuole elementari interne. - R. Ginnasio e Liceo. - R. Scuola complementare con annessi corsi integrativi per l'ammissione agli Istituti tecnici e Licie scientifici. Retta diminuita. - Promossi 98 per cento.

Precedenza nelle iscrizioni alle R. R. scuole medie.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

La manovra delle Camicie Nere in Istria

Magnifico esempio di disciplina ed entusiasmo

PARENZO, agosto

(Carlo Tigoli) Le manovre della Milizia sono finite. Le truppe hanno lasciato Parenzo salutate dalla cittadinanza che dalle rive ha voluto tributare, con una imponente manifestazione, il suo entusiastico saluto alle cinquemila Camicie Nere, ai fanti del battaglione San Marco e ai marinai. Col calar della notte la cittadina ripiomba, dopo la gran confusione della straordinaria giornata, nel silenzio. Lontano, sul mare, i quattro trasporti di truppa «Abbazia», «Palacki», «Lussino» e il «Nettuno». Le navi si perdono in una scia di luce e sembra ancora di sentire, portati dal vento, gli echi dei canti che i militi instancabili ancora dopo tre notti di veglia e giornate di fatica hanno intonato al momento della partenza. L'antico inno degli arditi è il balsamo per tutti gli spiriti, è il toccasana di tutte le fatiche. Quando le note di «Giovinezza» scandiscono il passo alla testa dei battaglioni, si possono aver fatti chilometri e chilometri di marcia, possono le gambe pesare come il piombo a causa della fatica, si può essere tormentati dalla fame, dalla sete e dalla stanchezza, che tutto passa improvvisamente e, dimentichi della sofferenza, gli uomini riprendono il canto elettrizzante, pronti a marciare ancora.

La potenza dell'entusiasmo

E' bastato un comando perchè in tre giorni cinque battaglioni di Camicie Nere, un battaglione di ciclisti e una Legione di Milizia antiaerea si presentassero alle manovre in perfetto equipaggiamento. A che cosa si deve il miracolo? All'entusiasmo, a questo vivificante sentimento fascista, ed alla più volonterosa disciplina, sono gli unici incentivi che spingono uomini di tutte le età e di tutte le condizioni, a inquadrarsi nelle Legioni, a imbracciare il moschetto, a vestire o a rivestire il grigio-verde, a rimettere in testa l'elmetto. Forza miracolosa l'entusiasmo, forza che non conosce inciampi nè paure, che dà vigore ai deboli, dà baldanza ai timidi, forza dalla quale tutto si può ottenere e che permette di toccare i limiti dell'impossibile.

Dagli uffici, dalle officine, dalle botteghe, dalle campagne sono accorsi al richiamo. Hanno lasciato le normali occupazioni, gli svaghi delle vacanze estive, il frastuono dei cantieri e dei magazzini, il deschetto e il pancone, la fonderia fumosa, le assolate vigne, dove l'uva si indora, e le barche da pesca. Tutto hanno lasciato e felici, allegri, ringiovaniti, sono corsi alla caserma da «borghesi». In poche ore si sono trasformati in «soldati» e che soldati! Sembravano quelli delle vecchie classi sulle cui spalle pesavano anni e anni di piazza d'armi e di campi, a vederli passare per la città diretti ai posti d'imbarco. Passi cadenzati, divise ben indossate, elmetti portati con disinvolta eleganza: tutto mostrava la esperienza militare di quelle truppe i cui componenti, fino a due giorni prima, avrebbero guardato con ammirazione un coscritto con la giubba fuori ordinanza. Il Fascismo sa compiere di questi miracoli e le Camicie Nere, che agli ordini del console generale Filippo Diamanti hanno partecipato alle manovre, erano anime e cuori fascisti.

L'elogio di S. E. Teruzzi

La mobilitazione è avvenuta con rapidità e con disciplina meravigliosi. Ufficiali e militi hanno risposto con prontezza degna del più alto elogio, di quell'elogio che in chiusa delle manovre, consegnando alle Legioni i labari, il Capo di S. M. della Milizia, Generale Teruzzi, ha tributato loro. «Devo dirvi come io abbia rilevato la compattezza dei vostri ranghi — egli ha detto — e lo slancio con cui siete accorsi alla chiamata, e sono fiero di tributarvi il mio elogio non solo per questo, ma anche per la disciplina, per lo spirito di sacrificio di cui avete saputo dar prova e per la perizia dimostrata durante la manovra».

Le parole di S. E. Teruzzi, non facile certo alla lode e all'approvazione, sono la conferma più sicura del magnifico portamento delle Camicie Nere e della riuscita delle esercitazioni preparate, studiate e realizzate dal Gen. Diamanti.

Dopo il rumore guerresco della giornata di manovre, il silenzio che è seguito alla partenza dei convogli pare assai più profondo di quanto non sia. Dove son tutti quei soldati, il rombo delle artiglierie, le «sventole» delle mitragliatrici, i secchi colpi di fucile che parevano cercarsi lungo le campagne tra i filari delle viti e nelle ombre dei boschetti, il «tam-tam» dei piccoli pezzi assomigliante al suono del gong, lo scoppiettar delle motociclette dei portaordini? Perchè non si sentono più i canti dei militi, il loro passo in cadenza lungo le vie della città? Chi non ricorda dei combattenti, lo stupore, la meraviglia, il disorientamento che i soldati accusarono i primi giorni dell'armistizio, quando non c'era più paura di morire, quando non si udivano più i «ta-pum» e il lugubre sibilar dei grossi proiettili? Lo stesso senso di vuoto in forma ridotta, naturalmente, si sente ora che una cittadina come Parenzo ha perso improvvisamente più di cinquemila ospiti.

La breve... guerra è finita e il «reporter» se ne resta con una serie di impressioni e un pacco di fogli bianchi sui quali bisognerà distribuire tutto l'inchiosto della stilografica. Sul mare par sorgere una nuova città luminosa. A diecine, a diecine, i potenti fari delle barche da pesca si accendono, formando un grande arco di luci. Ancora ricordi di guerra affiorano alla mente. O meglio, non di guerra ma di pace, dei giorni dell'armistizio, quando alla notte improvvisamente la campagna sconvolta, il Piave e il mare parevano accendersi per una nuova battaglia silenziosa. Là dove fino a pochi giorni prima non vi era che buio, rotto di tratto in tratto dalla curiosità dei riflettori o dalla petulanza di qualche batteria, pareva non vi fosse più posto per l'oscurità. Da ogni lato partivano, si alzavano, scoppiavano i multicolori fuochi delle «Verry» che innondavano il cielo di luci d'ogni colore.

Ecco riapparire la luminaria: le luci scintillano dai piroscafi in viaggio, i fari dalle prue delle barche riflettono sulle onde il loro fuoco che si stempra in milioni di pagliuzze d'oro, i riflettori, i lampi rossi, verdi, bleu dei fanali: è tutta una luce che fiorisce sul mare, in aperta concorrenza con le stelle che impallidiscono di gelosia.

La manovra nella notte

Nella notte di ieri invece, neanche le stelle brillavano. Sul mare passavano come fantasmi neri i convogli e le agili sagome delle navi di scorta. Sui ponti, nei corridoi, nelle stive le truppe riposavano, senza essersi tolte le giberne, tra il moschetto e l'elmetto, facendo cuscino della canna di una mitragliatrice o della ruota di una bicicletta. Le esercitazioni erano già iniziate e in manovra è come in guerra: non si scherza. Sulla plancia poche figure nere parlavano sottovoce. E' lo Stato Maggiore che sorveglia l'andamento del convoglio. Gli ufficiali leggono nell'oscurità come i ciechi sul Braile. Sulla nera pagina della notte i telegrafi ottici sembrano lucciole. Si accendono, si smorzano, si riaccendono a tratti lunghi, con brevi scatti, a trasmettere ordini, a ripetere comandi. Chi sa mai quali parole diranno quelle bocche di luce. Solamente quelli del ponte di comando possono partecipare al colloquio notturno e a distanza di qualche miglio distribuire ordini. Chiaro scuro, chiaro scuro, le sillabe seguono le sillabe come le note sulla tastiera di un pianoforte. Solamente seguendo quei punti di luce si può seguire lo spostamento delle unità in navigazione. Dormire? Ma non pensare alle sorprese dei sottomarini o all'insidia delle mine galleggianti? E se voi non sentiste il grido di «periscopio» che la vedetta potrà lanciare? Pur sapendo che tutto ciò è semplice fantasia, date una benevola occhiata al salvagente che sta in capo al letto. Alle 2 della notte nel salone da pranzo dell'«Abbazia» si tiene gran rapporto. Il Generale Diamanti dà le ultime disposizioni ai suoi ufficiali. Il giovane comandante trasfonde nei collaboratori tutto il suo entusiasmo, tutto il suo spirito militare fatto di fede, di abnegazione, di volontà.

Quando il rapporto è finito, le prime luci del giorno lasciano intravedere la formazione del convoglio. Le navi-trasporto, le navi di scorta, i rimorchiatori navigano in perfetta formazione verso Parenzo. Al sorger del sole dovrà aver luogo il concentramento delle forze al luogo designato che solamente pochi ufficiali conoscono. La costa istriana, le case di Parenzo, le isolette si disegnano nella nebbia che a strati bleu, grigio e rosa si libra sul mare. I telegrafi ottici non sanno più parlare. Dai ponti di comando partono ora gli ordini trasmessi da bandierine multicolori che salgono e scendono dagli alberi maestri. Sale un gruppo di bandierine, che si posano come farfalle sull'albero di una nave, e tutte le altre navi si avvicinano; cambiano i colori e il convoglio rallenta, un marinaio agita senza posa le mani armate di bandiere e un piroscafo vira di bordo; un altro marinaio, quasi fosse un giocoliere, fa mille manovre con un segnale giallo-bleu e un rimorchiatore si fa sotto a ricevere ordini.

Il Duca Amedeo di Savoia allo sbarco

Da Parenzo giunge il rintocco delle campane che suonano il mattutino. Il suono metallico si diffonde come una luce sul mare. Non si è ancora spenta l'onda sonora che l'aria è scossa da colpi di cannone. Rapidamente la voce dei pezzi si moltiplica e si fa padrona. Lo svolgimento della manovra ha inizio con questa sinfonia a grande orchestra. Durante le battute d'aspetto si sentono a riva canticchiare stornelli le mitragliatrici. Rapido, disciplinato, perfetto avviene da parecchi punti lo sbarco. E' presente, in mezzo ad un folto gruppo di ufficiali, S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, che segue con interesse lo svolgimento di questa parte delle esercitazioni, esprimendo a S. E. Teruzzi e al Generale Diamanti il suo compiacimento per il magnifico portamento delle Camicie nere.

Avvenuto lo sbarco, si iniziano i movimenti per la conclusione della tattica con uno spiegamento di forze lungo una linea stabilita. Si sente la manovra, non si vede. Raffiche di mitraglia si avvicendano al rosario della fucileria. Tutta l'aria è punteggiata di spari che escono, come razzi, di fra i canneti, le viti e gli alberi. E' tutto un susseguirsi di echi sulla campagna battuta dal sole, mentre nella strada, nuvoli di polvere bianca si alzano ad ogni passaggio di automobile o di motocicletta. Si librano nell'infinito azzurro del cielo alcuni aeroplani che sembrano spiare. Salgono, scendono, curiosando e poi se ne vanno verso il mare.

Lo svolgimento delle esercitazioni avviene regolarmente finchè una trombettata suona la cessazione del fuoco. Le squillanti note della cornetta superano quelle delle armi da fuoco.

Ecco finalmente uscire dal folto delle campagne i militi, sudati, stanchi, ma felici per il dovere compiuto. I neri elmetti che mandano lampi al sole, cuociono le teste e il panno della divisa non è certo il meglio indicato al solleone di mezzogiorno. Ma basta la lode di un ufficiale o un cenno di consenso del comandante, perchè questi gagliardi volontari si sentano allegri e pronti magari a riprendere la fatica.

La consegna dei labari

Breve il riposo concesso per il rancio ed eccoli nuovamente in movimento. Non più ora truppe in manovra, ma pronte alle evoluzioni e alle riviste di piazza d'armi. Chi li vede sfilare ora, senza sapere quanto hanno già fatto, non può certo avere l'impressione di trovarsi di fronte a truppe stanche o senza entusiasmo. Paiono appena uscite dalle caserme dopo il riposo. Allegri, spediti marciano i battaglioni verso il grande campo dell'Istituto agrario, dove deve aver luogo la cerimonia della consegna dei labari a quattro Legioni.

Quando i cinquemila uomini hanno formato lo schieramento dànno veramente un'impressione di forza e di potenza. Le «quadrate legioni» non è in questo caso un'espressione rettorica, ma magnifica, palpitante realtà. Un senso di profonda fierezza gonfia i cuori davanti al superbo spettacolo presentato da queste falangi di Camicie Nere.

I Volontari triestini hanno offerto il labaro alla 58.o Legione, i Podestà del Carso alla 59.a Legione, i Volontari giuliani alla 60.a Legione dell'Istria e la Federazione combattenti alla 61.a Legione di Fiume.

Con brevi parole il Console generale Filippo Diamanti consegna i labari portati dai consoli agli alfieri, facendo rinnovare alle truppe il giuramento. Cinquemila pugnali con un guizzo solo escono dai foderi, mentre ogni bocca lancia il grido: «Lo giuro». Come una raffica di vento, come uno scoppio di tuono la voce delle Camicie Nere si leva e si ripercuote nel cielo, per ripetersi ancora alto, altissimo, quando in chiusa del discorso S. E. Teruzzi inneggia all'Italia, al Re e al Duce.

La sfilata finale

Ad una nuova manifestazione di forza ha la fortuna di presenziare la cittadinanza parentina, quando le truppe sfilano davanti al Capo di Stato Maggiore della Milizia e agli altri ufficiali Marziali, in formazione perfetta passano il Battaglione «San Giusto» del console Nicchiarelli, il 63.o del console Petrone, il Battaglione «Istria» comandato dal console De Turris, il «San Marco» del console Sebastianelli, il 12.o Battaglione ciclisti comandato dal seniore Greborio, salutati dalla folla che scoppia in applausi.

Sul palco assieme a S. E. Teruzzi, assistono alla sfilata l'Ammiraglio Moreno, aiutante di campo onorario di S. M. il Re, il generale Bonomi comandante la Divisione, il luogotenente Generale Sillingardi, comandante del II Raggruppamento, il luogotenente Generale Vernè, comandante del IV Raggruppamento, il console Generale Longo, direttore delle manovre, S. E. il Vescovo mons. Pederzoli, i consoli generali Maresca, Piazza, Elti di Rodeano, Doro e Manzoni, i consoli De Muro, Franca e Bandozzi, il Preside della Provincia dell'Istria, conte Lazzarini, il Presidente della Provincia del Carnaro, gr. uff. Bacci, il console comm. Host-Venturi, l'avv. cav. Gefter-Wondrich, Vicesegretario federale di Trieste, l'avv. Gherbaz, Segretario federale di Fiume, il Vicepodestà di Trieste comm. Bellazzi, il centurione Verde, segretario dei Combattenti di Fiume, il marchese Polesini, Commissario prefettizio di Parenzo, e il segretario politico Vergottini.

A ogni passaggio di reparto si rinnovano gli applausi. Le Camicie Nere sfilano impeccabilmente da vecchia fanteria in plotoni di fronte con allineamento e cadenza perfetti. Quello presentato dai battaglioni in marcia è un colpo d'occhio dei più belli. Uomini che poche ore prima, impolverati, manovravano, buttati per terra, sudati, sotto il sole, ora passano in ordine ammirevole con le divise e l'equipaggiamento inappuntabili, dirigendosi verso i piroscafi che li riporteranno alle loro sedi.

E' una marea di elmetti che scende verso i moli circondata dalla massa del pubblico che saluta e applaude. Quando S. E. Teruzzi sta per lasciare Parenzo, ripete al Generale Diamanti il suo plauso per lo svolgimento delle manovre e lo incarica di portare il suo saluto ai militi.

Trattenimento familiare al Circolo «Crena». Il Patronato Femminile del C. R. F. «Angelo Crena» prepara per domenica prossima uno spettacolo di prosa e varietà sostenuto dai bimbi del rione. Il ricco programma che comprende vari bozzetti, scherzi, nonchè squarci di musica e canto, balletti in costume, ecc. sarà svolto nel Teatro estivo.

Il Patronato Femminile, avverte inoltre, che continuano le iscrizioni per i vari corsi di coltura; doposcuola, piano, canto corale, materie complementari di musica, cucito, ricamo a macchina, modisteria, ginnastica ritmica, ecc. e che martedì 25 corr. avranno inizio le lezioni di francese e piano e precisamente dalle 15-16 lezioni di piano e dalle 16-17 lezioni di francese. S'invitano pertanto tutte le famiglie che intendono far frequentare tali corsi ai propri figli, a voler inscriverli per tempo onde non intralciare poi l'andamento normale delle lezioni. Si assumono pure iscrizioni per la scuola di banda diretta dal prof. Cresciani, alla quale possono partecipare ragazzi dai 9 ai 18 anni ed è gratuita.

Festa campestre a Cruscevie. A favore delle organizzazioni giovanili locali il giorno 23 corrente si terrà a Cruscevie la tradizionale festa campestre. La festa, come al solito, riuscirà certamente bellissima per l'attraente programma che offrirà: pesca miracolosa con ricchi doni, albero della cuccagna, tiro della fune, gare, ballo pubblico su nuovo tavolato ecc. Un buffet, fornito di ogni comfort, offrirà a modici prezzi ogni ristoro. Il modesto prezzo d'ingresso di lire 1, permetterà a tutti di accorrere e così passare una serata allegra. La festa avrà inizio alle 16. Funzionerà un servizio straordinario di autocorriere.

Il Comitato nulla ha tralasciato e nulla tralascierà affinchè la festa lasci tutti soddisfatti.

Notiziario sportivo

Gara di marcia a squadre

Coppa Magda Camillucci

Numerose società sportive hanno già dato la loro adesione alla gara di marcia «Coppa Magda Camillucci», organizzata dal Circolo «Lino Domeneghini». Parteciperanno pure alcune squadre della locale Divisione Militare, aumentando così l'interesse sportivo e conferendo maggior valore alla bella manifestazione. Oltre alla artistica Coppa, dalla quale prende denominazione la gara, altre 4 coppe, 2 targhe, 2 medaglioni e numerose medaglie sono in palio; inoltre verranno premiate la squadra meglio equipaggiata e quella più giovane. Le squadre prime iscritte saranno favorite (come da programma) nel sorteggio dei numeri di partenza. Per iscrizioni e schiarimenti, nella sede del Circolo (via S. Francesco 5) ogni sera, dalle 20 in poi.

Comunicato della Sezione Sportiva del GUF

Nuoto: Per comunicazioni in merito alla partecipazione ai campionati nazionali universitari di nuoto, tuffi e palla a nuoto che avranno luogo a Bologna, i seguenti atleti si trovino immancabilmente stasera alle 18 precise in sede del G.U.F. (Riva 3 Novembre 1, II): Deveglia Mario, Grossi Giorgio, Musitelli Guido, Ongaro Giuliano, Parenzan Bruno, Bota Paolo, Tomasi Dino, Vagileri Emanuele, Volpi Loti, Bellermeyer Edy.

Atletica leggera: Domani nel pomeriggio avrà luogo, sul campo di calcio della U. S. T. una seduta d'allenamento, alla quale sono vivamente raccomandati di partecipare tutti gli atleti, in vista di prossime manifestazioni.

Simpatico gesto di Magne

verso l'infortunato ciclista Di Paco

PARIGI, 20

All'indomani dell'incidente subito dal corridore Di Paco sulla pista del Velodromo di Buffalo, durante una corsa notturna dietro tandem, Antonino Magne, il vincitore del Giro di Francia, sofferente a causa di una persistente influenza, espresse il desiderio di rendere visita al campione italiano, appena le sue condizioni di salute glielo avessero permesso. Poche ore prima di disputare la corsa che gli è stata fatale, il corridore italiano si era infatti recato a Jorgan per stringere la mano al campione francese e questi, memore del simpatico gesto di Di Paco, ha tenuto di ricambiare la visita.

Dopo una lunga e lenta convalescenza, Magne ha ottenuto dal suo medico curante il permesso di uscire e stamane, per la prima volta dopo la sua malattia, ha potuto mettere piedi fuori di casa. A bordo di un'automobile, in compagnia del fratello e del suo manager, egli si è recato all'ospedale di Vaugirard, ove Di Paco è tuttora degente.

L'incontro è stato cordialissimo. Di Paco ha riconosciuto il suo avversario e camerata e gli ha steso la mano visibilmente commosso. La visita di Magne è durata solo pochi minuti. I medici infatti non hanno voluto affaticare troppo Di Paco, il quale continua ad essere amorevolmente curato ed assistito dai familiari. Stasera la temperatura dello infermo era di 37 gradi ed il polso batteva 56 pulsazioni.

A piombo in un pozzo per 180 metri

La discesa in un abisso presso San Pietro del Carso

Nelle scorse giornate di sabato e domenica, 15 e 16 agosto, la Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie potè finalmente mettere in esecuzione un progetto che vagheggiava da tempo: l'esplorazione dell'Abisso di Cima Secca, nei pressi di Sasso Grosso, in quel di S. Pietro del Carso.

Da vari indizi riscontrati in una visita parziale compiutavi anni addietro, s'era tratta la convinzione che l'abisso dovesse raggiungere profondità rispettabili. Ma poichè altri erano allora gli obiettivi da raggiungere — obiettivi più modesti che l'esplorazione dell'Abisso di Cima Secca, ma non meno importanti, specie dal lato speleologico — si era dovuto rimandarne l'esplorazione ad altri tempi.

Presentatasi la occasione in questi giorni, la Commissione Grotte mobilitò i suoi uomini e predispose opportunamente le cose in modo da poter condurre a termine, con probabilità di successo, il divisato progetto.

A mezzo di camion militare, messo gentilmente a disposizione dal locale Comando di Corpo d'Armata, un primo nucleo d'esploratori si occupò, già nella serata di venerdì, del trasporto del materiale più pesante. La mattina seguente un secondo nucleo d'esploratori, con il resto del materiale, si ricongiungeva al primo ed insieme procedevano al trasporto degli attrezzi necessari fino all'imboccatura della cavità. Alquanto lungo e faticoso riuscì questo trasporto data l'ubicazione dell'abisso. La cavità infatti, si trova in mezzo ad una estesa e fitta boscaglia, sulle falde di Cima Secca, a quota 1080, e distante dalla più vicina strada camionabile circa due chilometri.

Eseguito il lancio di una campata di scale della lunghezza di circa 220 metri, un primo esploratore (Renato Crisman), legato ad una robusta fune di sicurezza e munito di telefono per il collegamento con l'esterno, iniziava verso le dieci e mezzo la discesa. Un'ora più tardi un altro esploratore (Giordano Alberti) seguiva e raggiungeva il primo che, nel frattempo, attendeva il compagno alla base del pozzo esterno.

Questo pozzo, che s'apre sul fondo di una vasta dolina, si sprofonda nel calcare per ben 180 metri, in quasi perfetto strapiombo, privo assolutamente di ripiani od asperità di sorta che ne interrompano la continuità. Alla base di esso la squadra di punta constatava la presenza di una breve galleria, dal suolo costituito da un bianco sedimento argilloso; superato un corto gomito, gli esploratori, al termine della galleria, pervenivano all'imbocco di un ulteriore pozzo, probabile inghiottitoio interno, profondo una ventina di metri che, esplorato accuratamente, non rivelava continuità alcuna.

Il ricupero del materiale venne eseguito in questa esplorazione con rapidità insolita. In cinquanta minuti infatti gli esploratori riuscirono a trarre fuori dall'abisso la lunga e pesante campata di scale ed in altre due ore a riordinare ed a caricare il materiale sul camion, che fino allora era rimasto ad attendere, a circa due chilometri di distanza, in mezzo al bosco.

Il risultato dell'esplorazione se non è lusinghiero per la profondità massima raggiunta (metri 218), segna però il miglioramento d'un record, già detenuto dalla Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie: quello dell'esplorazione del pozzo più profondo del mondo.

Sino ad oggi, infatti, tale record era detenuto dalla Commissione stessa con l'Abisso della Bainsizza, un pozzo interno il quale misura 160 metri. Altri pozzi singoli, privi di ripiani od interruzioni, che misurassero lunghezze maggiori non se ne conoscevano. Con la esplorazione di questi giorni invece, il pozzo interno dell'Abisso della Bainsizza passa al secondo posto ed al primo subentra, con il suo pozzo esterno di ben 180 metri, l'Abisso di Cima Secca.

Parteciparono all'esplorazione i grottisti: Gianni Cesca (direttore di gita), Enrico Trampus, Bruno Alberti, Giordano Alberti, Giorgio Radivo, Renato Crisman, Attilio Devecchi, Giusto Klun, Tullio De Giovanni, Alfredo Kopacin, Corrado Zucchini, Saverio Cernivez ed A. T.

Torneo nazionale di lotta libera

Palestra Trevisan; 22-23 agosto

Come preannunciato, sabato e domenica, 22 e 23 agosto, nella palestra del Circolo Trevisan (Campo S. Giacomo), dalle 20 in poi, organizzato dalla Federazione Atletica Italiana, e per essa dal locale Comitato Regionale, si svolgerà l'importante torneo nazionale di lotta libera, al quale parteciperanno i migliori atleti d'Italia.

Alle gare presenzieranno il Presidente della F. A. I., on. Riccardo Barisonzo, e il segretario cav. Salvatore Gallo.

La pesatura dei concorrenti si terrà dalle 19 alle 21, stasera nella sede del Circolo Trevisan.

La partenza dei nuotatori italiani

per i campionati europei a Parigi

BOLOGNA, 20

Stamane alle 11 sono partiti alla volta di Parigi i nuotatori che hanno compiuto l'allenamento a Bologna, e cioè Banchelli, Perentin, Baldo, Facchinetti, Omero e Cappellini. Li accompagnava il dott. Barbacci, vice-segretario della Federazione italiana di nuoto, il signor Foscolo Ferrari, di Firenze e il loro allenatore, signor Domonkos. A Milano gli atleti saranno raggiunti dagli altri prescelti a rappresentare l'Italia al campionato d'Europa.

Torneo popolare di palla a nuoto

Rammentiamo che stasera si chiudono le iscrizioni del torneo popolare di palla a nuoto per la disputa della Coppa Corrado Tausani, organizzato dalla solerte sezione nuoto dell'Unione Sportiva Triestina, allo scopo di onorare la memoria del compianto nuotatore rossoalabardato e per contribuire alla diffusione di questo bellissimo giuoco sportivo.

Il record di Nuvolari a Belfast

BELFAST, 20

Durante gli allenamenti per il Tourist Trophy di sabato prossimo, il corridore italiano Tazio Nuvolari, pilotando un'Alfa Romeo, ha coperto il percorso del circuito in 10'11", battendo così il record di 10'32", detenuto fin dal 1929 da Caracciola su Mercedes, e raggiungendo la media di 80 miglia, pari a chilometri 129.370. *(Radio Stefani).*

Ballo del C. R. F. «Floriano Beuzzar» a Barcola. Il Comitato feste del C. R. F. «Floriano Beuzzar» terrà domenica prossima 23 agosto il consueto ballo domenicale nel vasto Pattinaggio di Barcola. Le danze avranno inizio alle 18.30. I prezzi saranno ribassati.

Il galoppo a Varese

VARESE, 20

Premio Sesto Calende: 1) «Sucrino»; 2) «Arlequine III»; 3) «Albana». Tot.: 7.50.

Premio Ghirla: 1) «Gallura»; 2) «Coronella»; 3) «Sturla». Tot.: 7.50, 5.50, 6.50.

Premio Felice Scheidler: 1) «May Land»; 2) «Plotina»; 3) «Tropaeolus». Tot.: 9, 6, 6.

Premio D'Addio: 1) «Luce Radiosa»; 2) «Miravalle»; 3) «La Risata». Tot.: 9, 5.50, 5.50.

Premio Velate: 1) «Miramonti»; 2) «Sunia»; 3) «La Belle Helene». Tot.: 9.50.

Premio Milano: 1) «Genua»; 2) «Bona Dea»; 3) «Lesa». Tot.: 10, 7, 7.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 20

Premio Torrita: 1) «Orazio Pewny»; 2) «Lucia Harvester»; 3) «Rosmunda». Tot.: 14, 10, 10.50; secondo vincente 36.

Premio Trevignano: 1) «Manganello»; 2) «Posapiano»; 3) «Clarina Albingen».

Premio Tolfa: 1) «Trionfo»; 2) «Za La Mort»; 3) «Pupetta». Tot.: 11, 6, 6; secondo vincente 27.50.

Premio Trevigliano: 1) «Heros Binlon»; 2) «Silla»; 3) «Fata Tobruck». Tot.: 98, 40, 33.50, 15.50; secondo vincente 241.

Premio Tivoli: 1) «Zezette Zomrecht»; 2) «Peter Bell»; 3) «Avion Bingen». Tot.: 74, 15.50, 10, 12; secondo vincente 48.

Premio Terracina: 1) «Rose Mac Gregor»; 2) «Miss Ante»; 3) «Kraska». Tot.: 9, 8, 16; secondo vincente 34.

Premio Torrige: 1) «Lord Aluke»; 2) «Xenophon»; 3) «Ejadon». Tot.: 50, 24.50, 12, 27.50; secondo vincente 123.

Delitto misterioso presso Sanvincenti

POLA, 20

Nelle prime ore di questa mattina alcuni contadini passando attraverso una strada di campagna che da Sanvincenti porta a Cranzetti e precisamente presso la «Stanzia» Doblanovich, rinvennero il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40 anni, che giaceva insanguinato al margine della strada. I contadini, intuito che si trattava di un delitto, corsero ad avvisare i carabinieri di Sanvincenti che si recavano tosto sopraluogo. L'ucciso venne identificato più tardi per tale Antonio Persich, di 42 anni, residente a Sanvincenti. In giornata i RR. CC. hanno iniziato delle indagini in seguito alle quali furono praticati anche degli arresti di persone sospette. Sopraluogo si recò pure il giudice Postet di Dignano. Domani vi si recherà la Commissione medico-giudiziaria di Pola per gli ulteriori rilievi.

Rilasciato in libertà. In relazione alla notizia concernente l'arresto del commerciante Giuseppe Santacroce, di 33 anni, nato a Ceglie Messapico, avvenuto a Gorizia, in seguito a mandato di cattura, emesso dal Tribunale di Trieste, per imputazione di bancarotta, il Santacroce ci prega di rilevare che egli è stato rilasciato, non essendo risultato, a cose chiarite, nulla a suo carico.

Due importanti invenzioni di un tecnico fiumano

La turbina a doppio movimento

e un aeroplano-elicottero a spinta verticale

Nel luglio dell'anno scorso il *Lavoro* di Genova dava notizia — che il nostro giornale riproduceva — di due importanti scoperte fatte da un valoroso giovane fiumano, Giovanni Lucich, tecnico, ch'era stato legionario dannunziano e s'era particolarmente distinto durante il periodo della Reggenza. Le due invenzioni riguardavano un nuovo metodo di propulsione sottomarina da applicarsi ai siluri, aumentandone la velocità e il raggio di azione e un'imbarcazione originalissima, di carattere sportivo.

Il giovane meccanico in quel periodo di tempo aveva avuto contatto con illustri personalità della scienza e della politica e una di queste, particolarmente competente, lo raccomandava a un grande industriale con parole molto lusinghiere, esortandolo a interessarsi alle sue scoperte e ad assisterlo per rendergli possibile di tradurre in atto le sue idee.

Il Lucich, anche per consiglio di Luigi Rizzo, offerse al Capo del Governo la sua invenzione di propulsione dei siluri: ed ora spera che l'invenzione sia accettata e applicata dalla nostra Marina.

La nuova turbina

Ma intanto la fervida mente del Lucich non s'è data riposo e, di questi giorni a Trieste, ha voluto sottoporci a esame due suoi nuovi brevetti di grande importanza: il primo riguarda essenziali perfezionamenti alla turbina, il secondo un nuovo tipo di elicottero. La serietà di questo giovane studioso e le chiare spiegazioni contenute nella descrizione dei rispettivi brevetti, seppure con le dovute riserve, danno i migliori affidamenti di successo.

— Non sono un teorico — egli dice — ma un pratico; e i modelli delle mie invenzioni li ho costruiti e provati prima di disegnarli.

Questo metodo gli dà una sicurezza ch'egli riesce a trasfondere in chi lo ascolta, anche se manchi della competenza specifica indispensabile a un giudizio definitivo. Una cosa è però certa: che la nuova turbina inventata dal Lucich, se realizzata, è destinata a portare in questo campo una vera rivoluzione. Essa non è infatti più la vecchia turbina tipo Parson lievemente modificata, ma una macchina geniale e tutta nuova, la quale, fra altro, risolve un problema che invano è stato oggetto, per oltre un cinquantennio, delle ricerche affannose dei tecnici: quello del doppio movimento in avanti e all'indietro.

Com'è noto, la turbina attuale funziona soltanto in un senso e la sua applicazione sulle navi obbliga all'apposizione di due turbine in senso opposto, per il movimento in avanti l'una e per quello all'indietro l'altra. Ciò non soltanto richiede l'occupazione di spazio prezioso, ma rende anche lenta e complicata la manovra delle navi, che spesso, nei porti, ricorrono al rimorchio piuttosto che affrontare la manovra di approdo. L'attuale turbina esige inoltre numeroso personale di controllo ed è soggetta, per la delicatezza dei suoi congegni, a facili guasti.

Sicurezza ed economia

La turbina del Lucich invece, non soltanto risolve genialmente il problema del doppio movimento, ma al suo funzionamento basta un uomo senza particolari conoscenze tecniche. Essa offre inoltre una sicurezza assoluta di durata. E come tutti questi vantaggi non bastassero, per un più razionale sfruttamento del vapore, ne riduce di molto il consumo, riducendo in conseguenza il numero di caldaie per la sua produzione.

Non è questo il luogo per una dettagliata descrizione della nuova macchina, che riuscirebbe lunga e oscura ai profani e, senza l'ausilio dei disegni, forse anche ai tecnici. Ci basterà perciò riportare un solo periodo della descrizione del brevetto a completamento di quanto abbiamo esposto più sopra. Esso dice: «L'oggetto della presente invenzione permette in maniera particolarmente facile la regolazione del funzionamento della turbina e anche, in particolare, l'inversione di moto di essa».

La nuova turbina dovrebbe — come abbiamo detto — rivoluzionare questo campo della tecnica e generalizzarne l'applicazione sulle navi, in quanto riduce della metà lo spazio occupato dalle macchine, raddoppia la sicurezza, limita il numero del personale e facilita assai la manovra delle navi.

In questi giorni il signor Lucich presenterà la sua nuova turbina al nostro Stabilimento Tecnico, i cui ingegneri ne esamineranno certamente i congegni con la diligenza che la serietà e l'importanza dell'invenzione si meritano.

L'elicottero a spinta verticale

Non meno importante è il perfezionamento ideato e fatto brevettare dal Lucich per gli aeroplani. Vogliamo brevemente accennare, con la scorta della descrizione del brevetto, e ai vantaggi che anche questa invenzione presenta di fronte agli apparecchi in uso.

«Una prima caratteristica di funzionamento di cui alla presente invenzione — dice la descrizione citata dopo avere osservato che l'apparecchio del Lucich, mentre può funzionare quale aeroplano ha contemporaneamente tutte le particolarità dell'elicottero — è quella di potersi muovere esattamente lungo la verticale senza risentire in alcun modo le spinte laterali, che oggi tutti gli elicotteri risentono durante l'ascesa o la discesa. Tale prima caratteristica è stata realizzata adoperando due eliche di sollevamento montate sullo stesso asse, girevoli in senso inverso, i cui mozzi reagiscono reciprocamente, le pale delle eliche avendo inclinazione opposta a quella dell'altra elica».

Il velivolo del Lucich, in altre parole, può prendere il volo e atterrare in uno spazio che solo ne contenga il corpo. Anche i profani sanno degli studi e delle esperienze fatte per raggiungere questo ideale. L'ha raggiunto il Lucich? Noi speriamo che il responso dei tecnici della nostra aeronautica risponderanno affermativamente a questa domanda, come con sicura fede vi risponde fin d'ora il giovane fiumano.

Casa colonica devastata dal fuoco

Un pericoloso incendio si è manifestato nelle prime ore di ieri mattina in una casa colonica di S. Pietro di Gabrovizza in quel di Prosecco. I nostri vigili al fuoco, avvisati telefonicamente, accorsi subito sul posto con un carro di campagna agli ordini del maresciallo Negri, constatavano che preda alle fiamme era la casa adibita metà ad uso abitazione e metà a fienile, appartenente a Maria Verginella. Il fuoco, causato dal cattivo funzionamento di un camino e favorito dalla materia di facile combustione, era andato rapidamente estendendosi di modo che quando i pompieri giunsero sul posto, tutto l'edificio era una fiammata. L'opera di estinzione si presentava difficile. Un vento fortissimo s'era levato e le fiamme che si ergevano alte lambivano i casolari vicini in modo da costituire anche per essi un serio pericolo. Per di più l'acqua disponibile era insufficiente. Nonostante ciò i nostri pompieri, adopratisi con la consueta abnegazione, riuscivano dopo alcune ore, coadiuvati pure da numerosi terrazzani, a spegnere l'incendio.

Sono stati distrutti dal fuoco, oltre alle masserizie domestiche, quindici quintali di fieno e paglia. Il danno, coperto d'assicurazione, ascende a circa 15 mila lire.

TRIESTE, 20 agosto

Nati vivi	4
Nati morti	—
Morti	7

FLIT

Uccide tutti gli insetti più presto

FLIT

Diffidate di ogni sostituzione

FLIT

Esigete la stagna gialla colla fascia nera

Di pessimo umore!

Dolori e uno stimolo continuo di urinare vi rendono irascibile. Combattete i primi segni di una malattia dell'apparato urinario, che spesso si rivela anche con le urine torbide, prendendo le

Compresse di Elmitolo,

l'efficace disinfettante interno. — Interpellate il vostro Medico!

Sciogliendo l'Elmitolo in acqua zuccherata si ha una bibita di sapore gustoso e rinfrescante.

BAYER

COMPRESSE DI ELMITOLO

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

La riforma dei tributi locali

In attesa della pubblicazione del Testo Unico

Il prossimo Bollettino dell'Associazione fascista della proprietà edilizia della Venezia Giulia, pubblicherà un interessante articolo del comm. Enrico Parisi sulla riforma dei tributi locali, questione vitale e per la quale per volontà del Duce venne nominata fin dallo scorso anno una commissione di tecnici, presieduta dal comm. Pironti, con lo scopo preciso di unificare le norme in materia d'imposte comunali e provinciali ed eliminare la sperequazione esistente fra Comuni, province e regioni del Regno. L'articolo è di carattere generale, ma contiene elementi che interessano direttamente tutti i proprietari di stabili della nostra città. E perciò merita di essere riassunto.

Un sunto del Testo Unico

Com'è noto, il Testo Unico sulle finanze locali è stato appunto approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua adunanza del 9 luglio u. s. e reso pubblico da un comunicato Stefani.

La riforma, secondo il comunicato, ha avuto di mira la semplificazione dei tributi e un migliore assetto del carico tributario che, traendo per gli Enti locali i suoi maggiori proventi dall'agricoltura, era diventato per questa troppo gravoso.

I principali alleggerimenti che si apportano alla pressione tributaria degli Enti locali consistono:

1) Nell'abolizione dell'addizionale governativa sul vino che grava per circa un terzo sul carico complessivo della imposta di consumo nei Comuni della prima classe, fino a raggiungere un [illegible] di circa la metà per quelli dell'ultima classe. L'imposta di consumo costituirà quindi d'ora innanzi, oltre la tassa di scambio, il solo tributo diretto sul vino, con le sue aliquote che vanno da lire 50, nei Comuni maggiori, a lire 23, nei più piccoli. L'abolizione dell'addizionale importa un sollievo di 390 milioni circa.

2) Nella riduzione dell'imposta sul bestiame, la quale in non pochi Comuni aveva esorbitato dalla sua figura di imposizione accessoria ed era stata applicata con tariffe altissime per capo, fino ad oltre lire 50 per capo bovino, contenendola rigorosamente nella aliquota dell'1 per cento del valore. Tale riforma, i cui benefici mirano a sollevare una delle produzioni agricole più oppresse e più combattute dalla concorrenza estera, significa un alleggerimento di circa 80 milioni.

3) Nel costringere infine in limiti invalicabili le sovrimposte provinciali e nel regolamentare con severe disposizioni l'applicazione di quelle comunali, demandando al Ministero delle Finanze, sentita la Commissione Centrale, la concessione di sorpassare, per i Comuni, i nuovi limiti delle sovrimposte comunali: si realizzerà così una forte diminuzione nel carico delle sovrimposte.

Quindi complessivamente una somma di più di 600 milioni di cui viene a beneficiare l'agricoltura, sia direttamente, sia indirettamente.

Per fronteggiare gli sgravi

Per fare fronte alle conseguenze di tali sgravi, lo Stato si assume la spesa che ora grava sui Comuni riguardo agli stipendi e le indennità dei maestri comunali, il mantenimento delle preture mandamentali, degli uffici giudiziari ecc.

Inoltre, le imposte di consumo vengono estese a qualche voce o di forte consumo o di genere di lusso, come cacciagione, selvaggina, profumerie saponi ecc. Viene abolita l'esenzione degli otto quintali di uva destinati al consumo famigliare, mentre l'imposta di consumo sulla birra è trasformata in imposta governativa di fabbricazione, sempre a cominciare dal 1.o gennaio 1932. Per le imposte personali, la riforma ripristina la tassa di famiglia per i Comuni inferiori ai 25 mila abitanti e disciplina l'imposta sul valore locativo per i Comuni maggiori, rendendo l'aliquota progressiva dal 5 al 9 per cento.

Arduo argomento delle sovrimposte viene profondamente innovato. Occorre premettere che il secondo limite [illegible] di 300 centesimi per i terreni e i fabbricati nei Comuni importa un totale di 674 milioni, mentre le sovrimposte comunali applicate nel [illegible] ammontano di 918 milioni, e il secondo limite per le Province di 200 cent. per i terreni e 75 per i fabbricati importa milioni 520 mentre risultano applicate sovrimposte per milioni [illegible], con una eccedenza tra Province e Comuni sui secondi limiti di milioni 400 in confronto di circa [illegible] milioni di sovrimposta. Sono manifesti perciò e il profondo turbamento che in questo campo hanno portato le necessità del periodo bellico ed il dissesto della finanza comunale del dopoguerra, e la scarsa efficacia delle disposizioni finora prese per contenere la eccedenza.

Il regime delle sovrimposte e il coordinamento dei controlli vengono così [illegible]:

a) Comuni: limite di cent. 200 per i terreni e 50 per i fabbricati. Un secondo limite di 200 cent. per i terreni e [illegible] per i fabbricati; un complesso cioè di [illegible] 100 cent. a condizione che i Comuni abbiano già applicato tutte le imposte alle aliquote massime. Un terzo limite di cent. 100 per i terreni e [illegible] per i fabbricati per i soli Comuni in disavanzo.

I Comuni che, nonostante queste ulteriori provvidenze presenteranno ancora bilancio in disavanzo, dovranno sottostare al Sindacato della Commissione Centrale di Finanza locale.

b) Province: primo limite 50 sui terreni e 50 sui fabbricati; secondo limite insuperabile 50 e 25; totale 100 e 75.

Il comunicato fa cenno quindi alla classificazione — immutata — per spese obbligatorie — alle quali sono aggiunte l'illuminazione, la nettezza urbana, i pompieri — e facoltative; ai previsti ordinamenti per le tasse di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi, alla relativa ripartizione dei proventi fra Provincie e Comuni, alla semplificazione della applicazione e riscossione dei contributi integrativi di utenza stradale non [illegible] e di miglioria e infine al trasferimento allo Stato di alcune spese fin qui gravanti sulle Province, fra cui — principale — il contributo dell'Azienda Autonoma della Strada, per le scuole medie ecc.

I rilievi maggiori

L'autore dell'articolo rileva specificamente l'opera proficua di legislazione amministrativa compiuta con il Testo Unico in materia di norme per l'accertamento dei tributi e del relativo contenzioso, fin qui sottoposti a una varietà di metodi, di criteri e di epoche di accertamento, nonchè a una molteplice disciplina del contenzioso che costringe il contribuente ad una faticosa indagine dei termini e delle modalità per le denunce dei cespiti tassabili e per la presentazione degli eventuali ricorsi.

Tali inconvenienti, con l'attuale concetto unificatore, sono evitati.

Quindi soggiunge:

Tali le grandi linee della riforma delle finanze locali, che completa la grande opera di ricostruzione finanziaria compiuta dal Regime fascista. Opera invero memoranda e che può trovare precedenti solo nell'assetto finanziario dato dalla Destra alla finanza pubblica nei primi anni della nostra unità nazionale.

Ma la riforma fascista delle finanze locali, se viene ultima, non è certo la meno importante; anche perchè il problema, sempre straordinariamente complesso e tecnicamente difficile, nel dopoguerra si è complicato ed aggravato.

In questo periodo infatti l'aumento delle spese degli enti locali è stato sensibilissimo, ben superiore alle variazioni del valore della moneta. E mentre, dopo il risanamento della moneta, lo Stato ha ristretto le sue spese, Comuni e Province hanno invece, per qualche tempo, continuato ad aumentarle.

Ecco i numeri indici che, con l'eloquenza delle cifre, dànno una precisa idea del fenomeno:

Andamento delle spese pubbliche:

	Comuni	Province	Stato
1899	100	100	100
1912	204	—	170
1915	—	213	—
1925	1057	1123	1259
1928	1353	1313	1203

Nè l'espansione delle spese degli enti locali è fenomeno solamente italiano. Per non parlare che del paese più affine a noi per ordinamento ed economia, la Francia, anche là è avvenuto che le spese dei dipartimenti, da 614 milioni di franchi nel 1913, si sono elevate a 4281 milioni nel 1931: e quelle dei Comuni da circa un miliardo nel 1914 a più di 10 miliardi.

Le cause di tale espansione delle spese degli enti locali vanno ricercate nelle conseguenze dell'abbandono dei servizi pubblici durante la guerra; ma più ancora nelle cresciute esigenze igieniche, edilizie e sociali in largo senso; nella necessità di trasformazioni urbanistiche determinate dal crescente urbanesimo, ecc.

Ma l'aumento delle spese ha trovato gli enti locali con un ordinamento di entrate poco elastiche e mal distribuite; così che inevitabilmente tutta la finanza locale ne è stata sconvolta.

Il problema consisteva adunque nel contenere le spese nei limiti dello stretto indispensabile; e nel riveder il sistema delle entrate, così da renderlo razionale e congruo, e possibilmente specifico od almeno non sperequato, in relazione al coesistere dei tributi statali.

Il Testo Unico di prossima pubblicazione è stato preceduto da una larghissima preparazione e da larghe consultazioni; così come le difficoltà della materia richiedevano.

Il Ministero delle Finanze procedette all'elaborazione di una completa statistica delle finanze locali negli anni 1925 e 1928. Una commissione di studio presieduta dal sen. Pironti — la cui eccezionale competenza in materia è ben nota — studiò tutta la materia e presentò, nel 1930, un compiuto progetto, accompagnato da una pregevole relazione. Il progetto della Commissione fu presentato al Parlamento non come proposta del Governo, ma come una base concreta per impostare la discussione. E Camera e Senato, dopo maturo e profondo dibattito, delegarono al Governo la facoltà di emanare la legge sui tributi locali, sentita una Commissione di nove senatori e nove deputati.

Furono quindi interpellate tutte le Province, molti Comuni, gli organismi sindacali ed eminenti studiosi. Ci sia consentito di ricordare che la nostra Federazione presentò un elaborato promemoria, con rilievi e proposte, che abbiamo avuto il conforto di vedere tenute nella migliore considerazione.

Sulla base di un così ampio materiale di studio, la Commissione parlamentare presieduta dal sen. Berio, riesaminò tutta la materia e concretò le sue conclusioni che sono state quasi tutte accettate e trasfuse nel Testo Unico.

Si può quindi dire che, poche volte, una riforma ha avuto una così larga e sicura preparazione.

Le aliquote

Accogliendosi voti da tempo manifestati e di evidente ragionevolezza, i Comuni sono stati sgravati dalle spese di giustizia.

Ridotto così il fabbisogno degli enti locali, il Testo Unico ha affrontato e risoluto il problema più grave, quello dell'assetto ed ordinamento delle entrate. La Commissione di studio presieduta dall'on. Pironti, aveva ceduto alla facile tentazione di gravare la mano sulla proprietà immobiliare (terreni e specialmente fabbricati), rendendo con ciò ancora più sperequato l'assetto dei tributi locali. Noi non mancammo di segnalare il pericolo, anzi il danno, di un siffatto indirizzo, agitando il problema avanti le sfere competenti

Le notizie sul Testo Unico diffuse ci danno l'impressione che il Governo abbia migliorato il progetto della Commissione. Infatti sono stati evitati inasprimenti tributari. Per converso si è favorita l'agricoltura mediante l'abolizione dell'addizionale sul vino e la riduzione della tassa sul bestiame; e per assicurare l'equilibrio dei bilanci degli enti locali, l'Erario statale contribuisce sostenendo complessivamente un onere di 600 milioni.

Per quanto riguarda più particolarmente la sovrimposta fabbricati raffrontiamo qui appresso i limiti di aliquote stabiliti con quelli attuali e quelli proposti dalla Commissione di studio:

	Nuovo Testo Unico	Legislazione attuale	Progetto Commissione di studio
Comuni			
I limite	50	50	50
II limite	50	25	25
III limite	25	—	—
Provincia			
I limite	50	50	50
II limite	25	25	25
Fondo integrazione	—	—	50

Il prospetto dimostra, all'evidenza, il vantaggio che il Testo Unico presenta in confronto col progetto della Commissione di studio. Del che la proprietà edilizia, così duramente colpita dalla crisi generale, è riconoscente al Duce ed al Governo Fascista.

Anche per altri punti dobbiamo compiacerci di rilevare che il Testo Unico è venuto incontro ai voti dei proprietari di stabili.

Notiamo, infatti, che è mantenuta la facoltà di applicare l'imposta di famiglia, anzi che quella sul valore locativo, nei Comuni inferiori a 25.000 abitanti. E rileviamo pure che la base dell'imposta sul valore locativo sembra mantenuta nella misura del 5 per cento in tutti i Comuni, indipendentemente dalla popolazione; la progressione dal 5 al 9 per cento essendo stabilita «per tener conto del differente onere proporzionale che rappresenta la spesa per l'alloggio nei bilanci delle varie classi sociali».

Al qual riguardo, però, ci permettiamo di ripetere il voto che questa imposta, perfezionandosi la complementare, possa in prosieguo di tempo essere eliminata, essendo imperfettissima e fonte di sperequazioni e nocive incidenze.

In quanto al contributo di miglioria, rileviamo che il limite del terzo della spesa dell'opera pubblica è stato ridotto al 30 per cento e che la formulazione del comunicato lascia ritenere sia stato accolto il nostro voto, e cioè che non possa essere superato nessuno dei due limiti previsti dalla legge e cioè 30 per cento della spesa e 15 del plusvalore.

Tali le prime impressioni, quali possono essere ricevute da una notizia sintetica delle linee fondamentali della riforma. La conoscenza del Testo Unico nella sua formulazione darà modo di compierne un più approfondito esame.

Qui intanto, a mo' di conclusione, vogliamo aggiungere pochi rilievi. Anche coi ritocchi governativi, l'onere tributario diretto ed indiretto della proprietà edilizia sarà in complesso grave. Occorrerà quindi che le aliquote stabilite dalla legge siano praticamente considerate per quello che il Governo ha voluto, cioè limiti e non misura normale di tassazione. Che, se si applicassero generalmente i massimi delle aliquote, si aggraverebbe ulteriormente la situazione della proprietà edilizia, che già soffre pel numero crescente degli sfitti, le insolvenze e la notevole riduzione dei canoni locatizi.

Per sfuggire al tram urta contro un'auto

Ieri sera una donna, dall'apparente età di 60 anni, attraversava la piazza Unità dirigendosi al Molo Audace allorchè, giunta nei pressi della linea tranviaria, nella fretta di sottrarsi a un convoglio della linea n. 7, che stava sopraggiungendo da Campo Marzio, andava a sbattere violentemente contro uno dei parafanghi anteriori dell'auto n. 3143 TS, pilotata dal ventiquattrenne Amedeo Marusso e al cui sopraggiungere, prestando attenzione al convoglio tranviario, non aveva badato. La donna, gettata con violenza al suolo in modo da riportare gravi lesioni, veniva raccolta da alcuni passanti e dallo stesso conducente il quale, adagiatala nell'auto, provvedeva al suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove i medici le riscontravano ferite multiple, ledenti l'osso, alla regione occipitale, ferite contuse alle braccia e alle gambe, nonchè commozione cerebrale per cui, dopo le prime urgenti cure, la poveretta, che non era in grado di parlare, veniva fatta accogliere, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico di turno. Indosso non le è stato trovato nessun documento per accertare la sua identità.

Il ciclista che investe l'auto

Ieri mattina, verso le 10, un giovanotto, poi identificato per Giulio Monicelli, percorreva in bicicletta la via Carducci e procedeva a velocità piuttosto forte, allorchè giunto nei pressi della via Crispi, tagliava incautamente la strada a un'auto, contro la quale andò a cozzare violentemente, tanto che, sbalzato dal sellino, il giovane ruzzolava al suolo riportando varie lesioni ai piedi e al dorso. Soccorso da un vigile urbano, che prestava servizio in quei paraggi, il Monicelli veniva accompagnato all'Ospedale Regina Elena per le cure del caso, dopo le quali, giudicato guaribile in una settimana, poteva rincasare tirandosi dietro la bicicletta che era rimasta danneggiata.

Dai rilievi del vigile urbano risulterebbe che al momento dell'accidente l'auto teneva la destra e procedeva a velocità normale. Nessuna responsabilità andrebbe quindi attribuita al conducente.

Giocando alla palla si frattura una tibia

Gianni Moisè, un vispo bimbetto di un anno, giocava l'altra mattina con una palla di gomma nel cortile della sua abitazione, quando, fatto uno scivolone e caduto in malo modo, riportava una contusione alla gamba destra. Il povero piccino veniva soccorso prontamente dai genitori, accorsi alle sue grida, i quali, credendo trattarsi di cosa da poco conto, provvedevano loro stessi a prestargli le necessarie medicazioni, ma però il bimbetto di tanto in tanto prorompeva in pianto e poichè si rifiutava di camminare, i genitori sospettando che oltre alla contusione egli avesse riportato qualche frattura, lo trasportarono ieri mattina all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrava la frattura della tibia. Dopo le necessarie medicazioni il piccolo Moisè veniva fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere degente quattro settimane, salvo complicazioni.

La disgrazia di un vecchio professore

Il prof. Stefano Cabretovich, di 76 anni, pensionato, abitante al n. 24 di via Grumula, si trovava ieri l'altro nel pomeriggio, nel giardino attiguo alla sua abitazione e, seduto su una sedia a sdraio, stava godendosi beatamente il fresco, quando la consorte lo chiamò, dicendogli che il caffèlatte era pronto. Il Cabretovich nel levarsi dalla sedia, messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo in modo da fratturarsi la tibia destra. Rialzato dai famigliari e avute in casa le prime cure, il Cabretovich veniva trasportato ieri mattina con l'autolettiva della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, i cui medici gli prodigavano le ulteriori cure dopo di che lo facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo la prognosi, in sei settimane, salvo complicazioni.

Le coltellate di un muratore a una donna

a saldo di un credito

Un fatto di sangue è avvenuto ieri sera in via Settefontane, al primo piano dello stabile segnato col n. 1, ove abita la pensionata Gemma Dall'Acqua vedova Dalla Via, di 55 anni.

A tarda ora bussava alla porta dell'abitazione della Dall'Acqua il muratore Antonio Visintin, abitante al n. 15 di via della Tesa, il quale si recava dalla Dall'Acqua per riscuotere del denaro ch'ella pretesamente gli doveva per varie riparazioni ch'egli aveva fatte tempo addietro in una stanza da letto e nella cucina del suo appartamento. Sembra che la donna non avesse accolto il Visintin con frasi eccessivamente cordiali, poichè ben presto fra i due si accendeva un violento diverbio, tanto che dopo uno scambio di parole vivaci si trascese a vie di fatto. Il muratore, accecato dall'ira, estratto di tasca con mossa fulminea un coltello, si avvicinò, brandendo l'arma, alla donna che, terrorizzata, cercò dapprima di fuggire, ma visto che ciò era impossibile, perchè la porta d'uscita era vigilata dal Visintin, cercò allora di difendersi valendosi di tutte le sue forze e di gridare nella speranza di richiamare l'attenzione dei vicini. Tutto però fu vano e il forsennato ben presto le fu sopra e la colpì ripetutamente in varie parti del corpo. Quindi, gettato il coltello e aperta rapidamente la porta scomparve. Alle grida di spavento della Dall'Acqua accorrevano alcuni vicini i quali, dopo il primo momento di panico, s'affrettavano a soccorrere la disgraziata che giaceva al suolo insanguinata e nel frattempo, avvertiti del fatto, si portavano sul posto alcuni agenti di P. S. del IV distretto e la Guardia medica, con la cui autolettiga la donna veniva trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Colà i sanitari le riscontravano tre ferite da taglio e punta alla regione scapolare, una alla regione frontale, una alla falange metacarpale destra, una al labbro inferiore e altre in varie parti del corpo. Dopo le prime cure la Dall'Acqua, giudicata guaribile in cinque o sei settimane, salvo complicazioni, veniva fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Dopo i rilievi del caso il Commissariato del IV distretto iniziava tosto le indagini per rintracciare il feritore. Il Visintin però verso il tocco si costituiva.

I cattivi suggerimenti della bolletta

Una sostituzione d'anelli in una gioielleria

risolta con l'arresto dei colpevoli

Il ventottenne Giulio R., abitante in via Settefontane, non aveva mai rubato in vita sua e, benchè disoccupato e in bolletta da diverso tempo, forse mai avrebbe pensato a deviare dalla via dell'onestà se il caso non lo avesse condotto uno degli ultimi giorni di luglio a fare alcune considerazioni su due anelli che facevano bella mostra di sè nella vetrina dell'orefice-orologiaio signor Giulio Petronio, con il quale un tempo aveva avuto rapporti di lavoro. I due anelli, di un valore certamente considerevole, se fossero divenuti sua proprietà — pensava il giovane — avrebbero non poco contribuito a sollevarlo dalla bolletta che lo travagliava e forse gli avrebbero permesso anche di soddisfare qualche suo piccolo desiderio. Ma come venirne in possesso? Rubare? No: sarebbe stato pericoloso, oltre che contrario alle sue abitudini di giovane rimasto fino a quel momento alieno da ogni cattivo pensiero. E allora? Pensa e ripensa, con l'aiuto di reminiscenze di qualche analogo fatto di cronaca o di qualche lettura a sfondo poliziesco, escogitò un piano che... doveva condurlo ben presto nelle mani della Giustizia.

L'idea salvatrice...

Che cosa aveva escogitato? Niente di originale invero: si trattava del solito colpo all'americana. Una perfetta imitazione dei due anelli, un'abile sostituzione ed era cosa fatta. Disegnato alla meglio su un pezzo di carta uno schizzo dei due anelli l'R. non ebbe pace finchè non trovò un suo amico, il quale lavora d'orefice, che compiacentemente gli eseguì i due modelli. Quando questi furono pronti e vi furono incastonate pietre false, fu la volta di trovare un complice. Il che non fu facile. Comunque, dopo di aver tastato il terreno a destra e a sinistra, gli riuscì finalmente di entrare in rapporti col ventisettenne Mario B., giovanotto intelligente e disinvolto, che avrebbe potuto fare al caso suo.

Il primo incontro fra i due avvenne il 17 corrente in un'osteria di Roiano ove, senza tanti preamboli, l'R. espose al suo complice l'ingegnoso piano.

I due rimasero d'accordo che avrebbero fatto il colpo l'indomani mattina quando la signorina Melita, la figlia del proprietario, sarebbe rimasta sola in negozio. Uno, l'R., avrebbe dovuto attaccare discorso con la signorina, che già conosceva, mentre l'altro avrebbe in un secondo tempo trattato la compera dei due famosi anelli e quindi, operata la sostituzione, se ne sarebbe andato, con una scusa qualsiasi.

Come stabilito, l'altra mattina i due compari si trovarono puntualmente alle 10 davanti all'oreficeria, ma il colpo dovette essere rimandato a miglior momento per il fatto che nel negozio c'era il proprietario.

Fu deciso di ritentare nel pomeriggio.

Verso le 15 infatti, mentre la signorina Melita era sola nel negozio, l'R., fattosi coraggio, entrò, mentre l'altro attendeva nella strada il momento opportuno per entrare a sua volta. Fu facile all'R. attaccar discorso con la ragazza che come s'è detto già conosceva. E mentre conversavano, entrò a sua volta nel negozio il B., chiedendo alla signorina di vedere i due anelli poichè aveva intenzione di comperarli per farne un regalo alla sua innamorata.

Il tiro fallisce

Però, avuto nelle mani i due gioielli, il B., dopo averli girati e rigirati, li depose sul banco mostrandosi poco soddisfatto del prezzo, troppo alto, assicurò, per le sue modeste finanze, e manifestò l'intenzione di voler comprare piuttosto un braccialetto che si trovava in vetrina. E' mentre la ragazza si avvicinava alla vetrina, l'R. sostituì con rapida mossa i due anelli fattigli vedere con i falsi, e fatto il colpo, dopo aver scambiato in fretta poche parole di commiato con la signorina Melita, se ne andò.

Rimasto solo con la giovane, il B. perdette lì per lì tutto il coraggio e, assillato dal pensiero di battersela a sua volta, non si curò neanche di esaminare il braccialetto che restituì subito e già stava per infilare la porta quando la giovane lo richiamò.

— Un momento... Prima metta fuori gli anelli o chiamo i carabinieri!

Era accaduto quello che i due complici non avevano preveduto. Nel rimettere a posto i due anelli, la ragazza erasi subito accorta dell'avvenuta sostituzione.

Di fronte alla grave accusa il B. impallidì ma finse di cascare dalle nuvole, anzi invitò la giovane, se avesse avuto qualche sospetto, a perquisirlo. Ma il contegno del giovane non persuase la signorina Melita che, affacciatasi alla porta del negozio, si affrettò a chiamare il proprietario della vicina oreficeria Retta, il quale accorse e mentre il B. continuava a protestarsi innocente e voleva a tutti i costi farsi perquisire, la giovane per maggior sicurezza li rinchiuse ambidue nel negozio con un doppio giro di chiave e, saltata in un'auto, si recò difilata in Questura.

Conclusione: al Coroneo

Breve. Dichiarato in arresto e tradotto alla presenza del comandante della squadra mobile dott. Caianello, l'arrestato tentò con ogni mezzo di negare, ma messo alle strette dall'abile funzionario, finì ben tosto col fare la più ampia confessione d'ogni cosa, facendo anche il nome del suo complice. Neanche un'ora dopo anche quest'ultimo fu infatti arrestato dal maresciallo Vecchietti che lo pescò fuori mentre era in un'osteria di Roiano. Messo alle strette, anche l'R. finì col confessare e insieme al suo complice fu pertanto deferito all'autorità giudiziaria ed inviato alle carceri del Coroneo.

I due anelli rubati, su indicazione del R., furono rinvenuti nascosti sotto un mucchio di polvere in un angolo delle scale dello stabile n. 13 del Corso Vittorio Emanuele III.

La delittuosa maternità di una domestica

La domestica Paola Vodopivetz, di 28 anni, al servizio di una famiglia abitante in Guardiella-Scoglietto, mentre attendeva come il solito l'altra mattina al disbrigo delle faccende di casa, colta da improvviso malore, cadeva al suolo. Prontamente soccorsa e adagiata in un'auto la giovane veniva trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria ella veniva visitata dal dott. de Nardo, il quale constatava che la giovane s'era sgravata di recente, dopo gestazione completa. La Vodopivetz però respinse recisamente l'affermazione del medico, il quale dato lo stato di debolezza della giovane, credette opportuno di farla accogliere nel reparto maternità.

Gli agenti di P. S. nel frattempo, venuti a conoscenza dell'accaduto, iniziavano tosto le indagini per chiarire la faccenda e dopo un giorno di laboriose ricerche, verso le 11 di ieri mattina, rinvenivano in una fogna, avvolto in alcuni stracci, il cadavere della creaturina che si trovava in uno stato tale da non poterne neppure riconoscere il sesso. Del rinvenimento del cadaverino veniva subito informata la Vodopivetz che, sottoposta poi ad un energico interrogatorio, dopo aver tentato invano di dimostrare la sua innocenza, finiva per confessare, fra le lacrime, il suo inumano delitto.

Un dito schiacciato da una lamiera

Dalla Guardia medica è stato ieri trasportato all'Ospedale Regina Elena il bracciante Giuseppe Gustincich, fu Giovanni, di 39 anni, abitante in via Concordia n. 4, il quale presentava una ferita lacera contusa all'alluce sinistro

Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio all'astanteria, il Gustincich dichiarava di essersi ferito durante un lavoro di scarico che insieme ad altri compagni stava eseguendo al porto Duca d'Aosta, hangar n. 53, ov'egli presta la sua opera di bracciante per conto dei Magazzini Generali. Egli stava scaricando da un carro ferroviario delle pesanti lamiere di ferro, quando una di esse, essendogli accidentalmente sfuggita di mano, lo colpiva al piede sinistro. Il medico di turno, avendogli riscontrato oltre alla ferita la frattura ossea dell'alluce, dopo le medicazioni del caso fece accogliere il Gustincich nel secondo reparto chirurgico

Gli spettacoli al Circo Fischer

Anche ieri un pubblico molto numeroso ha assistito all'attraente spettacolo del grande Circo zoologico Fischer, che ha eretto le sue tende là dove sorgeva la Fiera campionaria. Vivi applausi hanno salutato tutti i numeri del bellissimo programma e in particolare la presentazione dell'elefante sapiente, dei leoni e delle altre belve. Anche la rappresentazione diurna dedicata all'infanzia si è svolta tra calorosi applausi.

Stasera alle 21 spettacolo di gala. Domani serata in onore della domatrice signora Leni Fischer, e domenica due spettacoli, alle 16 e alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Vertigine» con Harry Richman e Joan Bennet. Varietà.
Fenice. 17: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Prezzi estivi: L. 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 17: «Due mondi», capolavoro di A. Dupont.
Italia. 15.30: «Valzer del Danubio» con Harry Liedtke e Peggy Norman.
Regina. 17: «Rosa di Spagna» con E. Jugo. Varietà Winter-Willy.
Reale. 17: «Modella di Montparnasse», romanzo d'amore con Anny Ondra.
Massimo. 17: «I vampiri» con Edmund Lowe (Fox Movietone).
Garibaldi. 16: «L'isola del peccato» con Anny Ondra.
Royal. 15.30: «Tommy senza paura», sonoro con Johnny Hines.
Armonia. Domani riapertura con il film sonoro e cantato «La figlia del Volga».
Galileo. 15: «Cirano di Bergerac» dal poema di E. Rostand. Varietà Compagnia russa.
Popolo. 17.30: «Topolino azzurro». Varietà: Monti I, Emma, Novello.
Savoia. 16: «Sinfonia d'amore», sonoro cantato con Lois Moran e Dorothy Burgen.
Aurora. 16: «L'aiutante dello Zar» con I. Mosjoukine e C. Boni. Varietà Duo Batellini.
Venezia. 16.30: «La tragedia del Circo reale» con Alfred Len.
Buffalo Bill. 15: «Peccatrice rossa» con S. Vernon e Ruth Weghen.
Volta. 15.30: «Il fascino del West» con Hoot Gibson e comica.
Dante. 16: «Il segnale d'allarme» con l'atleta Carlo Aldini e comica.
Cirillino. 20: «Il medico di campagna» e varietà tenore Vusio. Lire 1.
Vulcania (Montebello). 20: «Risveglio», dal romanzo di P. Hervien, con M. Maxudian.

Trattenimenti:

Circo Zoologico Gigante A. Fischer. Ore 21: Grande spettacolo di gala. Giornalmente dalle 10, visita al parco zoologico.
Teatro estivo Giardino pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello: commedie musicali e varietà. Ingresso libero.

ASTERISCHI

Celeste Aida...

«Celeste Aida, forma divina»... Nella notte serena la voce del tenore dalla gola d'oro si spande sonora da una finestra illuminata, che fa immaginare la famiglia e gli amici raccolti intorno ai bicchieri di limonata o dell'anguria patriarcale, sotto l'onda melodiosa dell'altoparlante in piena funzione. Poi la voce si allontana e si attutisce, con il vostro procedere. Ma più innanzi, ecco che un'altra ventata melodica vi giunge agli orecchi: «...Del mio pensiero tu sei regina - Tu di mia vita sei lo splendor...». E' sempre la stessa voce e lo stesso accompagnamento a grande orchestra. Cammina, cammina... Come nei racconti delle fate. Ma qui non c'è il lumicino lontano del bosco: ci sono altre finestre illuminate e sonore. E la romanza eternamente fresca, eternamente bella, vi segue con la sua onda ispirata. «Il tuo bel cielo vorrei ridarti...». E' una sorpresa piacevolissima. Finchè, giunti al portone di casa o alla soglia del Caffè, gli ultimi accenti appassionati vi avvertono che... il disco è finito: «...Ergerti un trono vicino al sol...»

Così, su per viale XX Settembre, dai Portici al Boschetto, o per via Battisti o in via Cavana o in qualunque angolo della città, per un bel tratto vi godete lo stesso motivo, che se non è del capolavoro verdiano, può essere un brano di musica wagneriana, un duetto di operetta di Lehar o magari una fantasia di jazz-band o un nostalgico coro argentino. E se scantonate e se vi assidete al Caffè o se rincasate, il miracolo non cessa: la voce vi insegue dappertutto con il suo timbro sonoro e melodioso. Il miracolo è quello di Radio Trieste, che in queste sere di agosto, con le sue ottime prove tecniche, è la passione dei radioamatori triestini, felici di tenersi in permanenza, dalle 20.30 alle 23, su quei 247.7 di lunghezza d'onda, che hanno il gran pregio della chiarezza, del tono robusto e regolare e dei programmi scelti veramente con ottimo criterio.

La letteratura romantica della Venezia Giulia

Il prof. Carlo Curto, uno dei nostri comprovinciali che più si sono segnalati negli studi storici e letterari, ha condotto a fine, negli «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», il suo ampio lavoro sulla letteratura romantica della Venezia Giulia. La seconda parte del saggio tratta del gruppo della *Favilla*, incominciando da Antonio Madonizza e dedicando i successivi capitoli a Francesco dall'Ongaro, a Pacifico Valussi, ad Antonio Somma, ad Antonio Gazzoletti, a Michele Facchinetti, a Giuseppe Revere, non senza accennare anche agli altri scrittori che ebbero parte in quel movimento. Il lavoro del Curto è opera coscienziosa, ricca altrettanto di fonti quanto di svolgimenti critici, come già apparve dalla prima parte, dove campeggiava la figura di Besenghi degli Ughi. Sarà dunque il caso di ritornare su questa scrupolosa analisi di un periodo così interessante.

Croce e spada

Sotto questo titolo Luigi Moretti raccoglie in una bella pubblicazione, edita coi tipi dell'Istituto romano di arti grafiche, una serie di memorie gloriose della Brigata Granatieri nelle sue vicende di guerra. Protagonista dello scritto del Moretti è una nobile ed eroica figura di sacerdote, il cappellano Luigi Quadri, che con i granatieri divise le glorie e i tormenti nelle aspre giornate; ed altre figure luminose rivivono nelle pagine dettate con grande nobiltà di sentimenti e di limpidezza di stile, figure di prodi ufficiali e di umili eroici soldati, episodi e ricordi di azioni vittoriose e di perdite dolorose. Lo scritto del granatiere Luigi Moretti sarà letto con viva commozione e non solo da chi ha vissuto in guerra gli eroismi di questi superbi soldati della Patria.

E' ora di finirla

E' ora di finirla. Basta, con tutte queste notizie allarmanti sul caldo eccessivo, equatoriale, con questi prognostici e varie considerazioni meteorologiche, con questi trafiletti sfoggianti un umorismo più o meno felice che ci vogliono rappresentare ad ogni costo la umanità grondante di sudore sotto gli infocati raggi solari. Fa caldo, sta bene. Siamo d'agosto e non si vorrà certo pretendere che faccia fresco, specie in pianura, a una latitudine alla quale i raggi del sole cadono in questa stagione quasi perpendicolari. Ma quale bisogno sentono taluni, e non son pochi, di aggravare il male col fare rilevare al prossimo con ogni mezzo che fa «veramente caldo»? Quasi non lo si sentisse! Il povero mortale che non ha potuto permettersi il lusso di un soggiorno in alta montagna ed è costretto a girare sotto la canicola per le vie della città, incontra ad ogni piè sospinto un tizio qualsiasi che, con amorevole premura, lo informa che il termometro oggi segnava 34 all'ombra. Va al caffè per trovarvi un qualche ristoro e assiste all'animata discussione di alcuni bei tipi che polemizzano sugli effetti del caldo su alcune malattie mentali. Sfoglia il giornale e che cosa legge? Una ondata di caldo a quel paese di sopra, 100 morti d'insolazione a quel paese di sotto, un ampio commento al bollettino meteorologico, una qualche spiritosaggine nello stesso tema. E' troppo! I suoi nervi si eccitano, il sudore gli cola più abbondante, gli sfuggono delle imprecazioni col rischio di buscarsi lire 10.10 di contravvenzione. Quanto più salutare sarebbe se i discorsi della folla si aggirassero sui rigori dell'inverno! Non si sente sempre ripetere che l'illusione è una delle leve più potenti della vita? Poichè è proprio ora di finirla... col caldo.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si raduna la Sezione pugilato per l'allenamento e quella corale per le prove. Domenica grande ballo in giardino.

«Mario Trevisan». Stasera alle 20 seduta della Consulta. I lottatori si trovino in sede.

Società Ginnastica. Domani alle 21 spettacolo di cine-varietà in giardino.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». La Sezione escursionisti organizza per domenica 23 corr. una gita alla volta di Postumia con visita alle R.R. Grotte, Castello di Lueghi e Rio dei gamberi. Spesa lire 16 per i soci e lire 20 per i non soci. Il percorso verrà fatto in camion attrezzato. Sabato prove dell'orchestrina.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20.30, tutti i marciatori devono trovarsi in sede.

Circolo Marina Mercantile. Col 1.o settembre la Sezione di Tennis riprenderà la sua attività; per cui i soci che desiderano farne parte sono invitati a passare in sede quanto prima, poichè le iscrizioni rimarranno aperte per pochi giorni soltanto.
Per i primi di settembre avranno poi inizio il I e II corso d'inglese (prof. William Jackson Royle). I soci sono invitati a prenotarsi in tempo.

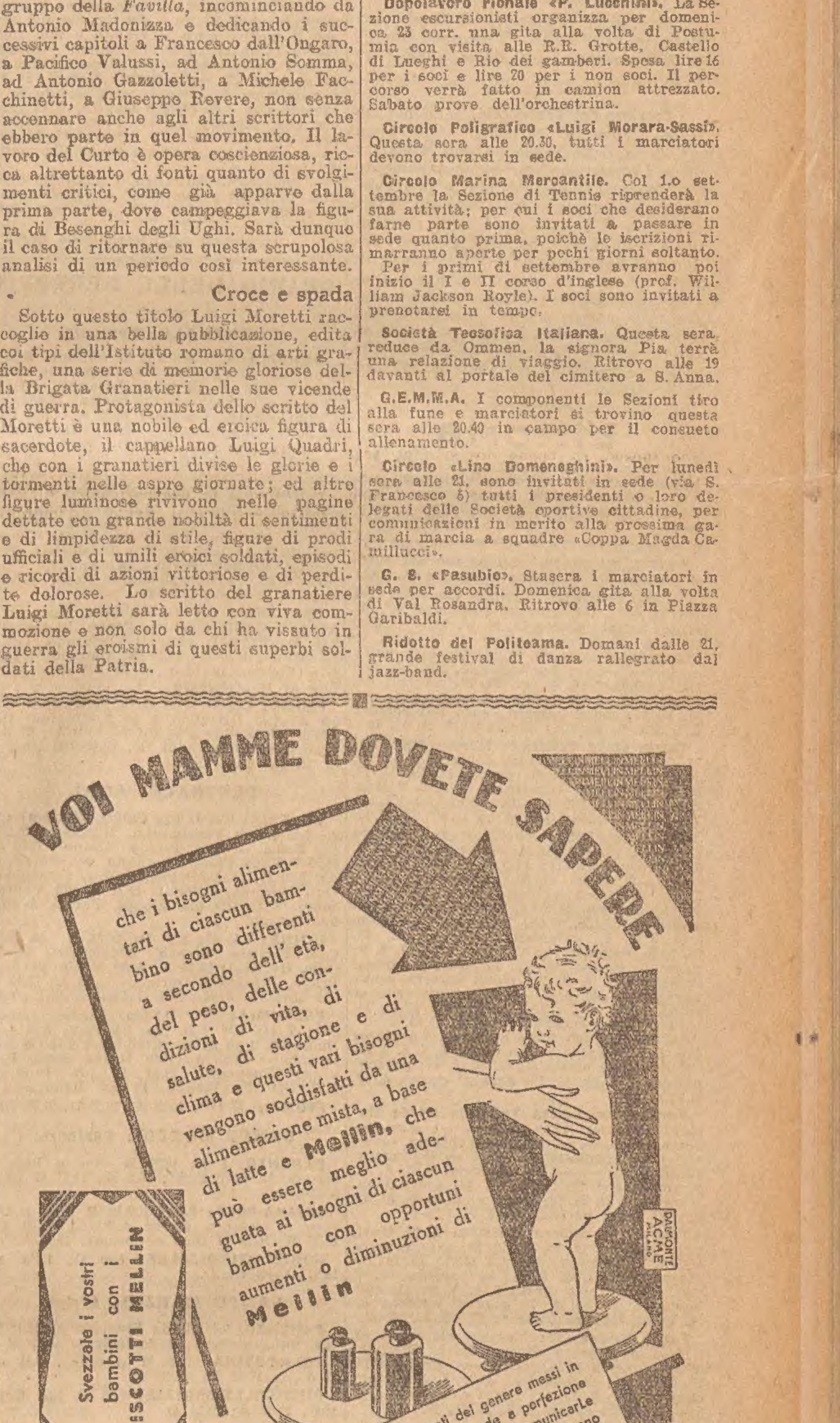
Società Teosofica Italiana. Questa sera, reduce da Ommen, la signora Pia terrà una relazione di viaggio. Ritrovo alle 19 davanti al portale del cimitero a S. Anna.

G.E.M.M.A. I componenti le Sezioni tiro alla fune e marciatori si trovino questa sera alle 20.40 in campo per il consueto allenamento.

Circolo «Lino Domeneghini». Per lunedì sera alle 21, sono invitati in sede (via S. Francesco 5) tutti i presidenti o loro delegati delle Società sportive cittadine, per comunicazioni in merito alla prossima gara di marcia a squadre «Coppa Magda Camillucci».

G. S. «Pasubio». Stasera i marciatori in sede per accordi. Domenica gita alla volta di Val Rosandra. Ritrovo alle 6 in Piazza Garibaldi.

Ridotto del Politeama. Domani dalle 21, grande festival di danza rallegrato dal jazz-band.



Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficace di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Igino Brocchi, da Carlo Banelli lire 50, da Nina Morpurgo Fonn e figli lire 50, dall'avv. comm. Edoardo Gasser lire 30 pro Congregazione di Carità; da Virginia Venezian Benussi lire 50 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria Marta Camalich, da Gilda e Augusto Cosulich lire 50 pro Carità e Lavoro di Lussinpiccola; dalla famiglia Lekner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Paolina e Paolo Gerolimich lire 50 pro Fondo G. Banelli; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50, da Nina Sforza Tarabochia e figli lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; dal cap. Umberto Premuda lire 30 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo; dall'ing. G. Gialdini lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Giuseppe Sereni, da Maria e Vittorio Bruschina lire 20, da Coffou, Druscovich, Salvetti, Tobien lire 20 pro Guardia medica; dalla Cooperativa Edilizia fra impiegati dello Stato lire 100 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Benedetti-Dabinovich-Senci lire 50 pro Scuola materna di Roiano.

Per onorare la memoria di Domenico Scarperi, dalla famiglia Comel lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Antonio Bucci lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Guido e Anita Bucci lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Elisa De Antoni, dall'amica Fidelia Frühbauer lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel primo anniversario della tragica morte della piccola Emma Cosulich, da Gilda e Augusto Cosulich lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; dal cap. Umberto Premuda lire 30 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Daniel B. Gattegno, da Fausta Trevisani lire 20 pro Asilo Jolanda.

In un tristissimo anniversario, da Virginia Mossauer-Mossari e figlia lire 50 pro fondo Impiegati amministrativi del Lloyd Triestino (Vedove e orfani); da Giorgio e Odetta Ruggeri lire 50 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Amelia Rossi, nel I anniversario della morte, da Marcello e Italo Conegliano lire 10 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria della sorella del signor Alfredo Ziska, dai colleghi della Ragioneria del Lloyd Triestino lire 121 pro Fondo M. Trauner del Lloyd.

Per onorare la memoria di Giuseppina Ballarini, da Ersilia Pellegrini lire 50 pro Chiesa della B. V. delle Grazie (Ara Caduti).

«Corriere dei Trasporti». L'ultimo numero di questo periodico riporta un riassunto della relazione del Ministero delle Corporazioni sul perfezionamento dell'Assicurazione infortuni e le importanti deliberazioni del Comitato intersindacale di Trieste prese nelle riunioni del 3 e 10 agosto. Seguono gli orari aggiornati degli autoservizi di linea e di gran turismo, un esteso notiziario interessante le diverse categorie, ed un esame sulle norme per la circolazione dei veicoli, degli animali e dei pedoni, contenute nella relazione della Commissione istituita per la revisione del Codice della strada.

Littoria

Centuria ciclisti Avanguardisti della 641.a Legione mista «G. Boscarolli». Domenica 23 corr. adunata alle 8. Gita e bagno a Portorose. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 18.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 agosto (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 143, 149; giovani coperta 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 65, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 62, 68, 69, 70, 72; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 25, 262, 30, 31, 32; giovani coperta in 1.a 27, 34, 37, 38, 39; giovani coperta in 2.a 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 83, 1, 5, 6, 9; fuochisti 273, 278, 281, 283, 285; carbonai 132, 133, 134, 135, 136; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 57, 58, 60, 62, 64; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per il giorno 21 agosto (A. IX)

Cosulich: 2 marinai, 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Giure. Riteniamo che legislazioni che colpiscano con sanzione di nullità matrimoni fra individui appartenenti alla razza bianca ed a razze di colore esistano solo in alcuni Stati degli Stati Uniti dell'America del Nord, e precisamente nella Carolina del Sud, nel Wiscounsin e nella Louisiana.

Lettore, Mario N., Valvola e Detector. A loro verrà risposto nella rubrica del radioamatore nelle «Ultime Notizie».

Italo, Zara. La cura preventiva del tifo si basa fondamentalmente sulle norme igienico-dietetiche da osservare, specialmente per quanto riguarda le frutta e le verdure crude, l'acqua e il latte. Esiste anche la cura specifica per preservarsi dall'infezione (come si usa p. es. nell'Esercito) mediante l'iniezione del vaccino antitifico preventivo.

La minore. Non può portare il titolo di ragioniere, spettando questo solamente ai licenziati dell'Istituto tecnico, sezione Ragioneria, ed a quelli degli Istituti commerciali.

Urgentissimo S. Il suo attuale indirizzo ci è ignoto. Può scrivergli però presso il Ministero della Marina, Roma.

Assidua lettrice. Non è assolutamente necessario che lei offra qualche cosa. Se vuole farlo, può limitarsi a qualche liquore, biscotti e sigarette.

Saverio Br., Trieste. 1) Dopo due anni di officina e due di effettiva navigazione si può ottenere la qualifica di «fuochista autorizzato alla direzione di macchine fino alla forza di 150 HP indicati, installate su piroscafi addetti esclusivamente al traffico lungo le coste dello Stato». Per maggiori informazioni si rivolga alla sezione «Gente di mare» della R. Capitaneria di Porto. 2) La motonave da passeggeri e carico «Majella» della Libera Triestina.

Libera B. K. e Risposta L. G. Per emigrare in qualsiasi parte del mondo (esclusi gli Stati Uniti) è necessario il contratto di lavoro od un atto di chiamata vistati dal R. Console italiano. Quest'ultimo documento può essere inviato: 1) dal marito alla moglie; 2) dal padre ai figli minorenni non sposati; 3) dai figli ai genitori; 4) dal fratelli alle sorelle orfane e senza appoggio od alle sorelle vedove senza figli.

Berto bocciofilo incredulo. Non ci è possibile soddisfare la sua curiosità.

Umanista anziano. Certamente esistono molti quadri di fantasia che raffigurano il Petrarca e la sua Monna Laura. Per quanto possa assicurare il dottor Bord in «Esculapio» che ci sia un autentico ritratto di Laura, noi crediamo che la migliore «immagine» di Laura sia quella che il suo divino cantore portava «pinta nel petto»: «Quel bel viso laudato in più di mille carte: il bel dolce soave bianco e nero di quegli occhi leggiadri; quel dolce riso della bocca angelica piena di perle e di rose; quelle chiome d'or fino sparse a l'aura...».

Interessato. Per quanto concerne l'attivazione di una fabbrica di sapone ella non ha bisogno di una licenza. Comunque, per le formalità, voglia rivolgersi direttamente all'Unione degli Industriali (via S. Spiridione, 6). Se di contro ella desidera effettuare pure la vendita al dettaglio del suo prodotto, deve chiedere analoga licenza di vendita al Municipio, per tramite della Federazione provinciale fascista del commercio (viale XX Settembre, 1) che le fornirà tutte le indicazioni del caso.

Calabrese. 1) Lei ci chiede se le iniezioni endovenose di calcio rappresentano la cura migliore dell'apicite. Noi le rispondiamo che il medico cura il malato e non solamente la malattia e che quindi caso per caso il trattamento varia secondo l'esistenza o meno di svariatissimi fattori. 2) Le sconsigliamo di fumare, specialmente se il tabacco non è di ottima qualità. 3) Ci sembra che, sebbene Trieste porti un contributo notevolissimo alla tubercolosi, la sua paura sia un po' sproporzionata alla realtà dei fatti.

— *Scoiattolo.* Tutt'altro. I ghiacciai delle Alpi sono oltre due mila e coprono una superficie di quasi 4 mila chilometri quadrati.

(Continua nel Piccolo della Sera*)*

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

La Borsa di Trieste

Agosto	5	20	Agosto	5	20
Rend. 3½%	73.25	73.25	Lloyd Tr.	545	545
Cons. 5% / Littorio	81.65	81.65	Lussino	158	158
			Martinol.	44	44
Obbl. Ven	79.20	79.20	Merid.	792	792
B. T. n. 1931	99.87½	99.875	Premuda	204	204
B. T. n. 1940	97.75	98.20	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	250	248.50	Tram	169	169
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	248	248
Comit	1303	1303	Cant. R. A	48	48
B. C. T.	400	400	Fram	25.50	25.50
Credito	703	703	Fin.-Cosul.	68	68
B. N. Cred	—	—	Cem. Dal.	467	467
B. Roma	103.50	103.50	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	275	275	Spalato	112	100
Generali	3475	3490	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	420	430	Korka	171	171
Infortuni	1485	1480	SELVEG	426	426
Riun. A	1290	1285	S. T. El.-G	20.25	20.25
Riun. B	1290	1280	Gas-Roma	783	767
Sigorta	90	91	Ilva	167	167
Adria	18	18	Intificio	509	509
Costiera	98.50	98.50	Off. Nav.	77	77
Cosulich	76	76	Pastificio	208	208
Gerol.	46	40	Pilatura	72.50	72.50
Libera T.	32	32	Terni	353	355
Istria-Tr.	192	192	Tergesteo	1213	1213

Mercato poco attivo, calmo. Valori di Stato: sostenuti i Buoni del Tesoro 1940. Bancari invariati. Trasporti: offerte le Gerolimich; il rimanente intrattato. Assicurativi: leggermente migliori le Generali e Assicuratrici e cedenti le Riunione. Previsioni incerte. Cambi: calma la Svizzera e la Zagabria: il rimanente invariato.

CAMBI: Londra 92.87; New York 19.0925; Francia 74.925; Belgio 266.50; Svizzera 372; Amsterdam 771; Albania 368.50; Atene 24.75; Berlino 454; Bucarest 11.35; Budapest 330; Norvegia 512; Praga 56.65; Spagna 168; Vienna 268.50; Zagabria 33.79.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19.06; scellini 267.50; dinari 33.65; pezzi da 20 franchi 75.

Cambio ufficiale dell'oro 5/VIII: L. 368.98. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimiano, Paterno, Fedele, Quadrato, Bassa.

NASCITE (20 agosto 1931). Legittimi: Rizzitelli Michele di Angelo; Gavison Alberto di Savino; Zevelchi Maria di Tommaso. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI (20 agosto 1931): Ciuk Giuseppe a. 39; Pavoni Narciso a. 21; Zischka Erminia a. 58; Zavetovich Amalia a. 72; Fonda Giovanni a. 73; Hering in Bezina Adele a. 32; Spinella Rosario a. 41.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DICIOTTENNE buona volontà, capace tutti lavori casa, primo servizio, offresi presso famiglia distinta. Cassetta 20102 A, Unione Pubblicità. 20102 A

CUOCA 30 anni, referenze, offresi distinta famiglia tutto il giorno. Offerte Cassetta 20149 A, Un. Pubbl. 20149 A

DOMESTICA con attestati, pratica cucinare, offresi. Cassetta 20133 A, Unione Pubblicità. 20133 A

DOMESTICA offresi piccola famiglia, anche cucinare, buoni attestati. Annunziata 6, I, Bartole. 77962 A

DOMESTICA, bravissima fare tutti lavori casa offresi a piccola famiglia. Via Samuele Romanin 6, villa. 47000 A

ONESTISSIMA fidata, capace, offresi presso persona sola, oppure per assistere ammalato. Via Rsorta 10, II, sinistra. 46940 A

RAGAZZA con attestati offresi servizio stabile. San Francesco 4, portinaio. 77942 A

RAGAZZA prestaservizi seria, offresi tutta giornata, oppure a ore. Carpison 16, II. 77946 A

RAGAZZA pratica cucinare, tutto fare, offresi prestaservizi, dalle 8-17. Scuole nuove 19, porta 17, Brach. 77944 A

RAGAZZA friulana principiante offresi servizio. Molino vapore 7, I. 47040 A

RAGAZZA prestaservizi, buoni attestati, offresi per tutto il giorno. Via Cereria 13, pianoterra. 77964 A

SIGNORA media età, parla italiano, tedesco, croato, brava massaia, economica, pratica lavori casa e cucinare, referenze ineccepibili, offresi quale governante presso piccola distinta famiglia o persona con bambini. Massimo D'Azeglio 2, III, p. 11. 77953 A

DONNA capace 30 anni, referenze ottime, offresi pulizia uffici, miti pretese. Viale XX Settembre 23, Tizzano. 20148 A

RAGAZZA offresi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 77937 A

509 A Spider perfettissimo, vendesi. Autorimessa Napoli, Zanetti 8. 20143 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA capace, domestica capace cucinare per Roma, alta paga, cercansi di urgenza. Via Zonta 2, pianoterra. 47047 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, domestici, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo. 77957 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare cercasi, preferiscesi persona anziana. Indirizzo al Piccolo. 77926 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare cercasi. Presentarsi ore 9. Ruggero Manna 16, porta 10. 77938 B

DOMESTICA tutti lavori di casa sappia cucinare, con attestati, cercasi subito. San Francesco 34, Ferrui. 77972 B

PERSONA fidata e colta, conosca tedesco o francese a perfezione cercasi per pomeriggio intero per bambina di 7 anni. Offerte Cassetta 19970 B, Unione Pubblicità. 19970 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, soltanto mattina, cercasi. Toro 11, secondo. 77939 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima cucinare cercasi. Mazzini 53, terzo. 77973 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. — Via Francesco Cappello 1 B, porta 9. 77960 B

PRESTASERVIZI ragazza slava, brava, cercasi mattina ore 7.30-14.30. Rivolgersi portinaia via Gatteri 56. 47003 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Moisè Luzzatto 15, Raggi. 77975 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati. Giulia 76, porta 9. 20136 B

PRESTASERVIZI tutto fare, referenze, cercasi. Viale Sonnino 24, V (Piazza Perugino). 47020 B

RAGAZZA 20-25 anni, pratica tutti lavori, parlando italiano, tedesco cercasi per villa S. Giovanni. Presentarsi dalle 16-20, via Doccie 923, S. Giovanni. 77927 B

SERVITORE cercasi per piccola famiglia con speciale riguardo persona sofferente. Offerte indicando pretese e servizi prestati Cassetta 20114 B Unione Pubblicità. 20114 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (concessionato), offresi minimo lire dieci. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10574 C

ANZIANO pensionato, bella presenza, conoscenza lingue, occuperebbesi modestamente, persona di fiducia, usciere per ufficio, portiere di notte per albergo, ecc. ovunque. Ruggero Manna 24, Riva. 46998 C

BANCONIERE bar, giovane, 10 anni servizio, cerca posto Trieste o fuori. Scrivere Umberto Corona presso Fleury, Ginnastica n. 36. 77934 C

DICIOTTENNE, mai occupata, offresi quale commessa venditrice, riscuotitrice. Offerte Cassetta 20102 C, Unione Pubblicità. 20102 C

MEZZA lavorante parrucchiera, offresi. Offerte cassetta 20118 C Unione Pubblicità. 20118 C

PERFETTO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, lunga pratica commerciale, disponendo pomeriggio, occuperebbesi anche provvisoriamente, presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 77935 C

RADIOTECNICO primarie referenze, pratico vendita, impianti, riparazioni, offresi. Indirizzo Piccolo. 47038 C

SIGNORINA di buona famiglia non più giovane, parla perfettamente tedesco, pure francese, un po' inglese, cerca posto presso bambina 3-7 anni, offresi anche dama compagnia presso signora anziana o giovane signorina. Cassetta 20083 C Unione Pubblicità. 20083 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, offresi ore libere, miti pretese. Offerte cassetta 20131 C Unione Pubblicità. 20131 C

SIGNORINA perfetta francese grammatica conversazione, offresi per bambini, passeggio. Cassetta 20112 C Unione Pubblicità. 20112 C

SIGNORINA italiano, francese, giovane, seria, offresi dama compagnia. Cassetta 20051 C Unione Pubblicità. 20051 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente libera italiana, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 20051 C Unione Pubblicità. 20051 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi 10, riformature recentissime 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 20144 CC

FALEGNAME lucidatore mobili, offresi domicilio. Ventisettembre 23, I, Clamer. 20142 CC

MODISTA diplomata confezioni rimoderna cappelli lire 8. Piazza Goldoni 10, I. 77977CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara qualsiasi pelliccia prezzi minimi. San Maurizio 2, secondo. 47031 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora massima eleganza 30, tailleurs, mantelli 50, ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 47045 CC

SARTA diplomata confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli 40. Sebastiano 4, III. 47046 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77932 D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Viale XX Settembre 19. 47014 D

GARZONA cerca Modisteria Bellato, piazza Vico 6. 77956 D

GIOVANE elettricista volonteroso, onesto, per negozio radio cercasi. Offerte Cassetta 20151 D, Un. Pubbl. 20151 D

IMPIEGATO oppure signorina, italiano, tedesco, dattilografo, cercasi prontamente. Offerte cassetta 20125 D Unione Pubblicità. 20125 D

IMPIEGATO, 23-28 anni, contabile dattilografo, corrispondente italiano, tedesco, bella presenza, pronta assunzione, cercasi. Offerte dettagliate, referenze, cassetaa 20130 D Unione Pubblicità. 20130 D

LAVORANTE e apprendista sarta donna, cercansi. Artisti 4, I. 47018 D

MONTATORI provetti impianto riscaldamento sappiano saldare, cercansi. Presentarsi venerdì ore 18 Tolazzi, viale Regina Elena 17. 47041 D

PRINCIPIANTE per commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10682 D

RAGAZZO quindicenne pratico commestibili, cercasi. Via Broletto 30. 00908 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, cerca ditta spedizioni, titolo preferenza cognizione ramo ed altre lingue. Offerte dettagliate con referenze, pretese, Cassetta n. 20032 D, Unione Pubblicità. 20032 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA indipendente, comoda, zona alta, cerca ufficiale. Indicare prezzo. Fermo posta passaporto 1323665 Capodistria. 77947 E

STANZA, ingresso libero, cerca signore solo. Offerte indicando prezzo cassetta 20117 E Unione Pubblicità. 20117 E

STANZA, cura vestiario, presso ottima famiglia, possibilmente stesso ceto, non affittacamere, cerca distinto ufficiale marina. Tessera ferroviaria 05168 Fermo posta, Trieste. 10679 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE, salottino, centralissimi, comfort. Mazzini 32, p. 9. 77928 F

A. A. CAMERA, salotto indipendenti, scrupolosa pulizia, affitta distinta persona sola, unico distintissimo. Indirizzo Piccolo. 47042 F

A. A. ELEGANTISSIMA, ingresso libero affittasi. Gallina 5, IV destra. 77965 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 46999 F

A. A. STANZA elegantissima, 1 persona, ingresso quasi indipendente, volendo vitto finissimo abbondante a persona distinta affittasi. Crispi 41, III destra. 20076 F

A. A. STANZETTA mobiliata centro, affittasi distinto. Giulia 31, I. 77959 F

A. MOBILIATA, soleggiata, 90 mensili. Santa Maria Maggiore 3, I. 10681 F

A. MOBILIATA bella affittasi, presso persona sola. Giulia 27, I. 37029 F

A. STANZA, scrupolosa pulizia, cura vestiario, volendo vitto affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46996 F

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, volendo due, conduttura telefono affittasi. Piazza Piccola 4, III (portinaio), dietro Municipio. 46923 F

CAMERA bella, semi libera affittasi. Imbriani 7, scala II, porta 20. 46991 F

CAMERA mobiliata o vuota, persone distinte vista incantevole, Servola, tram affitto. Indirizzo Piccolo. 46990 F

CAMERA, salotto, bagno affitta prontamente persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 77923 F

CAMERA elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi distintissimo. Ventisettembre 48, porta 8. 77922 F

CAMERA ingresso libero, altre affittansi. Rivolgersi Via Milano 13, portiere. 47008 F

CAMERA vuota, bella, ariosa, eventuale comodo cucina affittasi presso distinta persona sola. Aleardi 7, porta 2. 77949 F

CAMERA matrimoniale affittasi, oppure due signori. Scorcola 14, Bertoli. 77950 F

CAMERA vuota oppure mobiliata affittasi. Cereria 15, pianoterra. 77929 F

CAMERA matrimoniale con o senza comodo cucina affittasi. Bosco 8, II. 10676 F

CAMERINO mobiliato presso distinta famiglia affittasi, preferibilmente donna. Donato Bramante 9, I sinistra. 20047 F

CAMERINO eventualmente matrimoniale o amici offresi a serie persone. Crispi 11, p. 15. 0000 F

LETTO affittasi onesto giovane. Indirizzo al Piccolo. 47023 F

LUSSUOSISSIMA, soleggiata, indipendente, tranquilla, bagno, stufa, finestre via Giulia affittasi unico distintissimo. Galileo 14, I, sinistra. 46953 F

MATRIMONIALE elegante, esclusa cucina affittasi prontamente. Galatti 16, III sinistra. 47025 F

MATRIMONIALE indipendente, volendo vitto affittasi prontamente coniugi, amici. Via Ricci 6, I destra. 77952 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 46993 F

MOBILIATA affittasi una o due persone. Corridoni 4, I, Cranca. 46095 F

MOBILIATA, ingresso libero, eventualmente vitto, minime pretese affittasi. Corso Garibaldi 23, p. 9. 47009 F

MOBILIATA, soleggiata, due finestre, 100 mensili affittasi. Ferriera 49, p. 13. 77931 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi distinta persona. Ginnastica 31, I sinistra. 47033 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Piccolomini 6, p. I, porta 7. 47035 F

MOBILIATA, ingresso scale, massima pulizia, ariosa affittasi. S. Sebastiano 7, III. 47027 F

MOBILIATA pulita, ariosa affittasi distinto. Crispi 8, p. 12. 77980 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, stufa, vitto affitta piccolossima famiglia. Alfieri 4, porta 10. 77966 F

MOBILIATA bene, soleggiata, luce affittasi. S. Michele 10, porta 3. 10653 F

NUOVA ariosa per sposi o amici affittasi. Via Scorcola 4. 47036 F

STANZA centro, casa nuova, unico subinquilino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47030 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Roiano Piazza Tra i Rivi 5, III, p. 9. 77974 F

STANZA vuota affittasi, comodo cucina, pure volendo camerino. Manzoni 24, II, p. 7. 77982 F

STANZE 2 a 4 in villa, mobliate o vuote con comodo cucina, uso giardino affittansi. Indirizzo al Piccolo. 47006 F

STANZE due, cucina, vuote o mobiliate, vista incantevole affittansi. Bazzoni 11, II sinistra. 47016 F

STANZETTA mobiliata, vista strada, pulita, luce affittasi. Tiziano 2, III. 47037 F

STANZETTA con piano, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20140 F

VUOTA, ariosa, bella affittasi presso persona sola a distinta signora sola, eventualmente comodo cucina. Aleardi 7, p. 2. 77948 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Esami autunnali scuole medie. Corsi preparazione. Lezioni. Professori scuole regie! 77970 G

ACCADEMIA danza, San Francesco 10, giornalmente informazioni, iscrizioni, vari turni. 77963 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46992 G

ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17-II. 20154 G

MAESTRA tedesca, paziente, dà lezioni. Via Commerciale 8, II destra. 77924 G

MAESTRA violino impartisce lezioni, prezzo mite. Ginnastica 30, II destra. 74923 G

MATEMATICA, fisica, meccanica, disegno, macchine qualunque scuola impartiscono professore, ingegnere. Presentarsi 10-11. — Piazza Borsa 11, III, destra. 46960 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

LIBRETTI conti saldati smarriti martedì mercato Piazza Cavour. Pregasi riportare verso mancia. Grill, via Milano 16. 47048 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERI 2-3 stanze, cucina, accessori parecchi affittansi. Caffè Adriatico. 47043 I

APPARTAMENTI 5 stanze, 5000, 7 stanze, 8000 affittansi. Rivolgersi portiere Carducci 8. 77978 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, uno con terrazza affittansi. Gozzi 3. 77953 I

APPARTAMENTO signorile via Carducci, 5 stanze, bagno, calefazione, ascensore, affittasi. Via Carducci 39, portiere. 46909 I

APPARTAMENTO primo piano, quattro stanze, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza affittasi. Via Rismondo 11. 47002 I

APPARTAMENTO 5 stanze sul davanti, bagno, poggiuolo, tutto nuovo affittasi. Indirizzo Piccolo. 77933 I

BOTTEGA con acqua, affittasi. Via Udine N. 22 (portinaia). 46910 I

CAMERA, cucinetta, andito, soffitta, luce, acqua, gas, indipendente affittasi mobiliato, Villa Barcola. Indirizzo Piccolo. 47026 I

CAMERE due, camerino, cucina, bagno, veranda; ideale sposi, 190 mensili affittansi. Comisso, caffè Campo S. Giacomo. 47017 I

CAMERETTA vuota affittasi, escluso abitazione. Piazza Borsa 14, II. 47013 I

CAUSA trasloco affittansi prontamente condizioni convenienti quattro stanze chiare, soleggiate, camerino, vasta cucina. Giuliani, Piazza Evangelica 1, III. 47044 I

FABBRICATO in città per uso industriale affittasi, rivolgersi Coroneo 1, porta 17; dalle 15 alle 17. 77979 I

QUARTIERE rinnovato 5 stanze accessori, giardino, ascensore, pigione 5600 affittasi. Via Giustinelli 1 A. 10653 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, lire 6000, affittasi. Viale Venti Settembre 4, visitare dalle 17-18. 46913 I

QUARTIERE bellissimo, occasione affittasi 95 mensili. Rivolgersi Panconesi, Genova 13, primo. 77856 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, giardino e telefono. Indirizzo Piccolo. 77865 I

QUARTIERE camera, cucina, orto affittasi. Roiano Mulini 710. 47011 I

QUARTIERI con giardino, 2 camere, cucina, bagno, più camera cucina affittansi. Caffè Firenze. 77931 I

QUARTIERINI affitto 80, grandi, villette, stanze affittansi, scambiansi. Slataper 26. 77971 I

QUARTIERINO in villa, 2 stanze, cucina, telefono affittansi a persona sola o coniugi. Indirizzo al Piccolo. 77961 I

STANZE due ufficio affittansi. Ventisettembre 5, I destra. 77945 I

STANZE 4, bagno, orto lire 250 affittasi, dalle 15 in poi, Cappello 7. 47024 I

UFFICIO centro, mezzanino, indipendente, 112 mensili affittasi. Rivolgersi Panconesi, Genova 13. 77857 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE tre camere, cucina, bagno, paraggi via Rossetti cerca ufficiale piccola famiglia, 15 settembre. Ritiro 27 corrente. Offerte Cassetta 20120 L Unione Pub. 20120 L

QUARTIERINO due tre vani, comfort cerca persona sola distinta, solvibilissima. Offerte Calogerà, Slataper 10. 47005 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. FOTOGRAFICA Ica, obbiettivo Zeiss-Tessar, fuoco 4.5, lastre 9x12 vendesi occasione. S. Spiridione 4. 77969 M

CARROZZELLA bellissima, moleggiata vendesi occasionissima. Molino a vento 5, III sinistra. 10678 M

CASSEFORTI d'occasione svendonsi. Coen, via del Pane, telefono 4526. 1274 M

COLONNE ghisa ornamentali solidissime, pratiche per terrazze, giardini, cedonsi occasione, pezzi 5. Rivolgersi P. Borsa 6. 77943 M

GRAMMOFONO-valigia, fortissimo, vendesi a qualunque prezzo. Molingrande 18, porta 7. 20138 M

MACCHINA maglieria Dubied con autorigatore vendesi. Ind. Piccolo. 46911 M

MACCHINA Singer, spola rotonda vendesi. Molino a vento 5, III, sinistra. 10678 M

MACCHINA Singer, cucito, ricamo, occasione; altra sarto, vendonsi. Tulliach, Arcata n. 10. 20139 M

RADIO, sette valvole, elettrico, schermato, mobile, 1600, altro nove valvole, elimina locale I grado, 2700 Radio di Tella, Piazza Vico 9, secondo. 47021 M

REMINGTON quasi nuova vendesi giornata causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 77936 M

SCALDABAGNO gas, perfetto stato, 180 vendesi. Paduina 19. 47028 M

TORCHI N. 3 da uva, usati, 2 piggiatoi su barella, 1 pompa a leva 20 mm. per vino, con tubi m. 20, 1 decimale, 1000 kg. vendo prezzo conveniente. Dorigotti, Isola d'Istria n. 72. 46994 M

VETRIATE, pareti vendonsi occasione. Scalinata 10. 10677 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. VASI giapponesi grandissimi, argenteria, oggetti di lusso, tappeti persiani anche se in disordine, acquisto. Cassetta 20093 N, Un. Pubblicità. 20093 N

38-ENNE vedovo, con figlio, proprietario negozietto, cerca signorina o vedova, 32-36 anni, piccola dote, senza figli, scopo matrimonio. Cassetta 20122 U Unione Pubblicità. 20122 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili non tralasciate visitare magazzino Steiner, via Geppa 15. Nessun lusso locali costosi, centrici, ma assoluta convenienza. Soltanto via Geppa 15. 1137 NN

A A. CAMERE letto matrimoniali 1100 poi, cucine 695, sale pranzo vero mogano 1950. Confrontate, Punzo, Carducci 10. 19539 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

BARBIERE acquisterebbe occasione specchi, poltrone grandi, piccole. Torrebianca 34, Vaccari. 47022 NN

CAMERA pranzo bellissima, solida, prezzo occasione, vendesi. Tiziano 9 mezzanino, p. 11. 20152 NN

CAMERA pranzo lussuosa, prezzo occasione vendesi. Ginnastica 42, p. 8. 20150 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, 2 letti, vendo occasione. Torquatto Tasso 6, falegname. 77930 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene(seminuova, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 29, piano I. 20147 NN

CAMERA matrimoniale acquisterei se occasione. Telefonare 3906, ore 10-11. 77955 NN

CREDENZA per stanza pranzo, bellissima, con cristalli, vendesi occasionissima. Palestrina 10, lavoratorio mobili. 20153 NN

CUCINA splendida, nuova, finissima, ultramoderna vende falegname. Ferriera 23, corte. 10675 NN

LETTI (due) completi, sgabello, vendonsi lire 100 causa trasloco. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 20145 NN

LETTO, armadio, tavolino vendonsi. esclusi rivenditori. Via della Fabbrica 1, portinaio. 47015 NN

Addoloratissimi, i fratelli **ALFREDO, EMILIO** ed **ENRICO** partecipano il decesso della loro amatissima

ERMINIA ZISCHKA

avvenuto addì 19 corr., dopo lunghe sofferenze.

Per espresso desiderio della cara Estinta viene data partecipazione a tumulazione ieri avvenuta.

Trieste, 21 agosto 1931 - A IX.

Grande Impresa Capellari, via S. Nicolò 27.

L'addolorata sottoscritta partecipa la mulazione avvenuta, la morte della indimenticabile

Giuseppina ved. Pross

nata Marsich

avvenuta dopo brevissime sofferenze ... agosto, e ringrazia quanti vollero ... l'ultimo tributo d'affetto alla cara ...

Famiglia MARSICH

MATRIMONIALE, lavamano, entrée, ... capanni) vendo. Occasione sposi. Ind... al Piccolo.

MOBILI diversi, cortinaggi, lampadari, ... cellane, tutto seminuovo, vendesi ... Villa via Sara Davis 22, ore 6 sera.

PIANINI nuovi, usati vendonsi, ... facilitazioni, occasioni. Scussa 8, ...

SPECCHIO dorato, credenza, libreria ... denza cucina, svendo. Via Geppa 6, ...

STANZA un letto, completa, scrivania ... donsi. Roiano Moreri 121.

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— ...

A. ORO, argento, dentiere, brillanti ... pero, pagando bene. Oreficeria Stern... Mazzini 43.

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendo... Coen, via Pane telefono 4526.

12 lire orologio tasca, 6 lire sveglie ... siasi riparazione, garanzia 2 anni, ... più importante lavoratorio orologeria ... Trieste, piazza Garibaldi 2, piano I, ... Povh.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— ...

AGENTE esperto vendita olii lubrificanti con ottime referenze per piazza Trieste ... ventualmente provincia cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 I. T. I. via Lazzaretto ... chio 13.

AGENTI Fiume, Pola, Friuli, Gorizia ... conoscenze campo automobilistico ... ottimo guadagno. Cassetta 20119 P ... Pubblicità.

IMPORTANTE casa nazionale ... Radio cerca per Trieste e Tre Venezie ... produttori vendita rateale, apparecchi ... volgersi Deposito Trieste, Ditta Pol... Imbriani 7.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— ...

GRUPPO motore «Dentz», vendesi, ... si con autovettura od altro. Rivolg... Maurizio 12, colorificio.

GUZZO m. 4, vela e remi vendesi pre... ra occasione. Via Settefontane 43, ... stra.

MOTO con carrozzino, modello recente ... casi occasione. Offerte dettagliate, ... ta 20135 Q, Unione Pubblicità.

509 torpedo efficentissima vendesi. ... «Esperia», S. Francesco 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— ...

A. CERCASI buono spaccio vini in ... eventualmente comprasi. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 20129 R Unione Pub...

AMBIENTE centralissimo, pronto, ... ne vendita ufficio cedesi. Radio Te... Via Torri.

CERCO L. 5000 per rivendita tabacchi ... utile. Offerte Cassetta 20121 R Unione ... blicità.

FABBRICA ritagliatura lime vendo ... condizioni. Cosmini, Settefontane ...

FOTOGRAFIA piena efficienza ... Zara, causa malattia. Lepri, Zara.

IMPIEGATO grande istituto cittadino ... lire 4000 per sei mesi con buon in... garanzia e oggetti preziosi. Cassetta ... R Unione Pubblicità.

MUTUO concederebbesi; offerte det... stabile tasso. Cassetta 20115 R Unione ... blicità.

NEGOZIANTE cerca subito lire 2000 ... interesse, serie garanzie. Indirizzo ... colo.

NEGOZIO centralissimo, due splendide ... trine, cedesi prontamente. Indirizzo ...

TRATTORIA con giardino, territorio ... ste, buona posizione, inventario ... affittasi trattore con licenza. Indirizzo ... Piccolo.

1000 urgonmi, qualunque interesse ... ria. Cassetta 20134 R, Unione Pubblicità.

5000 cercansi prontamente prestito ... serietà, garanzia, referenze, pagando ... resse anticipato. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

50.000 cercansi prontamente, garanzia ... luta. Offerte Cassetta 20123 R, Unione ... blicità.

50.000 cercansi prima intavolazione ... to su case campagne valore circa ... Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— ...

ALLOGGIO tre stanze, camerino, ... vendesi. Rivolgersi Caffè XXX Ottobre ... banco.

CASA due quartieri 6 locali, giardino ... ti, 35 mila, condizioni di pagamento ... minuti dal tram Roiano. Indirizzo ...

ISOLA: Casa 8 ambienti, terrazza, ... vendesi. G. Gallina 4, II.

VILLA due quartieri, vista incantevole ... facilitazioni, vendesi occasione. Ind... Piccolo.

VILLETTA città, comfort moderno, ... sterebbesi. Cassetta 20116 S Unione ... blicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— ...

VILLA ad Opicina affittasi subito ... (millecento) a tutto settembre. Rivolg... Opicina 219, ore 15-20 oppure indirizzo ... colo

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— ...

VINO terrano del Carso in damigiane ... 50 litri a lire 3.60 e 4, franco domicilio ... dinazioni indirizzare: Giovanni Siv... meno.

Tagliando di riduzione

valevole per il mese di agosto per gli Spettacoli al

Politeama Rossetti

Abbuono di Lire 1 sui biglietti di primo posto, presentando questo tagliando

10 CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

— Ti assicuro che non hai capito niente!... Cerca di dormire... Io cercherò di fare altrettanto... Domani saremo a Parigi e nella giornata io prenderò il treno per Rouen...

Nel pronunziare queste parole, Filippo si sovvenne del fascio di biglietti di banca che Guendalina gli aveva dato.

Dei trentamila marchi, egli ne aveva spesi seimila per l'acquisto dell'automobile. Quattromila ne aveva dati ai doganieri. Gli rimanevano, dunque, ventimila marchi, ossia più di centomila franchi, che non gli appartenevano.

Quel denaro gli bruciava le mani. Tanto più che proveniva da una donna.

Non aveva essa voluto a tutti i costi consegnargli quella somma, così sproporzionata all'acquisto della vettura?

Non era un modo per pagarlo?...

Che cosa avrebbe egli fatto di quel denaro?

Conservarlo non era possibile. Depositarlo in una banca, aspettando di ritrovare la sconosciuta?

E se non l'avesse più ritrovata?

Essa avrebbe creduto che egli avesse accettata quella retribuzione!...

— Scommetto che pensi di metterti alla ricerca di quella donna...

— Lasciami in pace!

— No!... Mi ascolterai fino alla fine. Tu ti sei messo in un ingranaggio pericolosissimo. Quella donna finirà col pervertirti... Tu dimentichi già tuo padre e le tue sorelle...

— Taci!...

— Tanto peggio, se finiamo col litigare un'altra volta!... Supponi che l'uomo che ti segue sia un poliziotto inglese... Ti pare una bella cosa rientrare a Rouen con quell'uomo alle calcagna?.. E se egli racconta laggiù le tue prodezze?...

Lo sconosciuto passava ancora una volta nel corridoio, flemmatico, con la visiera del berretto sugli occhi, con la pipa fra i denti...

Non doveva avere che una trentina d'anni. Pure, nulla di giovanile era nella espressione del suo viso, piuttosto sarcastico.

Indossava un abito da viaggio, che rivelava un'eleganza a buon mercato, di dubbio buon gusto.

— Se continua — brontolò Filippo — andrò a domandargli cosa vuole...

— Ti risponderà che nessuno può proibirgli di passeggiare nel corridoio...

Il treno attraversava il Belgio a tutta velocità. A Jeumont ci fu la minuziosa visita dei bagagli da parte dei doganieri francesi.

Dopo di che, Filippo, malgrado il suo nervosismo, si addormentò di un sonno pesante, dal quale il suo amico non lo svegliò che quando il treno entrò nella stazione del Nord a Parigi.

— Che cosa vuoi fare ora?

— Non lo so...

Filippo pensava ai biglietti da mille marchi che aveva in tasca. Un oscuro istinto gli diceva che Guendalina era forse a Parigi.

Se avesse potuto ritrovarla, le avrebbe restituito il suo denaro, con delle parole di disprezzo che sarebbero state la sua vendetta.

— Ritorni a Rouen col primo treno?

— Forse...

— Vuoi che ti accompagni alla stazione di San Lazzaro?...

— No!...

— Guarda!... L'inglese ti aspetta lì, sul marciapiede, senza darsi nemmeno la pena di nascondersi...

— Tanto meglio!... La vedremo!...

— Dove vai?...

— In casa mia... Ho sempre la mia stanza di studente in via San Giacomo...

— Mi prometti di essere serio e di telefonarmi all'ufficio, se ti accadesse qualche cosa?...

— Te lo prometto...

— Io sono costretto a lasciarti... La mia fidanzata mi aspetta da ieri...

— Va pure... Arrivederci...

Seguito dal facchino che portava le sue valigie, Filippo si diresse verso un taxi.

Salendo nella vettura, vide con la coda dell'occhio che l'inglese saliva, a sua volta, in un altro taxi, che si mosse nello stesso tempo del suo.

***

«Un'automobile di marca tedesca, che pare aver coperto un lungo percorso, è stata trovata questa notte nel bosco di Vincennes. La polizia ha scoperto nella vettura numerose traccie di sangue. E' stato anche trovato un berretto da viaggio grigio, recante la marca di un negoziante di Rouen e le iniziali F. G. La polizia ha iniziato una inchiesta».

Dunque, Guendalina era a Parigi!...

— Il mio istinto non mi ha ingannato!... — mormorò Filippo, lasciando cadere il giornale nel quale aveva letto quell'annunzio.

In che modo dopo avere attraversato il Belgio, essa era riuscita a varcare la frontiera francese?...

Egli non poteva indovinarlo... Ma non la sapeva capace di tutto?... Capace anche, in conseguenza, di far rappresentare a qualche altro ammiratore la parte che egli aveva sostenuta alla frontiera tedesca!...

La cosa più grave era che quel berretto del quale parlava il giornale era il suo!... La polizia sarebbe riuscita ad identificarne il proprietario?...

— Bah!... Ho un alibi!... Non ero a Essen in compagnia di Daubier?... E non sono tornato con lui a Parigi?...

Filippo cercava di tranquillizzarsi, senza riuscirvi.

Più che mai egli sentiva che l'avventura nella quale si era gettato a capo fitto era tutt'altro che finita.

E non aveva egli stesso desiderato che non finisse?... Egli voleva ritrovare Guendalina!... Giurava a se stesso che voleva ritrovar la per sbarazzarsi dei ventimila marchi. Ma in realtà altri sentimenti si agitavano confusamente in lui.

Come aveva detto al suo amico, egli si era installato nella sua vecchia stanza di studente, in via San Giacomo. Una buona e vecchia signora vedova, gli aveva subaffittata quella stanza, la più bella del suo modesto appartamento, per arrotondare le sue magre risorse.

Egli aveva vissuto in quella casa durante tutto il tempo dei suoi studi universitari. Chiamava familiarmente la padrona «Mamma Mornet».

La buona donna, rivedendolo, gli fece festa. Ma non seppe evitare delle frasi maldestre:

— Come siete cambiato!... Siete ammalato?... No?... Si direbbe, allora, che abbiate avuto delle noie... E il babbo? E le sorelle?... La più piccola è sempre così bella?...

L'indomani Filippo trovò, come al solito, nel vassoio della prima colazione uno dei giornali del mattino, nel quale lesse l'annuncio relativo all'automobile misteriosa trovata nel bosco di Vincennes.

Mezz'ora dopo, mentre si faceva la barba dinanzi alla finestra, i suoi occhi si posarono macchinalmente sulla facciata dell'«Hotel delle Scuole», un vecchio albergo che stava lì di fronte e che fittava le sue stanze agli studenti.

Ad una delle finestre del primo piano stava affacciato, malgrado il freddo e la nebbia, l'inglese enigmatico che lo stava seguendo da Essen.

Fumava la pipetta, fissando ostinatamente la finestra di Grauval, senza pensare a nascondersi.

— Che cosa può volere da me?... E perchè quell'aria spavalda?... Che si tratti davvero di un agente di polizia?...

Filippo sudava freddo all'idea delle complicazioni alle quali poteva andare incontro. Non bastava il suo berretto rinvenuto nel bosco di Vincennes!... Ci voleva anche quell'uomo a perseguitarlo!...

Partire per Rouen e confidare tutto a suo padre?

— No!... Egli non comprenderebbe... Non potrà mai comprendere queste cose!... Bisogna che me la cavi da me!...

E, poi, poteva accusare Guendalina?...

— La cosa più urgente è ritrovarla!... Bisognerà bene ch'essa mi riveli il segreto di tutte le sue macchinazioni!

Uscì verso le undici.

Quali erano i luoghi di Parigi nei quali aveva maggiori probabilità d'incontrare una donna come Guendalina? Era essa discesa ad un grande albergo come aveva fatto ad Essen?... Si nascondeva una casa sua?... Si nascondeva con suo padre in uno dei sobborghi?...

La giornata fu odiosa. La serata più odiosa ancora. Filippo portò a spasso la sua noia in alcuni bars dei Campi Elisi ed in due o tre dei grandi ristoranti alla moda.

L'inglese gli era sempre alle calcagna.

Ma verso le undici, mentre Filippo era seduto al tavolo di uno dei ristoranti suddetti, girò intorno gli sguardi e non vide più il suo persecutore.

Trasse un gran respiro di sollievo, credendo di essersene liberato, e si mise a leggere distrattamente un giornale.

D'un tratto, trasalì. Un pensiero improvviso gli aveva attraversato il cervello.

Si alzò in fretta, saltò in un taxi e si fece condurre a casa.

La signora Mornet dormiva. Egli la svegliò.

— E' venuto qualcuno durante la mia assenza?...

— Ma sì!... E' venuto il vostro amico, per prendere il libro che gli avete promesso.

— E voi lo avete lasciato entrare?...

— Dal momento che veniva da parte vostra-... Quando eravate ancora studenti, ne sono venuti tanti di vostri camerati, mentre voi non c'eravate in casa!...

(Continua)